

www.livingislife.com - www.livingislife.tv

LIVING IS LIFE

MARZO 2011 - NUMERO 59 - COPIA OMAGGIO



Organo Ufficiale
di comunicazione della:

Associazione Liberi Artisti
della Provincia di Varese

REAL ESTATE
il top del mercato
immobiliare
varesino e
non solo

**LIVING
INSIDE**
Il Castello di
Besozzo tra
realtà e leggenda

DOSSIER
Essere Donna a
Varese



Lago Maggiore
top of the lake





Belvedere
Brezzo di Bedero
Via per Germignaga
Prestigiosi appartamenti
panoramici - Piscina



Il Sole di Caldè
Castelveccana
Via Mazzini
Prestigiosi appartamenti
panoramici



AltoLago
Brezzo di Bedero
Via al Lago
Residence & Luxury Villas



Gruppo Leccese[®]
real estate

PER INFORMAZIONI
(+39) 0332.83.07.23

SEDE LEGALE e DIREZIONE GENERALE:
Corso XXV Aprile, 24/A - 21016 - Luino (VA) - Lago Maggiore - email: info@gruppoleccese.it

FILIALI & INFOPOINT: Milano - Varese - Luino - Lavena Ponte Tresa - Laveno Mombello - Cuveglio - Area Induno O. - Lugano (CH)



WEL-
COME
TO YOUR
HOME.

costi design/ materiali
per pavimenti, rivestimenti
e arredobagno
showroom/ via pegoraro, 26
21013 gallarate (varese)
t +39 0331 796458
f +39 0331 793853
www.costidesign.com

 **COSTI[®]
DESIGN**



Un affascinante sortilegio

Marzo: un fatidico mese fin dai tempi dei Romani. Duemila anni dopo le drammatiche Idi, l'arrivo di questa primavera è stata preceduta da ponderosi coinvolgimenti a livello planetario. Dallo tsunami giapponese con la fuoriuscita dalla centrale nucleare alla Libia e, per noi varesini, la celebrazione del 150esimo con la visita in città del Presidente Napolitano. Una visita che ha riscosso un unanime consenso. Un secondo risorgimento che insieme alle primule ha fatto rispuntare negli animi l'orgoglio di essere Italiani. Al paterno calore delle sue parole sagge e ponderate, la frigida e diffidente Varese si è sciolta come neve al sole e per tutto l'arco della giornata i concetti chiari e concisi di questo grande Capo di Stato hanno risvegliato quel sentimento che pareva sopito, quell'amor di patria che pareva annientato da fatue diatribe, da guerre intestine che poco hanno da spartire con questo concetto. Per quel che mi riguarda ho notato un parallelismo tra la tragedia giapponese e questo senso di appartenenza. Nel giorno dello tsunami ricevetti via mail un messaggio di una mia collega newyorkese, ora di base a Tokyo, che rassicurava gli amici riguardo a lei e la sua famiglia concludendo con: we miss the USA. Ci mancano gli Stati Uniti. Non i suoi parenti, bensì il suo Paese. Non è un caso che il termine "home" per gli anglosassoni definisca tanto il piacere di trovarsi a casa propria quanto il concetto di patria. Un concetto profondamente sentito dallo stato più federato del mondo. Come ha dichiarato il Presidente Napolitano, ben venga il federalismo, mantenendo però i valori di quell'unità nazionale conquistata a duro prezzo. Questi concetti potrebbero apparire obsoleti, un po' melensi,

vedi rétro, ma coloro che hanno avuto modo di vivere fuori dal Paese per lunghi periodi ben sanno che così non è. Come capitava a me, cosmopolita nell'animo, ma Italiana per DNA, questi ricorderanno sicuramente il senso di protezione, il senso di casa che si provava passando davanti alla nostra Ambasciata e il nodo che serrava la gola alla vista del tricolore, quelle lacrimucce che spuntavano timide e di cui ci vergognavamo un po' nell'udire l'inno di Mameli, brutto o bello che sia. L'ascoltare le sue note ridondanti ci riportava alle discordanze italiche e "ben vengano perché attraverso di quelle si può progredire per creare un futuro migliore" come ha detto Napolitano. Quelle discordanze, quel baccano che facevano allegria, riscaldandoci il cuore, dandoci un senso di "home". Anche e soprattutto nella tragedia. Il dramma dello stadio dell' Heysel a Bruxelles, ove persero la vita 32 tifosi juventini io l'ho vissuto in diretta. Quella sera eravamo lombardi, siciliani, romani, piemontesi, napoletani, tutti amici, ognuno rispettando le peculiarità dell'altro e interpretandole come valori in più, ma sentendoci tutti profondamente italiani, uniti da quel dolore assurdo e profondo. Ecco perché mi sento di affermare che al suo passaggio la città ha ricevuto il dono più prezioso che un Capo di Stato possa offrire: il risorgere dell'amor di patria. Grazie, Presidente!

Il direttore



RISTORANTE
TANA D'ORSO
NELL'ANTICO BORGO DI MUSTONATE

SAPORI AUTENTICI ED EMOZIONI VISIVE SI INCONTRANO



GUSTANDO
SAPORI E
PAESAGGI

Luogo incantato,
dove poter degustare
pietanze prelibate e
perdersi visualmente
nella meravigliosa
natura del Borgo di
Mustonate

RESIDENZE



SCUDERIE



DISTILLERIA



OSTERIA

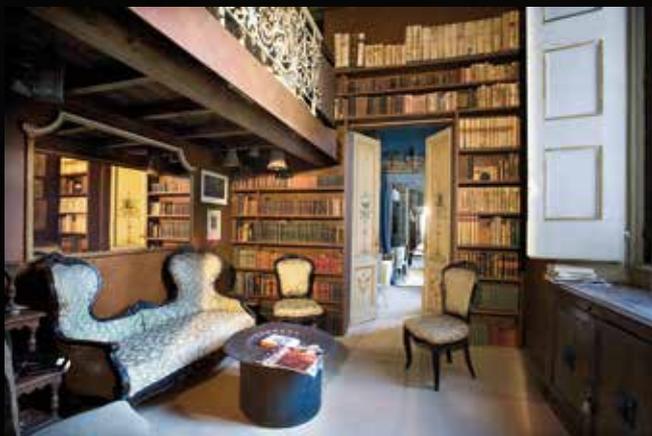


BORGO DI MUSTONATE
ITALIAN HERITAGE



SOMMARIO MARZO 2011

Le CASE scelte da LIVING



Il castello di Besozzo - a cura di Nicoletta Romano 43

DOSSIER

Essere Donna a Varese - a cura di Nicoletta Romano 62

FOCUS

Varese accoglie il suo Presidente! 9

La Varese che non vuole dimenticare 54

Un lembo d'Australia sulle rive del lago di Varese 56

Sommeliers in carrozza! 59

Lilli Marino, quando l'arte arriva per posta 64

ARCHITETTURA

Libertà progettuale - a cura di Costi Design 72

ARTE

Nostalgia per il bello - a cura di Ass. Liberi Artisti 14

Il fascino della materia 53

Ilaria Zibetti, la nuova rivelazione varesina 67

Amélie Nothomb, un caso letterario 71

VIAGGI

Le 10 regole antitruffa - a cura di Morandi Tour 24

MODA

Sarah Nile, il mito della bellezza 66

Diario di una fashion victim 76

Esplode la primavera al WP store 79

CUCINA, SPORT & MOTORI

Motor Show de Genève - a cura di A.Likar e A.Emanuele 32

Living kitchen - varesini ai fornelli 74

Gyrotonic, l'armonia in movimento - a cura di D.Ducato 89

BUSINESS

Ass. Piccole e Medie Imprese - a cura di Andrea Mentasti 28

Varese convention & visitors Bureau 31

La tua azienda, la tua squadra - a cura di Piero Almiento 38

Telesettelaghi e l'Oscar del calcio 40

COSTUME & SOCIETÀ

Il 150° dell'Unità d'Italia - a cura di Fabrizio Bossi 7

Abitare l'Annuncio - a cura di Don Walter Zatta 13

L'attesa dei ricordi - a cura di M. Cristina Coppa 17

Il mio Centocinquantesimo - F. Bombaglio 19

I laghi del varesotto - a cura di Paola Della Chiesa 21

La Quercia nel Pollaio! - a cura di D. Zanzi 23

Una reputazione da salvare - a cura di P. Almiento 35

Posture: addio al bon ton - a cura di T.B. Borromeo 81

Prodotti Naturae - a cura di Alberto Devecchi 83

Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver 84

Storiella della Follia - a cura di Paolo Soru 85

Dal quaderno Montessori - a cura di Carla Tocchetti e Grazia H.F. .. 86

IL CARNET DI LIVING 91



Direttore responsabile: Nicoletta Romano /
Mail: direttore@livingislife.it

Segretaria di redazione: Emanuela Iaquinta - Tel 0332 230990 /
Mail: redazione@livingislife.it - info@livingislife.it

Sito e Web Tv: Ugo Danesi
www.livingislife.com - www.livingislife.tv

Collaboratrici esterne: Elena Bertolaso

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Alberto Bortoluzzi - Ugo Danesi - Massimo Alari

Coordinamento pubblicità:
Mail: commerciale@livingislife.it

Editore: LISL SRL
Via Crispi 17 - 21100 Varese

Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISL s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISL s.r.l.

Foto di copertina di Massimo Alari. Ha posato la modella Sara Loro.
Nello sfondo, Carlo Cattaneo e Giuseppe Garibaldi. Tricolore proveniente da U.S.A di Bellini



Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.



Bossi
immobiliare



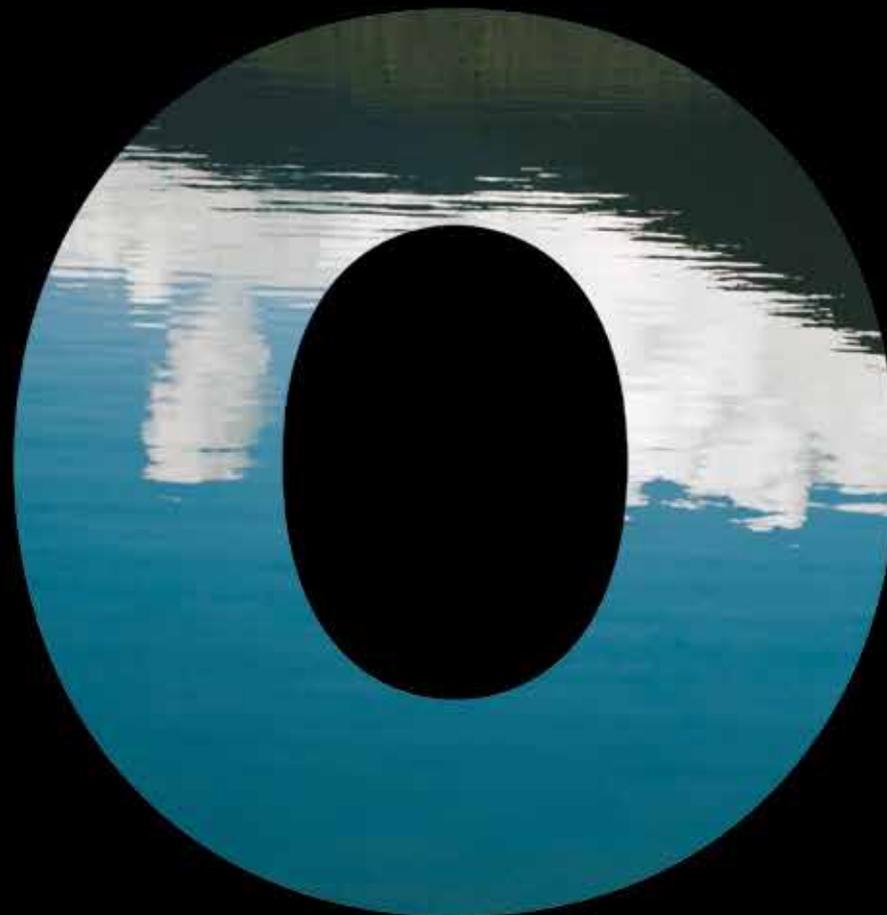
Il 150° dell' Unità d'Italia. Cosa significa questo giorno per i giovani?

A CURA DI FABRIZIO BOSSI

Favorevoli o contrari alla festività per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia? Io sono assolutamente favorevole ma ho coinvolto mio figlio, tredicenne studente di terza media, per avere l'opinione di un giovane. Non ho influenzato le sue idee, quanto sotto riportato è fedelmente quanto da lui scritto prima della festa.

“17 Marzo 1861 l'Italia era finalmente libera dalla dominazione austriaca, questo giorno rimarrà per sempre nella storia della nostra penisola. Mentre Garibaldi aveva finito di conquistare il sud Italia Vittorio Emanuele II, a Torino veniva nominato dal Parlamento 1° re d'Italia. Il 150° della nostra unità deve essere un giorno altrettanto importante dove tutti devono essere orgogliosi di essere parte di questo grande paese, i giovani per primi. A questo proposito, sono stati organizzati degli incontri in molte città italiane per la gioventù e ritengo riscuoteranno grande successo. Siamo un paese giovane sulla carta, ma con tremila anni di storia e gloria: imperatori, re, papi ecc... L'Italia ha dimostrato e dimostra in molti campi di essere una nazione leader, dove la gente ha voglia di lavorare: il “made in Italy” viene esportato ed apprezzato in tutto il mondo. Dal nostro paese provengono tutte le grandi firme dell'alta moda, automobili di una categoria superiore, le opere d'arte più importanti e la cucina più invidiata. La pizza, la pasta, la mozzarella, cibi inventati e prodotti qui e per i quali l'Italia è amata ovunque. Dobbiamo, però, anche guardare al di fuori dei nostri confini, prendendo esempio dall'Inghilterra e la Spagna ove le festività nazionali sono molto sentite ed amate da tutti. La festa per l'unità d'Italia deve essere un momento di riflessione, unione ed amore per la nostra Patria, senza polemiche. Spesso non ci rendiamo conto che il nostro paese è un sogno: pensiamo soltanto alle nostre città d'arte: Roma, Firenze, Venezia, Milano, Napoli, Torino ecc. Per un evento più futile, ci siamo sentiti veramente Italiani, senza posizioni geografiche e idee politiche: uniti indissolubilmente. Mi sto riferendo al 2006, l'anno in cui l'Italia trionfò ai mondiali di calcio. Quella notte l'Italia era impazzita di gioia.

C'era sì una grande vittoria ma alla base la voglia e la felicità di essere e sentirsi tutti, fratelli d'Italia. Questo ci spiega che il calcio, in particolare, ma lo sport in generale, in tempo di pace sono strumenti importanti per farci provare l'amore di patria. Ho appreso da poco che il 21 Marzo verrà a fare visita nella nostra città il Presidente della Repubblica, motivo in più per sentirci ancora più uniti sapendo che chi la rappresenta in prima persona è vicino a noi nella nostra città, proprio il primo giorno di primavera, la stagione della rinascita e del risveglio. In che modo va vissuto il 17 Marzo? Io direi che la chiave del successo di questa giornata debba essere l'orgoglio di sentirci italiani, di essere nati qui nella nostra bella patria: sarà ininfluente il luogo esatto dove siamo nati, Palermo piuttosto che Milano, ma fondamentale avere un amore comune, quello per la nostra penisola. A mio parere, questo è lo spirito giusto con il quale dobbiamo vivere questa giornata. Commemoreremo coloro che l'Italia l'hanno fatta, gli eroi che hanno versato il loro sangue rendendo loro rispetto ed onore. L'Italia, però, non sarà veramente unita fino a che tutti gli uomini nati in questa penisola saranno orgogliosi e vorranno veramente fare parte del nostro paese. La festa del 17 Marzo non deve essere perciò un episodio, ma il punto di partenza per una nuova e forte unità nazionale, lo sprone per superare tutte le difficoltà future. Io m'immagino già il momento: tutti in piazza a celebrare la nostra festa e quando le prime note dell'inno di Mameli inizieranno a echeggiare, un senso di orgoglio, appartenenza e commozione prenderà tutti noi. La nostra mano stringerà, istintivamente, quella del nostro vicino: in quel momento non sarà uno sconosciuto ma nostro fratello, anche se nato fuori dai confini della nostra nazione. Così, dopo tanti anni di storia, la nostra unione indissolubile sarà il più sincero ringraziamento a coloro che prima di noi, anche con il sacrificio della loro vita vollero questa unità e il più bel regalo alla nostra madre Italia”. Mi sono sembrate parole sincere e ringrazio chi mi ha permesso di pubblicarle.



Vi aspettiamo nel nostro showroom per presentarvi le novità 2011 e tanti suggerimenti per arredare al meglio i vostri spazi esterni. I nostri progettisti sono a vostra disposizione per offrirvi una consulenza professionale gratuita.

SABATO 2 APRILE:

Presentazione e dimostrazione della minipiscina idromassaggio per esterno in collaborazione con Sundance (JACUZZI EUROPE).

Interior Garden Design

via Tinella 2 - SP1 del Lago - Gavirate (VA) - Tel. 0332 743777 - showroom-gavirate@rodaonline.com - www.rodaonline.com
apertura: da martedì a sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.00



21 MARZO 2011

VARESE
ACCOGLIE
IL SUO
PRESIDENTE



TUTTI I MOMENTI DEL PRESIDENTE A VARESE



Un popolo non può avere lucidamente visione del futuro se non conosce il passato.



Leggiadra e civilissima città di Varese...Dopo Roma, Torino, Milano, è questa la conferma di ciò che ho percepito in questi cinque giorni, uno scatto nuovo di sentimento e consapevolezza nazionale che vive in tutti noi. In questo moto spontaneo e diffuso si è rivelato con orgoglio che la Nazione merita il rispetto di tutto il mondo malgrado le alterne vicende.



Varese è una cittadinanza carica di Storia, bisogna farla conoscere di più. Il Risorgimento non è solo la Spedizione dei Mille, è importante riscoprirla attraverso la storia locale e familiare. I vostri antenati hanno avuto un ruolo altissimo.



Dobbiamo sfrondare, al di sotto del livello regionale si è costituito qualcosa di troppo pesante e a volte parassitario.

LA NOSTRA
DEVE ESSERE
UN'ECONOMIA
FONDATA
SULLA CO-
NOSCENZA
DELL'ALTA
FORMAZIONE
E DELLA
RICERCA.



Usciremo dal tunnel ma attraverso sacrifici da distribuire equamente



La poltrona del Presidente in Camera di Commercio porta la firma di Rossi di Albizzate.



PER UN FUTURO
DI SUCCESSO
È NECESSARIO
AVERE UNITÀ E
INDIVISIBILITÀ
DELLA REPUBBLICA
ANCHE
ATTRAVERSO QUEL
FEDERALISMO
SOLIDALE GIÀ
CARO A CATTANEO.

LA NOSTRA UNITÀ
NON È SOLTANTO
DECLAMATA MA
APPARTIENE ALLE
RADICI DELLA
NOSTRA COSCIENZA
COLLETTIVA.



VISCARDI CARROZZERIA

si prende cura della tua auto

La nostra esperienza ci consente di lavorare ogni giorno con **auto private** a seguito di sinistri ordinari, ma anche con **vetture "stile"** e finiture di eccellenza



- nessun anticipo di spesa con qualsiasi compagnia assicurativa
- auto di cortesia gratuita durante la riparazione
- sconto sui prezzi dei ricambi e della manodopera
- qualità e tempi di lavorazione garantiti
- possibilità di ritiro e riconsegna a domicilio dell'auto
- sconti affiliati CRAL



RUPES[®]

PARTNER TECNICO



Abitare l'Annuncio

A CURA DI DON WALTER ZATTA - PARROCO DELLA CHIESA KOLBE DI VARESE

Ogni giorno le notizie, come tante ondate di un mare sempre in tempesta, raggiungono le nostre orecchie e permeano la nostra vita come una nebbia fitta e avvolgente. E' difficile riuscire a districarsi, a liberarsi da questa morsa che ci stringe e ci pervade. **E' come una rete**, molto più efficace di quella di un esperto ragno tecnologico, **che tutti raggiunge e tutti coinvolge**. Si può tentare di fuggire, di "disconnettersi", di rifugiarsi nel chiuso del proprio appartamento; si può cercare un rifugio sicuro in cui nascondersi da questo assalto mediatico, **ma è tutto inutile: siamo circondati dalle notizie, dagli annunci, dai proclami di ogni specie**.

Qualcuno in mezzo a questo guazzabuglio vive benissimo, anzi non riuscirebbe proprio a farne a meno, altri rassegnati e si adeguano. Ma ecco un dubbio: **"Non è che a forza di ricevere notizie non siamo più capaci di ricevere annunci importanti? Assuefatti a tutto, non abbiamo forse smarrito la capacità di discernere l'oro dal loglio; la parola che libera da quella che ti snerva?"**. E' abbastanza logico che se nella nostra giornata siamo bombardati di immagini e parole, **alla fine tutto diventa identico e si finisce di dare ad ogni cosa il valore dei volantini pubblicitari** che troviamo ogni giorno nella nostra cassetta postale: l'itinerario più consueto è quello che li vede destinati al cassonetto bianco della raccolta differenziata! **Eppure un giorno una notizia unica** e lungamente attesa ha attraversato i cieli e **ha raggiunto il cuore di una giovane ragazza**, intenta alle sue faccende ordinarie. Un angelo del cielo si è scomodato per dire qualcosa di speciale a questa fanciulla. Certo un modo insolito di comunicare tra questi due emisferi contrapposti. Ma la notizia lo richiedeva. Non si trattava solo di dire delle cose, si voleva anche una risposta, un po' come quando il postino ci chiama al citofono per una raccomandata che ha con se la ricevuta di ritorno: non si sfugge, occorre assolutamente rispondere e dare il nostro assenso scritto, altrimenti lui non ti molla. **E' bello pensare che Dio, per fare delle cose per noi voglia a tutti costi il nostro consenso, Lui che da solo**

ha fatto l'intero universo, e pare che tutto giri per il verso giusto! Eppure quando si tratta di notizie che contano, ci chiama sempre in prima persona. Che siano profeti dell'Antico Testamento, liberatori infervorati come Mosè o angeli discesi dal cielo, la cosa non cambia: **Dio ci vuole sempre protagonisti con lui**. Se poi la notizia è un autentico scoop, come quello che Gabriele portava con se, allora comprendiamo benissimo che Dio si aspettasse la "ricevuta di ritorno", con tanto di firma chiara e leggibile. **Annunciazione**, la **chiamiamo** adesso, **questo fatidico momento in cui il cielo si è piegato sulla terra e questa è divenuta la dimora del Figlio di Dio**. Un grembo, una culla, una casa, una terra: dovevano accogliere colui che era l'Atteso dai secoli, il Liberatore dell'uomo. Una donna ha udito, un Angelo ha parlato, un si è risuonato nel cielo... **e la storia è cambiata**. I destini di tutti si sono ritrovati, **la notizia più importante della storia ha preso dimora, il cuore di una donna è divenuto lo scrigno prezioso del Verbo di Dio**, l'antico serpente ha ricevuto la sua ricompensa e gli uomini si sono ritrovati diversi. **Bèh! Possiamo allora dire che una notizia del genere è davvero una Buona Novella**, senza fronzoli e orpelli. Essa ci dice che il Sì di una Donna, Maria, è quanto di più bello Dio si aspettava da noi e di fronte ad esso si è sciolto in un abbraccio d'amore. Lo Spirito stesso che tutto avvolge e vivifica, ha riempito di se questa ragazza ed essa, con trepidazione e stupore, è diventata la madre di Dio. Niente di più speciale, come succede quando di mezzo c'è Dio. Da allora anche le notizie banali non sono più tali, perché da quando la Parola di Dio è venuta tra noi ogni nostra parola è stata abitata anche da Dio e ogni nostro dire ha ormai anche Lui come interlocutore. **In Lui possiamo far risuonare le mille notizie quotidiane e in Lui possiamo trovare il senso del vociere universale in cui siamo immersi**. Non saranno più voci anonime o notizie foriere di ansie, ma parole del grande universo di Dio. **Allora diamo spazio alla Parola, e ogni notizia, ogni parola, porterà in se un po' del sapore di Dio**.

NOSTALGIA per il BELLO

1- In questo scorcio d'inizio secolo, primo decennio, sentiamo tutti fortemente che qualcosa è andato perduto. Forse si avverte maggiormente la percezione di una perdita che quella dello slancio innovativo. Le novità e le energie, infatti, sono prevalentemente orientate ai temi dello sviluppo e delle tecnologie (ma forse, anche in questo campo, siamo più indietro di 10 anni fa!). Lo sguardo sulle nostre città procura disagio, uno squallore diffuso ci sovrasta, tutti i sensi sono coinvolti dalla degenerazione di odori, rumori etc. Forse anche le vecchie città, quando si stavano formando ancora racchiuse nel loro alveo di sangue, saranno parse ai suoi contemporanei disgustose e foriere di disagi. Le città contemporanee, europee e asiatiche, tentano di imitare stancamente il modello Americano dal quale non ci siamo mai liberati. Sentiamo ancora il senso d'inferiorità e non percepiamo il dominio estraniante che esercitano sulla nostra cultura. Questo inseguimento goffo ci fa perdere la lingua, la capacità compositiva, la gestione armonica dei rapporti etc. Non sappiamo più parlare, il linguaggio ha subito contaminazioni barbariche, anche termini vengono americanizzati tratti da terminologie specifiche della nuova tecnologia (sei in standby, resettati, etc). Non abbiamo saputo conservare nell'eccesso dell'accoglienza incondizionata e acritica, le nostre sovranità-autonomia in campi dove eravamo maestri. Questo processo degenerativo è in atto da vari decenni, interessa i tessuti della società e di conseguenza influenza l'intero corpus costitutivo della società. Forse queste considerazioni, non nascono da un'obiettiva indagine sociologica, si tratta, infatti, prevalentemente di un rilevamento che parte dall'osservazione del dato estetico. Una triste incuria, una diffusa sciatteria ci circonda. Ci vorrebbero il senso umoristico di Palazzeschi, l'ironia di Papini che ci restituirebbero un ritratto ilare e amaro della nostra Italia, smarrita nell'infatuazione per la tecnologia e persa a rincorrere l'arte di strada, che ama sostituire lo spray all'affresco e non si cura di sostituire lo sberleffo concettuale con la manualità artigiana.

2- Dovremmo perseguire il rafforzamento delle specificità, senza incorrere in un nuovo valore plastico, senza fare il verso a gesta di sarfattiana memoria, sarebbe avvincente trarre dalla nostra storia, dalla nostra educazione, dalla raffinatezza, nuovi spunti inattesi, nutriti dalle ricerche tecnologiche, mutuati dalle discipline multimediali, attente alle nuove ricerche sui materiali. Si tratterebbe di conservare il quid del maestro inserendolo nel turbinio metropolitano. Si tratterebbe insomma di effettuare un recupero della multidisciplinarietà artistica. Le ville Palladiane insegnano questo mutuo concorso alla creazione dell'opera, dal paesaggio all'affresco dall'affresco, alla teiera sul tavolo, valori. Il design attuale, invece, si muove sull'esclusiva cura dell'oggetto isolato dal contesto, si culla sulla trovata sensazionalistica, è superficiale.

3- L'educazione al bello parte dalla scuola, si sono ridotte le ore di educazione

artistica, l'educazione musicale è quasi asfittica, gli spazi per la realizzazione di lavori manuali è ridotta al minimo. Ho notato che i bambini tengono la matita in modo distorto, includendola con il pollice, rattrappiti e contratti disegnano copiando supinamente un modello.

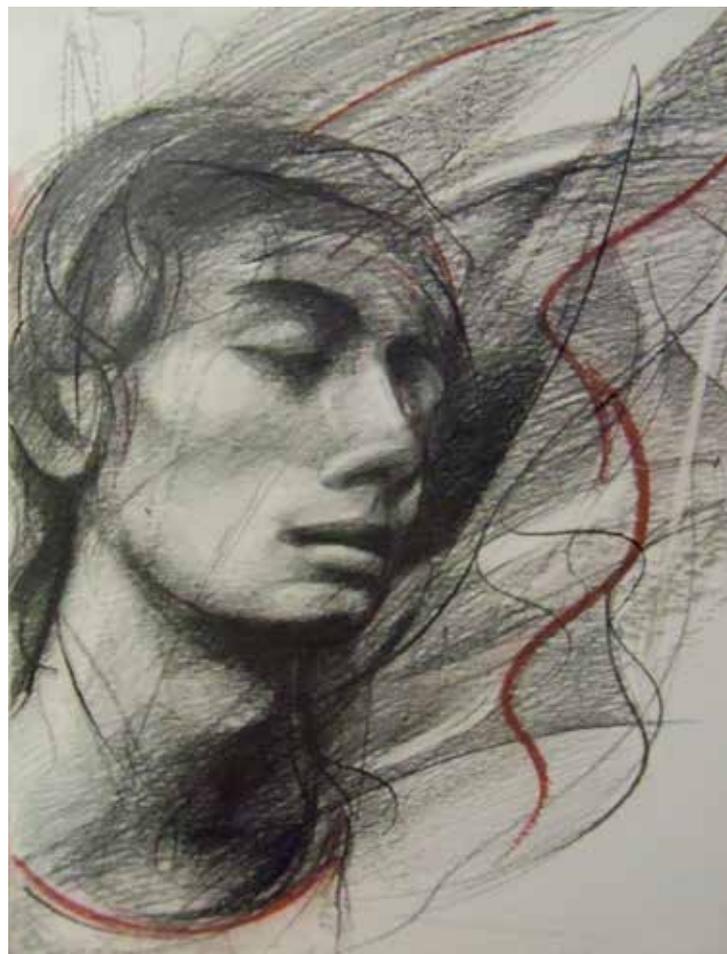
L'educazione al bello, per alcuni costituisce la ricerca di una vita, è un'esigenza innata. Molti di noi la inseguono e se la trovano si tratta di un incontro gioioso. Gli hanno dato legami complessi con la fede, l'hanno individuata come sede della Bellezza, di Dio, del massimo Creatore. Il nostro intento è di evidenziare quest'assenza del Bello come categoria estetica, che si denota dal senso di disagio. È la nostra sensibilità estetica che ci guida alla ricerca, essa rappresenta il nostro Virgilio. Convinti che questa riflessione possa creare i presupposti per un possibile nuovo ruolo dell'artista nella società e indagando principalmente sul mio personale atteggiamento (condotta) mi accorgo che: Noi artisti non siamo più una corporazione. Ci siamo trincerati in un tragico isolamento, in un'ignavia senza più impegno e senza militanza. Non combattiamo, non incidiamo sulle scelte, ci siamo trasformati in creature in letargia. Non traviamo sui quotidiani battaglie per il bello, solo qualche sparuto gruppetto nostalgico, qualche debole denuncia per qualche edificio abbattuto, per qualche cartello a Venezia di fronte alle facciate di chiese, a qualche nudità esibita davanti alle colonne del tempio. Non ci sono schieramenti contro un atteggiamento bieco dello Stato che non destina sufficienti fondi per l'arte, la sua conservazione, la sua diffusione e la sua creazione.

Abbiamo smarrito il senso comune dell'appartenenza, ci percepiamo singoli, operosi nei nostri studi, a valutare la lunghezza dell'ombra ma insensibili alla denuncia se nelle nostre piazze le rotonde accolgono sculture degradanti. Non ci proponiamo come possibili attori del bello, creatori o gestori, e se alcuni di noi ricoprono ruoli pubblici, si guardano bene, per opportunismo di obiettare al dilagante diffondersi dell'antiestetico, della brutta edilizia spacciata per architettura, all'esercizietto accademico spacciato per arredo urbano, all'orrendo diffondersi di ninnoli consolatori spacciati per design d'avanguardia.

Dovremmo ritornare ad agire con un rinnovato senso civile. Potremmo contribuire, divenire complici di una nuova armonizzazione generale, senza rischiare facili idealismi, ma scolpendo con le nostre azioni il nostro piccolo mondo, governato dal gusto e senso del bello. Infondendo alle nostre performance, una cifra esclusiva riconoscibile, identitaria. Nella nostra storia c'è questo approccio sempre mutuato dallo stile, pensiamo agli artigiani.....

Ristabilendo una fiducia nel rapporto tra arte e vita, convinti dell'efficacia dell'incidenza del bello sul miglioramento dei rapporti, potremmo divenire attori di questi rigenerati spazi e non loro anonime comparse.

Corgeno 2010 - Luisa Garzonio



Arch. Luisa Garzonio via Fratelli Rosselli n.4 Corgeno di Vergiate - (VA) 0331946436-3355991843 - Luigina.garzonio@comune.milano.it

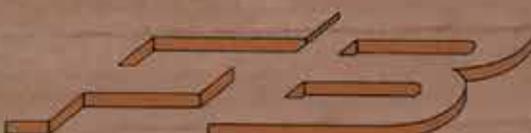




"Azienda premiata 2007"

LOMBARDIA
ECCELLENZA
ARTIGIANA




Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)

Via A. De Gasperi, 40

Tel. 0332-977439

Fax 0332-978239

info@falegnameriabina.it



L'attesa dei ricordi

A CURA DI CRISTINA COPPA

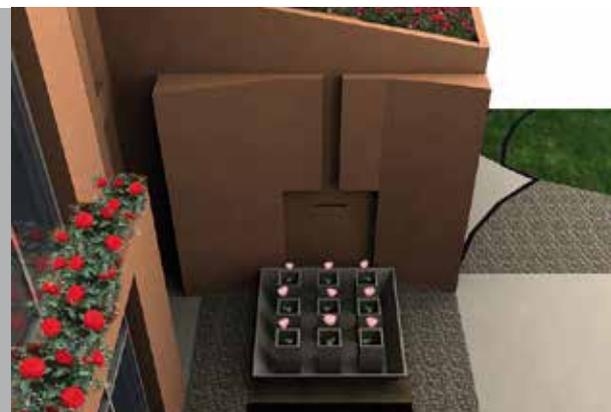
“Ti dedico le mie parole per riuscire a ritrovare un gesto d'amore, per allungare una mano e fuggire la tristezza, sconfiggere la solitudine ed infine ricucire la speranza” (Manam Tikai, 2011)

Mi basta chiudere gli occhi per ritrovare ciò che inconsciamente ho sempre cercato... Questo deserto mi accoglie... con le sue distese infinite, con il suo sole inflessibile, con il suo silenzio che avvolge. **Questo deserto mi attende...** con il suo abbraccio più grande quello che conosce l'Anima e le sue stagioni e sa regalarle le cadenze della quiete e della pace. In un dormiveglia che mi fa scivolare dolcemente tra il verde delle tamerici isolate, che si offrono alla sabbia senza paura perché inconsce del loro destino, ed il nero della roccia che si sgretola al vento e si sfalda frantumandosi sotto questo sole che non conosce differenze, mi lascio cullare in questo mare senza sponde, per ritrovarmi in un mondo in attesa... Sono visi scaldati dal sole, animali dalle forme sorprendenti, idee appena abbozzate, sentimenti che aspettano con la forza della speranza. Sono rocce modellate dal vento, accarezzate dalla sabbia sotto un cielo in grado di coprire ogni piega e levigare ogni ruga di un Tempo che sembra non riconoscere ormai più la vita che le scorre accanto. In un mondo che torna a me per riflessi, vago con la mente lungo prospettive segnate che corrono davanti ai miei passi perdendosi nell'infinito dei pensieri... **Sono disegni tratteggiati**

e dalle linee sfumate quelli che si aprono innanzi a me e si ridisegnano per nuove forme mentre, con la dolcezza dello sguardo, ne accarezzo i contorni. E' sufficiente un istante perché tutto si animi, per un semplice raggio di luce, per un pensiero veloce, per un'intuizione abbozzata... **E' così che rocce immobili diventano ai miei occhi animali, volti, mondi immaginari, dai mille colori e dalle mille forme che, inaspettatamente in un gioco di vento, mi sorprendono.** Sono mille i gesti mai immaginati che nascono dal nulla e fanno volare la mia fantasia lungo salite e discese fatte di luce e sole, fino a quando esausta mi lascio alla fine scaldare da una placca rocciosa bruciata dal sole, circondata dalla sabbia... perché è proprio questo deserto, l'ultimo orizzonte, che accoglie la mia immaginazione con passi di danza e musiche silenti. Riscopro che è Qui in questo luogo che sembra essere così distante nella mappa della mia anima, che torna a me prepotentemente il Ricordo con tutta la forza e la dolcezza delle cose vissute e desiderate, che torna con tutta la serenità di un tempo da cui riprendere per iniziare a vivere. Nessuna fuga, nessuna scissione, come se questo vento, questa sabbia, questo mondo che mi circonda si fondessero con la gioia lontana e le aspettative di un tempo futuro che viene a me, una volta ancora, a parlarmi di una possibilità, di una scelta, di uno strappo ricucito che diventa legame, che diventa un sorriso... una mano che si allunga, un abbraccio leggero...



Studio Arch. Maria Cristina Coppa - Progettazione d'interni



Gilf Kebir, 2009



VARESE VELATE COSTRUZIONI

DI AUBER COSTRUZIONI E COSTRUZIONI SEVERO BROGGINI

insieme con più di un secolo di solida esperienza

LE NOSTRE PROPOSTE IMMOBILIARI:

VIA MONGUELFO • VARESE



Un'oasi verde a pochi passi dal centro città, perché vivere in mezzo alla natura significa vivere bene. Disponibili ultima villa e appartamenti con finiture di pregio.

GALLIATE LOMBARDO



Ville unifamiliari e bifamiliari con finiture di pregio inserite in un'isola verde dove la natura è incontaminata. Posizione comodissima, vicino all'autostrada.



Il mio Centocinquantesimo

DI FABIO BOMBAGLIO

Mi lascia un po' freddo la celebrazione corale del 150° dell'unità nazionale - che potrebbe anche innescare qualche litigata epica - e preferisco rifugiarmi nella memoria privata.

Unità nazionale, per me, è l'immagine della nonna paterna - verdianamente Aida - che nel giorno del suo terzo compleanno, il 30 dicembre 1887, canta Fratelli d'Italia in piedi su un tavolo del Circolo degli Italiani di Montevideo. E quando l'entusiasmo collettivo supera i livelli consentiti e arrivano i gendarmi che portano in caserma Luigi Brianzoni da Solbiate Arno - papà suo e bisnonno mio - una trentina di persone la issano sulle spalle e la portano a casa da Maria Selva da Cortenova, in trionfo, sulle note di quello che allora si chiamava Canto degli Italiani.

I miei 150 sono il racconto dei montatori della Franco Tosi di Legnano che vanno per il mondo nel primo decennio del '900 -dalla Russia al Brasile- e per anni, dove hanno lavorato loro, molti utensili continuano a chiamarsi in dialetto legnanese.

Nei miei 150 ci sono la Milano rossa (Alfa Romeo e Campari) e la Torino blu (Lancia e Martini). Ci sono le straordinarie e bellissime facce da poveri delle fotografie di tanti anni fa, siano gruppi aziendali o scolaresche, siano gli arditi di D'Annunzio a Fiume o la gita collettiva di una domenica lontana, tutte con dentro un'energia che non si avverte più.

C'è la maestra Elvira Bregonzio che in un giorno di fine ottobre 1954 scrive sulla lavagna "Trieste è italiana" e chiede a trenta bambini di prima elementare di alzarsi in piedi e di ripeterlo con lei.

C'è il naso verso il cielo a guardare gli aerei di Ermanno Bazzocchi e di Guido Carestiato, ci sono la SMALP di Aosta e il Quinto Alpini di Merano, c'è il mio nonno materno che mi dice "Fabio, regordes del quater de november" e c'è il mio papà che ci saluta con un testamento di poche parole per dire che dei beni materiali si occupa il Codice civile e che lui ha ben altro da dirci.

I 150 sono anche l'orticaria provocata dalle bugie, tanto più odiose quanto più intrise di maiuscole, con cui si è ricorrentemente tentato di costruire un'epica, estranea e ostile al paese dei campanili. Sono il vizio del soccorso al vincitore e l'indignazione moralistica di chi si autoproclama giudice comportandosi peggio di quelli che condanna pubblicamente. Sono il paradosso di Indro Montanelli ("Un italiano che ami l'Italia è come uno che abbia sposato una zoccola di cui sia innamorato") ma sono anche e soprattutto patria (neutro plurale = cose dei padri) che rende tutto il resto un "ciononostante".

La mia celebrazione dei 150 anni è tutta qui: non potrei fare a meno di questa desolante, amatissima Italia.



PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

WWW.PRIVITERA-SAS.IT



I laghi del varesotto fonte di vita, bellezza e competizione

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA



Quando parliamo di provincia di Varese l'attenzione non si sposta solo sulla storica capacità di fare impresa che si imprime da sempre nel DNA dei suoi abitanti.

Certo, il nostro territorio

malgrado gli effetti dell'economia globalizzata tiene duro al punto da rimanere leader sui mercati mondiali con industrie di eccellenza come quella aeronautica, motociclistica, elettrodomestica, per citarne alcune. **Tuttavia, il leitmotiv dell'eccellenza oggi si sta spostando anche sul versante della qualità paesaggistica e ricettiva del territorio dei laghi.** Il che ci fa incassare i positivi esiti di un felice connubio tra versanti apparentemente lontani come l'industria, il turismo, lo sport, la cultura perché un territorio non può che trarre un vantaggio complessivo nella misura in cui queste componenti si muovono in perfetta sinergia tra loro.

Quando abbiamo inaugurato sul litorale del lago di Varese a Gavirate l'European Training Center che ospiterà le nazionali australiane, la sinergia tra queste componenti ha trovato un terreno sorprendentemente ideale, al di là di ogni più rosea aspettativa. Intanto, **chi avrebbe potuto immaginare** fino a qualche anno fa **che gli atleti dell'emisfero opposto al nostro,** appartenenti alla vasta gamma delle nazionali sportive australiane, da quella ciclistica a quella di canottaggio, da quella di nuoto a quella di pallavolo e così via, **scegliessero il nostro territorio per impiantare il loro super centro di climatizzazione e allenamento in vista delle importanti competizioni europee?** Questo moderno ed efficiente **edificio di tre piani, di cui uno interrato, di 4 mila mq circa** immediatamente a monte della passeggiata lungolago del Lido di Gavirate, **è capace di accogliere di volta in volta non meno di una cinquantina di atleti australiani raggruppati per**

disciplina. Il complesso comprende strutture per supporto medico, fisioterapia, recupero e scienza dello sport.

Un'opera importante questa dell'European Training Center, **realizzata in meno di due anni con stanziamenti sia da parte australiana sia da parte della Provincia di Varese,** perché contribuisce enormemente a proiettare il Lago di Varese e di conseguenza tutto il territorio varesino e la sua ricettività al centro dello sport e dell'interesse mondiale. **Una buona e articolata offerta non può che generare business con una positiva ricaduta sull'indotto commerciale, alberghiero, ecc.**

Aggiungo poi che **il nostro antico lago di origine glaciale,** tra i primi insediamenti abitativi delle popolazioni celtico insubri, **sta suscitando l'interesse anche di altre selezioni straniere (Cina e Giappone compresi) soprattutto di canottaggio, poiché qui, grazie alle condizioni delle acque, ci si può allenare praticamente tutto l'anno.**

Non a caso **tra il 2012 e il 2015 il Lago di Varese ospiterà i campionati europei e master di canottaggio ed è in pole position per aggiudicarsi anche i mondiali assoluti.**

Insomma, lago e canottaggio a Varese rappresentano **una boccata di ossigeno per uno sport nobile ma anche per la nostra economia,** una sorta di simbiosi mutualistica vincente, sicuramente **un gemellaggio tra Italia e Australia nel campo sportivo e turistico, un successo in termini di immagine del nostro Paese nel mondo soprattutto in prossimità dell'Expo 2015.** Ecco perché Varese non può che essere debitrice nei confronti dei suoi laghi e di chi li valorizza tutelandoli ma anche promuovendoli. **La radice "var" che in lingua celtica indica appunto la preziosa e feconda risorsa naturale dell'acqua è sicuramente di buon auspicio per chi la sa apprezzare e riconoscere come culla della nostra civiltà.** L'acqua è rigeneratrice. Ha contribuito a plasmare uno dei paesaggi più suggestivi del Nord Italia, probabilmente aiuterà anche la nostra economia.



FITO CONSULT



©Design by PAG, Maastricht

WE CARE!
PARTNERS PER LA VITA

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - www.fito-consult.it
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990



La Quercia nel Pollaio!

A CURA DI DANIELE ZANZI

Ci aspettano mesi di fuoco dove ne vedremo e soprattutto ne sentiremo delle belle! Le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale sono alle porte e i motori della propaganda elettorale si stanno scaldando a dovere. Sarà un susseguirsi di inaugurazioni, auto celebrazioni, consuntivi – più o meno veritieri – di quello che è stato fatto e promesse - *da marinaio* - su quello che si farà! Sarà la *Fiera dei Sogni* nel cassetto, delle promesse, dei tagli dei nastri e – perché no – anche delle critiche feroci. A sentire certi politici locali mi viene alla mente un motivetto francese in voga quando ero bambino in cui un maggiordomo riferisce alla padrona le condizioni della casa; c'era un ritornello, più volte ripetuto dal maggiordomo: *“Tutto va ben, Madame la Marchesa, tout va très –bien”*. In realtà, dalla relazione del servitore emerge tutto il contrario: **che tutto va malissimo, anzi è un disastro** e non potrebbe andare peggio. Ebbene, sono sicuro che la filastrocca tornerà più volte alla mente dei varesini durante i prossimi *“caldi”* mesi primaverili. Anche ai ciechi e agli orbi non può non essere evidente **lo scadimento in cui Varese è sprofondata**. Certo sarebbe estremamente riduttivo darne colpa solo al Sindaco, ai singoli politici, agli amministratori, alle opposizioni che non fanno il loro dovere di opposizioni; certo sarebbe anche facile cadere nel qualunquismo, tanto diffuso in una città come Varese, incline a brontolare nel chiuso dei suoi salotti e dei suoi numerosi club privati o lungo il Corso, **ma guai ad esporsi e a fare qualcosa in prima persona**, ad impegnarsi insomma. Tutt'al più si *osa* auspicare e teorizzare l'annessione alla Svizzera – *poveri noi!*. La situazione è quella che è fondamentalmente perché si è persa la capacità di progettare per il futuro, di volare alto e al di sopra dell'effimero spazio temporale di un mandato elettorale. E questo è tanto più vero quando si devono decidere o impostare scelte strategiche. Questa incapacità di gestire e programmare trasuda ovunque e dovunque; la mia deformazione professionale mi porta a citare come esempio lampante di questa miopia la politica del verde pubblico attuata da sempre dai nostri Amministratori. Argomento forse secondario ad altre emergenze, ma indubbiamente importante almeno per Varese che si vanta di essere *“Città Giardino”*. Orbene, **da sempre Varese brilla per la totale mancanza di nuove progettualità**: non v'è un esempio di un nuovo parco progettato e costruito ex novo. La politica, comprensibilissima – ma sbagliata come scelta strategica – è sempre stata quella di acquistare dal privato giardini e parchi per poi aprirli al pubblico. Gli esempi sono tantissimi e nel corso dei lustri – destra, sinistra, centro o lombardi al potere - nulla è cambiato, anzi in tutta franchezza si va peggiorando. **I parchi storici diventati pubblici vanno poi incontro ad un inesorabile declino** per mancanza di

manutenzione adeguata e per carenza di fondi disponibili. Andate a fare un giretto a Villa Toeplitz, a parco Baragiola, a Villa Augusta, ecc.: **lo stato di degrado è evidente**. Andate anche nell'ultimo parco storico divenuto pubblico nel 2008 grazie alla generosa donazione della Famiglia Babini-Cattaneo, **quello di Villa Mylius e vi accorgete come in soli quattro anni di gestione pubblica l'intera proprietà si stia avviando verso un pericoloso declino**. Quello che era un vero gioiello botanico, il più vasto parco privato di Varese, sta franando per assenza di cure, stanziamenti e attenzioni adeguate. D'altra parte, **le nozze coi fichi secchi non si possono fare**. Gli stanziamenti pubblici per la manutenzione ordinaria del parco Mylius **sono esattamente la metà** di quelli messi a disposizione quando l'area era privata; ma quando si tollerano ribassi d'asta nella gara per la manutenzione ordinaria del verde nell'ordine del 45%, come è avvenuto, cosa ci si può aspettare? Gli alberi secolari continuano a morire e non vengono sostituiti; anche l'edificio, la Villa storica, così bella ed elegante, sta cadendo a pezzi con pericolose infiltrazioni d'acqua all'interno. In compenso si progetta di costruire all'interno del Parco, tutelato da vincolo ambientale nella sua interezza, un bel parcheggio perché **“se no i cittadini come ci vanno al parco?”**. **Logica perversa e specchio di un'estrema mancanza di sensibilità sulle funzioni che un parco storico dovrebbe avere nella Comunità**. Un piccolo, ma esplicativo, esempio di questa manifesta incapacità di gestire un bene così prezioso è la recinzione posata nella parte alta del Parco Mylius per impedire ai visitatori di avvicinarsi alla piscina scoperta realizzata negli anni '40. Comprendo le ragioni di sicurezza, non capisco come ciò sia stato attuato. Tra l'altro, proprio la zona della piscina fu riprogettata e rifatta negli anni '50 **dal fiorentino Pietro Porcinai**. Quindi non da un geometra qualsiasi, ma dal più importante architetto paesaggista italiano del XX secolo, noto e apprezzato in ogni parte del mondo. **Orbene, questo angolo di paradiso, questo pezzo d'arte paesaggistica è stato, per evidenti motivi di “braccino corto” e per evidente pressapochismo e faciloneria, cintato da una rete dozzinale, di quelle usate per i pollai**. E così anche lo stupendo esemplare di *Quercus robur*, una delle più antiche farnie della città, un vero monumento, che domina l'area, si trova ad essere ingabbiato in un'incongrua e orrenda recinzione da pollaio. **A quando le galline?** Ma ascoltando le conferenze stampa in cui i nostri parchi e le nuove - in verità scarsissime - realizzazioni a verde vengono trionfalmente paragonate alle *ramblas* catalane, alle fontane madrilene e persino ai *Jardrin des Tuileries* di Parigi - **chi più ne ha da sparare, più ne metta** - molti varesini potrebbero essere indotti a pensare che **“tutto va ben, Madame la Marchesa, tous va très- bien !”**. **Ma chi si vuole prendere in giro?**

LE 10 REGOLE ANTITRUFFA BY MORANDITOUR



Circa un anno fa l'amico Max Laudadio si fece paladino del turismo "sano" iniziando una vera e propria crociata contro le truffe nel turismo e, se ricordate bene, riuscì a sfornare un brillante servizio per "striscia la notizia" che smascherava una truffa classica ma che soprattutto dava il la ad una serie di eventi bomba a catena promossi contro le frodi, a partire dalla Fiavet, che prontamente si è mossa per la causa, alla provincia di Varese che ha iniziato a far fioccare pesanti ammende, fino ad arrivare a tutto un sottobosco di turisti fai da te e non, che hanno alzato le antenne e incominciato ad informarsi sugli agguati dei finti santoni del turismo.



Ad oggi purtroppo i furboni del turismo sono ancora molti e spesso risulta difficile intercettarli preventivamente, pagandone le conseguenze solo quando è orma tardi, per questo vorrei segnalarvi un piccolo vademecum del viaggiatore, con qualche racconto allegato.



1- diffidare da chi ti propone viaggi a basso costo senza un'organizzazione alle spalle.

...è il caso presentato da Max a Striscia la notizia, ce ne sono molti a Varese, lavorano senza assicurazioni, senza particolari competenze, spesso in nero, mettendo a repentaglio l'incolumità degli ignari viaggiatori...

2- internet è un ottimo strumento per prenotare treni e voli, anche per i pacchetti turistici è ormai consolidato, ma attenzione la truffa è sempre in agguato. ...un amico, V.O, turista navigato, si è prenotato

in internet una vacanza classica in Mar Rosso, nulla di difficile, ha ricevuto una prima e-mail di variazione voli, poi una seconda di annullamento poi più nulla: ne e-mail ne gli 800 euro versati, che spera di recuperare con la causa all'operatore iniziata 2 anni fa...

3- diffidare dalle telefonate a casa con la vincita di un buono vacanza ...ne ho ricevute anche personalmente e mi sono divertita a valutarle, vinci il soggiorno ma ti paghi il volo, ti paghi un'iscrizione, ti paghi extra a tariffe esorbitanti. Morale ti ripaghi il doppio del soggiorno vinto... e i racconti qui si moltiplicano, non basterebbe tutto living..lasciamo stare...

4- fare attenzione ai club, soprattutto quelli completamente sconosciuti ...un pò come nel caso precedente unito al caso 1, spesso per aggirare gli operatori professionisti ci si inventano i club quota d'iscrizione, viaggi a tariffa bassa, spesso mancanza di garanzie e assicurazione, rimanete pure nel cral del dopolavoro, ma diffidate del club sconosciuto che vi propone viaggi vantaggiosi...

5- attenzione a chi fa sconti troppo alti, i margini dei rivenditori sono piuttosto bassi, salvo campagne particolari o promozioni. ...Alpitour ha dichiarato pubblicamente che una catena di agenzie viaggi, piuttosto famosa, fa riciclaggio di denaro sporco, ha ovviamente tolto loro i propri codici di prenotazione e intentato causa legale...

6- la multiproprietà è gestita spesso da operatori seri ma si presta a facilissime truffe e a beghe di lungo periodo... qui gli esempi si sprecano, buoni di vincita vacanze, appartamenti paradisiaci a tariffe irragionevolmente basse, ecc ecc che sfociano in contratti più o meno velati con tanto di leasing per acquisto. Nota la truffa delle case in Friuli, Veneto ed Emilia Romagna

di qualche tempo fa perché finita in parlamento...

7- attenti anche alla scarsa professionalità di alcuni agenti che a pari preventivo alzano lo sconto: saranno meno bravi a seguirvi in caso di problemi

...Anche qui gli esempi si sprecano, agenti inesperti che propongono di venire direttamente con un preventivo in mano per poi scontare il lavoro di altri, peccato che non conoscono minimamente ciò che si cela dietro a quel preventivo: un amico di Brescia, un agente storico e incattivito da questo proliferare di incompetenza, si divertiva a entrare nelle agenzie sospette e chiedere cose impossibili, adesso non ci trova più gusto: "ho chiesto qual è il periodo migliore per visitare la Tasmania e mi hanno risposto: "dov'è?"...

8- controllate la solidità dell'operatore, magari onesto e pure bravo, ma magari anche ridotto al collasso economico ...nota la situazione di uno dei migliori operatori in ambito crociere che ha lasciato a piedi a Barcellona 300 persone perché non ha pagato il "pieno" alla nave e non aveva più garanzie sul credito... (oggi non opera più).

9- attenti poi a chi vi trova interessanti senza particolari motivi e vi promette premi, vantaggi o lavoro, ha molto spesso solo ed esclusivamente un suo tornaconto. ...qualche anno fa è comparso da me un personaggio molto distinto C.G, ben referenziato, ha detto che la mia realtà era perfetta e io e alcuni dei miei clienti potevamo diventare dei modelli per il nuovo turismo, promettendo fama per me e viaggi gratis ai clienti, gli abbiamo anticipato un viaggio negli Stati Uniti per importanti contatti, qualche migliaio di euro...non ho più visto ne lui ne il migliaio di euro, ma ho imparato a valutare i consulenti!

10- e non ultimo confidare nel buon senso, nei consigli di amici veri e di veri professionisti del settore ...sarà molto raro così cascare nelle truffe!!!

Sono questi 10 casi che non risolveranno completamente tutti i mali del turismo ma sicuramente vi potranno aiutare ad avere sempre vacanze migliori! Buon viaggio!

Foto Ugo Danesi

VIAGGI CULTURALI – In Primavera con Moranditour – Parigi e i fiabeschi castelli della Loira DONNE IN VIAGGIO – continua il lavoro di raccolta e scambio di idee delle "donne in viaggio", info presso Moranditor



MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - info@moranditour.it



Kingdom www.kingdom.com



V.le Borri, 193
Tel. 0332 812300
Fax 0332 812222
21100 Varese

Via Avegno, 1
Tel. 0332 239578
Fax 0332 1785122
21100 Varese

www.crs-sinergie.it
info@crs-sinergie.it

Comi ROVERA SUOZZO,

agenti  in VARESE



Arrivo nella sede di Viale Borri a Varese e parcheggio senza problemi...

ROAMAR

Il personale, costantemente formato, è disponibile ad esaudire tutte le vostre richieste.

La cura del dettaglio e la ricerca della perfezione è la stessa che mettiamo nel personalizzare le coperture assicurative di tutti i nostri contratti



ti aspettiamo...

King om

UNIMATICA CONFAPI VARESE, La TECNOLOGIA al SERVIZIO del MANIFATTURIERO



Pierdavide Montonati, Franco Colombo e Mario Cesaroni

L'associazione delle Piccole e medie industrie del Varesotto ha recentemente presentato **Unimatica Confapi Varese**, nuovo gruppo al servizio e tutela delle **Pmi dell'Informatica, della Telematica, della Comunicazione e dei Servizi innovativi aderenti a Confapi**. L'obiettivo è quello di assistere e promuovere i reali interessi delle imprese associate in ambito sindacale, economico e tecnico-scientifico, ma anche di rappresentare un **punto di riferimento e di supporto alle altre categorie imprenditoriali**. Da sottolineare come al momento del "debutto" **la nuova realtà possa già contare su oltre 30 imprese sparse sul territorio**. Una nuova realtà, quella di Unimatica Varese, che è stata definita come una **"squadra speciale" legata alla tecnologia e votata al servizio del comparto manifatturiero**. Il perché è presto detto: le aziende del Varesotto che lavorano in settori quale innovazione, telecomunicazione, installazione e configurazioni di reti, hardware, fonia e connettività, rappresentano un **valore non ancora pienamente sfruttato dalle più "classiche" imprese del territorio**. Non è una sorpresa che molte Pmi e artigiani, pur eccellendo nella qualità dei loro prodotti, siano spesso lontani dalla tecnologia al servizio dell'azienda. Una mancanza che le penalizza nel loro business e che Unimatica Varese si propone di colmare. "Affidiamo Unimatica Varese a imprenditori con una spiccata visione dinamica e innovativa per dare **appoggio concreto a questa importante categoria** - ha commentato il presidente di Confapi Varese **Franco Colombo**. Si tratta di imprese terziarie che lavorano nell'ambito del **software e telecomunicazioni capaci di progettare programmi di assoluta qualità**. Una struttura digitale **forte che può sostenere il manifatturiero**, offrendo alle nostre Pmi un'arma in più al raggiungimento della competitività. Molte imprese sono oggi dotate di una forma di tecnologia inadatta,



Un momento della presentazione

che può portare più problemi che benefici. Dotandosi di apparecchiature moderne e di software efficienti si può compiere un salto di qualità determinante". Coordinatore del nuovo gruppo Unimatica Confapi Varese è stato nominato **Mario Cesaroni**, esperto del settore in quanto titolare della **Smartcom**, multinazionale con 40 dipendenti con sede a Lainate che fornisce alle aziende soluzioni integrate dati, voce e video sicurezza con l'obiettivo di ridurre la complessità legata alle infrastrutture informatiche, e al tempo stesso, tempi e costi di gestione. "E' una responsabilità importante quella di lavorare per queste aziende strategiche - ha detto -. **Cercherò di trovare con loro i migliori sistemi per valorizzarle e aumentare la competitività**. L'obiettivo è anche quello di coinvolgere un sempre maggior numero di imprese del settore presenti sul territorio. Vogliamo che la tecnologia sia **al servizio del settore manifatturiero**. Investire in tecnologia e innovazione consente di lavorare meglio, farsi conoscere molto di più e **risparmiare su molti fronti**: tempo, organizzazione del lavoro ed energia". **Pierdavide Montonati**, della **Indramax di Gavirate**, partecipa al progetto di Unimatica Confapi Varese nel ruolo di **vicecoordinatore**: "Dovremo impegnarci sia nel creare sistema all'interno della nostra categoria, sia nel fare conoscere all'esterno i vantaggi che possono derivare dal fare impresa con le nuove tecnologie - ha detto Montonati. Affidarsi all'Ict (Information and communication technology) può davvero **dischiudere le porte a un business globale e lavorare col mondo**". Un servizio video su Unimatica è inserito nel videogiornale di Confapi Varese (www.confapivarese.tv) in data 31 Gennaio 2011.

LA TURCHIA CHIAMA LE PMI VARESINE



Angelo Iaselli, Cumhur Isbirakmaz e Franco Colombo



Il Presidente Colombo e i relatori



Il tavolo dei relatori

Una opportunità da non sottovalutare a favore delle Pmi del territorio che possono trovare **occasioni di business lavorando con la Turchia**, Paese che cresce con dati importanti e che si dice pronta ad accogliere le imprese del Varesotto.

A fare luce su questo interessante mercato ci ha pensato **Confapi Varese e il Consorzio Insubria Export**, soggetti che si propongono di supportare le aziende nell'internazionalizzazione. Ospiti del workshop l'addetto commerciale del consolato generale di Turchia a Milano, **Cumhur Isbirakmaz**, e **Angelo Iaselli** dell'Ispat, che hanno illustrato i motivi per cui la Turchia può essere considerata come meta privilegiata dove ottenere risultati importanti. Da considerare **che la Turchia è oggi la sedicesima potenza economica mondiale** e la sesta in Europa, ha un mercato adatto alle Pmi e rappresenta uno dei più stabili governi dell'area orientale.

Attualmente è uno dei mercati più forti nella produzione di vetro lineare, cemento, ferro e acciaio, gioielleria, costruzioni di televisori, navi, grandi yacht, televisori e abbigliamento. Inoltre, e questa è uno degli aspetti fondamentali, ha un **basso costo di produzione e un mercato potenziale molto vasto**. **“E' la nuova terra delle opportunità** - ha spiegato l'addetto commerciale del Consolato generale di Turchia a Milano Cumhur Isbirakmaz -. Si tratta del Paese più potente della zona e **nonostante la crisi mondiale contiamo di crescere di un ulteriore 8% nell'arco del 2011**. Da noi **le Pmi del Varesotto possono investire**, produrre e poi esportare anche verso le Repubbliche turco-russe e il Medioriente.

Noi come Consolato offriamo sostegno burocratico in modo che gli investimenti

siano realizzati in breve tempo”. Per Angelo Iaselli dell'Ispat (Agenzia di supporto e promozione degli investimenti) la Turchia rappresenta un “grande Paese di 70 milioni di abitanti che **nel 2010 ha fatto registrare un Pil del 7,5%**. Noi come Ispat aiutiamo gratuitamente le imprese a fare business nell'area. La cosa fondamentale è **la possibilità di produrre a “costi turchi”, quindi bassi, e con ottima qualità**. Ad oggi le imprese che hanno scelto questa strada sono più di 800, ovviamente escludendo quelle che fanno solo import-export”. A fare gli onori di casa **il presidente di Confapi Varese Franco Colombo**: “La Turchia possiede una notevole forza economica. Si tratta di una grande opportunità, perché nel 2010 il mercato interno ha fatturato 180 miliardi di dollari. **Le opportunità di crescere e di internazionalizzare, per le imprese varesine, sono notevoli**”. Il presidente Colombo sottolinea anche l'iniziativa che a breve coinvolgerà “Varese Meccanica Produce”, consorzio che riunisce le Pmi del settore: **“Dall'1 al 5 marzo abbiamo partecipato, invitati e abbiamo dalla presidenza del Consiglio dei ministri turco, ad una fiera, a Istanbul**, sui macchinari, le tubazioni e la componentistica meccanica necessaria alla produzione di gasdotti e oleodotti. Qui i nostri imprenditori hanno fatto conoscere la loro preparazione nel settore”.

Un servizio video sul business con la Turchia è inserito nel videogiornale di Confapi Varese (www.confapivarese.tv) in data 14 Febbraio 2011.

PepeRosa

PIZZERIA & GRIGLIERIA



Via Piave 21 Bodio Lomnago, 21020 Varese, Italy - Telefono +39 0332 949577 - info@peperosapizzeria.com - www.peperosapizzeria.com

VILLA BARONI

Via Acquadro n. 12 - Bodio Lomnago (VA)
Tel. 0332 947383 - info@villabaroni.it



VARESE CONVENTION & VISITORS BUREAU



Il Consorzio Turistico della Provincia di Varese, è stata la prima organizzazione a livello nazionale a proporsi sul mercato del turismo come “Varese Convention &

Visitors Bureau” ovvero un organismo in grado di realizzare, proporre e sviluppare programmi sia in ambito del turismo tradizionale che sul quello Congressuale.

Tra gli altri risultati raggiunti senza ombra di dubbio vi è la Sua capacità di aggregazione. L’organismo direttivo di VCVB, eletto nell’assemblea del 24 Febbraio è infatti espressione delle associazioni più emblematiche del settore: Federalberghi Varese, Confcommercio, Confesercenti, Associazione Artigiani, Ass. Piccole e medie Imprese, oltre che rappresentanti del mondo della Ristorazione, dei B&B. Inoltre nel 2010 la base associativa era rappresentata da oltre 150 aziende che oltre ad esprimere un elevato grado di professionalità e qualità, vedono nella cooperazione tra le aziende del territorio uno degli asset per vincere la competizione. Nel solo 2010 VCVB ha generato attività economica per le aziende associate per quasi €. 600.000, sviluppando progetti integrati per una cifra superiore al milione di Euro. Grazie al fondamentale

contributo di Camera di Commercio e Provincia di Varese VCVB, ha potuto distinguersi per la sua presenza ad oltre 40 appuntamenti fieristici internazionali presentando l’intera offerta turistica varesina in forma aggregata. Con più di 6000 potenziali buyers contattati e gli oltre 400.000 link attivati sul portale www.vareseturismo.it VCVB ha generato una funzione di Marketing Turistico a favore delle imprese di indubbia valenza. Nel 2010, grazie ad accordi con gli Enti Pubblici di riferimento, VBCV ha gestito i tre uffici turistici di: Laveno Mombello, lago Maggiore Costa Fiorita, Varese e Malpensa Porta d’Europa attivando un’interessante economia di scala, ma soprattutto proponendo agli ospiti varesina un nuovo modello di ufficio turismo, funzionale ed in linea con i tempi. Questi alcuni punti emersi durante l’assemblea del 24 di Febbraio, che hanno consentito di tracciare un bilancio estremamente positivo del Suo mandato. Durante l’Assemblea il Presidente Guido Brovelli, riconfermato alla guida di VCVB, ha tracciato le nuove linee direttive per il prossimo mandato, che vedono nella strategica collaborazione tra Agenzia Pubblica del Turismo della Provincia di Varese, in veste di soggetto pubblico coordinatore e VCVB, soggetto privato preposto alla commercializzazione dei servizi, il principale obiettivo da raggiungere. E’ infatti attraverso questo modello, che la collaborazione tra pubblico e privato potrebbe dare i suoi migliori frutti ed al di là di slogan auto referenziali, credo possa portare a eccellenti risultati per l’intero territorio che dal punto di vista turistico necessita certamente di attenzione e rilancio.



MOTOR SHOW DE GENEVE 2011



L'industria culturale, anziché arroccarsi su posizioni conservatrici e invocare la repressione, dovrebbe "cavalcare la tigre", osare, andare oltre la rendita parassitaria e migliorare la qualità di ciò che vende. Il suolo del copyright è ormai improduttivo, è tempo di ruotare le colture. (Wu Ming). E' sulla scia di questo pensiero che sembra si siano ispirate le grandi case produttrici di automobili nell'81° Salone Internazionale di Ginevra che si è svolto dal 1 Marzo, per gli operatori e stampa e dal 3 al 13 Marzo per il pubblico. La tecnologia è stata la vera regina del

contenuto che si voleva comunicare. Tutte le maggiori case produttrici ci hanno mostrato la loro versione di vettura ecologica. L'elettrico e l'ibrido sono oramai il nostro presente. Honda sceglie l'avveniristico ROBOT ASIMO (nome ispirato al famoso scrittore del Best-seller "I-ROBOT" Isaac Asimov) per la presentazione della sua vettura ecologica.



Lancia ha presentato le nuove Lancia Thema e la storica Lancia Flavia, adattando di nuovo le Chrysler che oggi acquistano un po' dello stile storico che ha sempre contraddistinto il nostro marchio, sinonimo di eleganza e qualità.



Porsche presenta la Panamera ibrida che promette consumi da 6,8 l/100 km di benzina emettendo solamente 159 g/km di CO2 se monta i pneumatici Michelin a bassa resistenza al rotolamento, ma dovrebbe peggiorare di poco con pneumatici standard. Senza parlare delle sempre più preparate case francesi e ancora Volvo, Ford, Opel, Volkswagen, Smart, Mercedes ...



Tutte... ad eccezione di FIAT, che ha presentato il motore TwinAir che permette di percorrere 35 km/lt, e che promette emissioni bassissime di CO2. Non si slegano, dunque, dai vecchi combustibili ma si garantiscono un mercato sicuramente di vero interesse se si vuole ancora pensare che FIAT conquisterà anche il mercato americano, che, si sa, non ama pagare tanto la benzina abituati da sempre a pagarla circa 1/3 di quello che troviamo noi nei distributori. Sullo stand sono state presentate la FIAT 500 firmata Gucci, la 500 tributo Ferrari e la nuova Freemont, una Chrysler-Dodge addolcita e adattata per il mercato europeo dal centro Stile di Torino che monta il nuovo motore MutliAir.



Ma le vere reginette di questo Salone sono state le attesissime Alfa Romeo 4C, la Ferrari FF e l'INASPETTATA Concept Fiat 500 Coupé Zagato.

Il Gruppo Fiat ha voluto festeggiare i 150 anni dell'unione della nostra bellissima Italia, montando la bandiera italiana con il simbolo del 150° sugli specchietti retrovisori della Rossa Alfa 4C.

Fin dalle prime rassegne uscite nei primi due giorni dedicati alla stampa ed agli operatori, la vera novità di questo Salone si è rivelata, come dicevo, la FIAT 500 Coupé Zagato, davvero inattesa. La blasonata azienda che dal 1919 crea vetture di atelier intramontabili, ha colpito nel segno presentando, in collaborazione con Fiat Group Automobiles, il remake della fiat 500 Zagato degli anni '50.



Questa volta non sono state toccate le linee famose della nostra amata 500, ma ne è stato enfatizzato il carattere deciso e "birichino" di un'icona.

Il giallo, oramai soprannominato POP, la doppia gobba sul tetto (double-bubble) che contraddistingue lo stile Zagato, le finiture in soft touch nero e gli accoppiamenti in Chrome shadow brunito, hanno fatto incantare il vasto pubblico.

Uno studio di stile che era nascosto nei cassetti da circa 2 anni, ha preso finalmente vita segnando ancora una volta LA STORIA DELL'AUTOMOBILE ITALIANA.

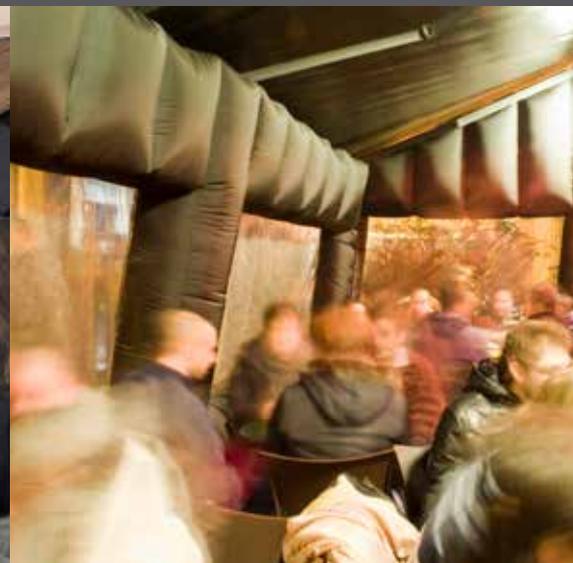
NUOVA VISCARDI S.R.L. - Carrozzeria dal 1955

Via Fior d'Alpe 10 - 21100 Varese - T. +39 0332 312532 - F. +39 0332 328511 - Sito www.nuovaviscardi.com - Email info@nuovaviscardi.com



jollytenda®

www.jollytenda.com



Scuderie Cavallotti, Varese



Ristorante Pizzeria da Rosy, Laveno Mombello

Castronno

Via Cavour, 2/ang. Via Roma
Tel: 0332.893658

Milano

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze
Tel: 02.34934266

Show room:

jt@jollytenda.com



“Una reputazione da salvare”

A CURA DI PIERO ALMIENTO - CONSULENTE DI DIREZIONE E DOCENTE IN AREA MARKETING, COMUNICAZIONE E BUSINESS DEVELOPMENT

“Comprereste un’auto usata da quest’uomo?”. Puntavano sulla reputazione, gli avversari di Nixon, per screditarlo durante la campagna per le presidenziali Usa nel ‘72. Gli americani, quell’auto usata, la acquistarono e Nixon fu riletto, poi finì come finì: per pessima reputazione.

Quattro decenni dopo, anche se può sembrare il contrario, poco è cambiato: la **“buona reputazione” premia ancora, soprattutto quando si parla di aziende e in tempi di crisi.** Quando i soldi sono pochi, li si spende da qualcuno di cui ci si fida. Ecco perché, ancora oggi, la reputazione resta uno dei migliori indicatori di qualità dell’azienda.

È un campo in cui s’improvvisa poco, quello della “chiara fama”: **la qualità di ciò che si offre al mercato deve migliorare continuamente, e poi si dev’essere capaci di comunicare all’esterno i propri punti di forza.** Nel marketing, **“ciò che non è percepito, non esiste”,** senza però scordare che ciò che non esiste, non può essere percepito.

Ci vuole tempo, per costruirsi una buona reputazione: tempo e lavoro, utilizzati per migliorare ciò che non va bene e per mantenere ciò che si promette. È su questo, che si può costruire una forte immagine aziendale. Invece, spesso si punta tutto sull’immagine: si promette troppo e si mantiene poco, si confonde una buona reputazione con la semplice notorietà, che si può raggiungere semplicemente spendendo molti soldi in comunicazione. **Si cura la forma, ma la sostanza non c’è.**

Non paga, alla lunga, e neanche nel medio periodo. Oltretutto, un’azienda concorrente può investire in comunicazione quanto noi, o addirittura di più, e quel vantaggio si perde. Se invece la reputazione è scarsa, e s’investe per migliorare l’immagine correggendo anche i comportamenti, i risultati sono migliori e duraturi: più l’immagine è vicina ai comportamenti reali, più resterà solida nel tempo.

È però soltanto dopo aver fruito di un prodotto o di un servizio, o nell’aver lavorato insieme in modo soddisfacente nel caso di rapporti tra aziende, che possiamo far sorgere negli altri una buona opinione su di noi: le loro percezioni profonde saranno la nostra reputazione, e questa aprirà la strada al processo di comunicazione del “passaparola”: è la più efficace forma

di pubblicità e, nel contempo, un vantaggio competitivo che la concorrenza difficilmente potrà colmare.

La reputazione è potere contrattuale, incide profondamente nella possibilità di riuscire a chiudere un accordo commerciale tra aziende, o sulle condizioni economiche del contratto. **Sono sempre meno le aziende che rispettano le scadenze dei pagamenti, minando così l’efficienza del mercato.** Eppure, **diverse di quelle aziende sarebbero nelle condizioni di rispettare i tempi, ma approfittano del momento di crisi generalizzata per rinviare i pagamenti, lucrando sugli interessi. Il che è un disastro, in termini di reputazione.**

E poi, **chi mai si rivolgerà a un’azienda nota perché accetta anche gli ordini che non può evadere nei tempi contrattuali e poi consegna in ritardo, gettando nella disperazione la società per la quale quei beni sono indispensabili per la propria attività, per essere a sua volta puntuale con i clienti?** È il contrario di ciò che si dovrebbe fare: migliorare la propria organizzazione, la qualità del personale, le procedure e gli altri aspetti che consentano di onorare impegni sempre più complessi.

Oltre che i comportamenti aziendali, **sono fondamentali anche quelli personali: disdire o rinviare continuamente gli appuntamenti, cioè negare una disponibilità promessa in precedenza, è ad esempio una delle “cattive abitudini” che demoliscono la reputazione di un’azienda: non si può avere rispetto nei confronti di chi non ne ha per noi,** per chi non tiene in alcun conto l’organizzazione del lavoro degli altri e, anzi, la calpesta: la buona educazione personale diventa poi l’etica aziendale.

La reputazione è sempre di più un asset aziendale fondamentale, soprattutto in una fase come questa. **Lo sa fin troppo bene chi ha bisogno di un finanziamento, ma anche chi vuole entrare in un nuovo mercato o chi, in quel mercato, c’è già, ma vorrebbe provare a offrire un nuovo prodotto.** In momenti di crisi, spesso le aziende si devono muovere in campi non conosciuti. Soltanto una buona reputazione può garantire la credibilità necessaria per ottenere la fiducia iniziale, necessaria per avere la possibilità di avere successo. **Se abbiamo una pessima reputazione, chi mai comprerà un’auto usata da noi?**



INSIEME PER TORNARE IN ALTO

VARESE NEL CUORE S.C.R.L.

è una società consortile creata per dare un futuro stabile e duraturo alla Pallacanestro Varese S.p.a.

CHI NE FA PARTE?

• AZIENDE • LIBERI PROFESSIONISTI • PRIVATI

impegnati per 3 anni per consentire una programmazione sportiva a medio e lungo termine

I CONSORZIATI OGGI



ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DEL CONSORZIO

PERCHÉ ENTRARE NEL CONSORZIO

PER VALORIZZARE
IL TERRITORIO
E IL SUO TESSUTO
SOCIALE

PER SFRUTTARE NUMEROSE
OPPORTUNITÀ DI
COMUNICAZIONE
E RAGGIUNGERE UN
VASTO PUBBLICO

PER CREARE
UNA RETE
DI RELAZIONI
CON LE AZIENDE
CONSORZiate

3 PROFILI DI INGRESSO



**SOSTENITORI
PLATINUM**

€ 50.000 + IVA



**SOSTENITORI
GOLD**

€ 30.000 + IVA



**SOSTENITORI
SILVER**

€ 10.000 + IVA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI PRESSO:

FIM CREDIT

Mediatori Creditizi S.r.l.

Via Bizzozzero, 11

21100 Varese

Tel. 0332.235113 - int. 472 / 474

Dr. Michele Lo Nero

PALLACANESTRO VARESE

Via Sanvito Silvestro, 80

21100 Varese

Tel. 0332.240990

Dr. Marco Zamberletti

LA TUA AZIENDA LA TUA SQUADRA

**WORKSHOP ORGANIZZATO DAL CONSORZIO "VARESE NEL CUORE"
VILLE PONTI – 17 FEBBRAIO 2011**

Accade di rado, ma può succedere di iniziare un progetto avendo subito la sensazione che andrà bene. In questo caso, l'intenzione era quella di creare un evento che raccogliesse interesse e partecipazione verso "Varese nel Cuore", il consorzio che riunisce i proprietari della "Pallacanestro Varese".

L'idea è stata quella di far partecipare i consorziati, attuali e potenziali, ad un workshop che trattava un argomento molto sentito: come creare una squadra all'interno di un'azienda. Il tema doveva essere sviluppato attraverso un parallelo tra i meccanismi che regolano il funzionamento di un gruppo, sia esso un'azienda o una squadra: team building, motivazione e leadership. L'organizzazione prevedeva un inquadramento dell'argomento da parte mia, cui avrebbero fatto seguito una serie di interventi prestigiosi da parte di relatori quali: Carlo Recalcati (coach della Pallacanestro Varese", serie A); Giuseppe Sannino (allenatore del "A.S. Varese 1910", serie B); Michele Lo Nero (Presidente del Consorzio "Varese nel Cuore"); Cecco Vescovi (Presidente della "Pallacanestro Varese").

L'organizzazione è stata perfetta: la squadra che è stata messa su per curare l'evento ha funzionato benissimo in collaborazione con gli ottimi professionisti di "Ville Ponti"; la Provincia di Varese e la Camera di Commercio della Provincia di Varese hanno dato il loro patrocinio al workshop. Così, la mattina del 17 febbraio, la sala ospitava oltre 100 persone che hanno seguito con grande partecipazione i vari interventi, motivando i relatori.

Il workshop ha riscontrato un forte gradimento per tutta la sua durata.

E' impossibile riassumere i contenuti sviluppati o dare un'idea del carisma dei relatori e dell'atmosfera che si respirava a "Ville Ponti", ma posso descrivere cosa mi ha colpito di ogni relatore.

Giuseppe Sannino. Dopo pochi istanti che lo senti parlare capisci che ha qualcosa dentro. E' straordinario come lui sappia utilizzare le debolezze, sue e di chi allena, come molla verso il successo, anzichè come zavorra.

Carlo Recalcati. Un Signore, come ce ne sono pochi. L'umiltà che ha mostrato ha esaltato la sua intelligenza, soprattutto quando ha spiegato come, nella realizzazione di un progetto, tutti devono essere coinvolti e considerati, anche chi ha un ruolo non di primo piano. Il sospetto è che questo principio derivi dalla sua grande educazione, prima ancora che da ragioni tattiche.

Michele Lo Nero. In Italia, essere Presidenti di qualcosa dà a chiunque un senso di potere. Michele ha colpito per la sua umiltà e il suo spirito di servizio, che si è evidenziato nel suo intervento quando ha descritto il lavoro "da operaio" che sta portando avanti per il consorzio.

Cecco Vescovi. Invece di incentrare il suo intervento sui risultati sportivi di una squadra di serie A, ha preferito parlare dell'importanza di portare avanti sempre meglio l'attività della Pallacanestro Varese con i giovani. Un atteggiamento perfetto per i tempi che stiamo vivendo.

In conclusione: una splendida mattina che ci ha fornito un'occasione di arricchimento umano e professionale che rimarrà nei nostri ricordi per molto tempo.

Fabrizio Caso e Antonio Franzi

Carlo Rossi, Rocco Barzaghini
e Fabio Mentasti

Domenico di Meglio, Marco Zamberletti, Michele Lo Nero,
Cecco Vescovi e Piero Almiento

Simone Fogliani, Maria Grazia Chirico
e Luciano Cefariello

Roberto Bof e Chiara Stangalino





Celeste Martina Penati e Antonio Trivieri



Giuseppe Sangiorgio

Bruno Amoroso, Michele Lo Nero, Carlo Recalcati, Giuseppe Sannino, Cecco Vescovi e Piero Almiento



Paolo Calveri

Bruno Amoroso



Michele Marocco e Mauro Temperelli

Carlo Recalcati



Giovanni Allegra

Francesco Testa



Gianmarco Bartolomeo Faija, Rosy Garda, Monica Squizzato e Tania Lardo



Piero Almiento



i relatori



Visione della sala Prima fila: Gianmarco Bartolomeo Faija, Rosy Garda, Monica Squizzato, Tania Lardo



Michele Lo Nero, Giuseppe Sannino



Nicoletta Romano



Giuseppe Sannino



Catering "Tana d'orso"



Giuseppe Sannino, Piero Almiento e Carlo Recalcati



Marco Zamberletti



Panoramica della sala



VARESE NEL CUORE: NOI CI SIAMO!

TELESETTELAGHI e “L’OSCAR DEL CALCIO”

Quando Telesettelaghi fa rima con calcio. Lo sport italiano per eccellenza ha sempre trovato spazio sull'emittente varesina che non ha lesinato sforzi per cercare di soddisfare le richieste dei telespettatori interessati al calcio dilettantistico, quello che per intenderci muove la passione di tante persone, ma non dei media. Telesettelaghi però fa eccezione perché il calcio ha sempre fatto parte del suo palinsesto a partire dai primi anni 80. Era in quel periodo infatti che le nostre telecamere seguivano le partite interne del Luino Calcio, impegnato nel campionato di Promozione. Un'attenzione particolare che aveva spinto i telespettatori a richiedere la presenza delle telecamere in tutti gli altri campi della provincia. Una richiesta a cui Telesettelaghi ha dato ascolto, facendo crescere in questo modo anche l'impegno dell'insuperabile commentatore Claudio Ossola. A partire dal 1985 l'emittente varesina ha quindi iniziato a seguire le gare più importanti dei campionati di Promozione e di Prima Categoria, raccogliendo davvero numerose soddisfazioni. Sono state raccontate le vittorie di società blasonate della nostra provincia come Gallaratese e Saronno e documentato i derby più interessanti e sentiti, primo fra tutti il derby dei derby fra Verbanò e Gavirate, dove davvero c'era tanta rivalità. Un interesse e un'attesa senza precedenti per quelle partite e soprattutto per l'arrivo delle telecamere. Rivedere poi la gara in Tv nei giorni successivi era diventato infatti un appuntamento fisso non solo per i tifosi che rivivevano le gesta dei loro calciatori, ma anche per gli stessi atleti che in più occasioni chiedevano copia della gara da conservare a futura memoria.

Il lavoro svolto da Telesettelaghi non conosceva confini, tanto che la presenza dei giornalisti era richiesta da più parti in tutta la regione. Un successo che ha convinto l'emittente ad investire ulteriori risorse per permettere trasferte più impegnative che in quegli anni volevano dire arrivare a seguire le gare delle squadre dell'hinterland milanese, Rho, Parabiago, Corsico, ma anche Cantù e Lecco. Un impegno che è stato riconosciuto dagli addetti ai lavori che hanno voluto premiare proprio Telesettelaghi per la sua lodevole attività. A cavallo degli anni 90 infatti la trasmissione “L’ORA DEL GOOL”, che allora come oggi era condotta in studio da Claudio Ossola, ha ricevuto L’OSCAR DEL CALCIO. Si tratta di un premio prestigioso riservato a quelle emittenti locali che con le loro trasmissioni hanno valorizzato il calcio dilettantistico. Un premio di cui l'emittente varesina è orgogliosa, e in gran parte ottenuto grazie al lavoro proprio di Claudio Ossola, che assieme ai suoi cameraman ha ricevuto il riconoscimento direttamente dalle mani di Gianni Rivera. Una iniezione di fiducia e di stimoli che

hanno portato la trasmissione ad evolversi. Sono infatti iniziati gli interventi in studio di ospiti di rilievo, mentre l'appuntamento settimanale si è raddoppiato. “L’ORA DEL GOOL” racconta sia il fine settimana calcistico con interviste e commenti dei protagonisti, ma prepara anche i tifosi e gli appassionati al prossimo turno. Le telecamere de “L’ORA DEL GOOL” hanno sempre spaziato attorno al mondo del calcio, e così sono state seguite le formazioni di serie A che soggiornavano nella nostra zona in preparazione del campionato.

E' stato seguito il ritiro dell'Inter che si allenava al campo di Gavirate, ma soprattutto della Nazionale che aveva scelto come propria base logistica Villa la Motta a Travedona. E anche l'Oscar Del Calcio ha spinto molti ospiti importanti del mondo del calcio a farci visita. E così si ricorda con grande orgoglio le interviste a personaggi del giornalismo sportivo, Carlo Sassi e Bruno Pizzul. Ma ai microfoni si sono susseguiti anche tifosi che ora fanno parte del mondo dello spettacolo, Antonella Clerici ed Ezio Greggio, e infine i campioni del mondo dello sport Sandro Mazzola, Pietro Anastasi e Giovanni Trapattoni, assieme ai campioni della Nazionale italiana. Un successo riconosciuto quello dell'emittente Telesettelaghi nel mondo del calcio, che ci ha portato fino ai giorni nostri a seguire le gesta della squadra del Varese 1910. Un'avventura che le telecamere della Tv varesina ha seguito dal 2004 quando la squadra militava nel campionato Eccellenza. Un susseguirsi di trionfi e di qualche delusione che ha però portato la squadra fino alla promozione alla serie B. E proprio il 13 giugno del 2010, ancora una volta, Telesettelaghi era presente allo stadio “Franco Ossola”, in una cornice di colori che non si cancellerà mai nella mente di chi c'era e di chi ha potuto godere di quella storica promozione in Tv grazie proprio al lavoro di giornalisti e tecnici. Lavoro che prosegue settimanalmente anche ora, con servizi ed interviste ai protagonisti di questa annata. Per gratificare l'impegno di chi quotidianamente si spende sui campi di tutta l'Eccellenza, anche il mister del Varese Beppe Sannino, ha voluto prendere parte alla trasmissione. Un ospite tanto gradito quanto importante, per proseguire senza esitazioni verso l'ennesima annata storica, sia per il calcio varesino, che per Telesettelaghi.

Nel mese di marzo saranno 500 le partite riprese, e 630 le puntate registrate in studio, ma l'obiettivo è molto più ampio, e con la tenacia che ha sempre contraddistinto chi ha dato vita all'emittente televisiva, e il consenso dei telespettatori che da anni seguono le nostre trasmissioni, nessun traguardo sembra precluso.



Beppe Sannino mister Varese 1910 e la dedica a L'Oragelgoal



Beppe Sannino mister Varese 1910



Claudio Ossola, conduttore



Mario Belluzzo mister Allievi Varese 1910



Beppe Sannino ospite in studio



Peo Maroso ospite in studio



Peo Maroso Presidente Onorario Varese 1910

casa • ufficio • comunità • antichità • restauro



raimondi
arredamenti

via Garibaldi 47 • 21050 Marnate • tel. 0331 600422 • telefax 0331 604390
email info@arredamentiraimondi.it • www.arredamentiraimondi.it

foto di Massimo Alari
reportage di Nicoletta Romano



IL CASTELLO DI BESOZZO TRA REALTÀ E LEGGENDA



foto di Ugo Danesi

Living celebra l'Unità d'Italia svelandovi un interno incastonato nello storico castello di Besozzo appartenuto a Giulio Adamoli, Garibaldino dei Mille, Senatore del Regno, cartografo ed esploratore. All'interno di queste possenti mura hanno soggiornato due personaggi interpreti della storia del nostro Paese: Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini. Ma non solo. Avrete modo di conoscere l'affascinante storia che sfiora la leggenda di questo arcigno maniero ove l'aristocratica figura di Carlo Foderati di Val d'Elsa da anni cela parte delle ricche collezioni di famiglia.

Il castello costruito ad U comporta una quarantina di stanze oltre alla portineria, la stalla e il fienile. Dalle finestre poste a sud si scorge in fronte la collina acquisita dalla famiglia Adamoli per non avere vis à vis, creandovi una paesaggistica che ricorda la Toscana.



foto di Ugo Danesi





La biblioteca con soppalco e soffitto preziosamente affrescato. Ricca di quasi seimila libri, fra cui delle autentiche preziosità, è sovente meta di studiosi, cui il conte lascia graziosamente libero accesso. Fra questi un libro su San Carlo Borromeo del 1600 e altri preziosi documenti d'epoca.

Addentrarsi nei saloni dell'appartamento di Carlo Federati di Val d'Elsa significa tornare indietro nel tempo ritrovando, in un décor di gozzaniana memoria, colmo di nostalgia di quell'esistenza d'antan intessuta di raffinatezza e cultura. Nato a Varese, scenografo teatrale, architetto, l'aristocratico proprietario dei luoghi predilige il caldo africano facendo la spola tra la Mauritania, paese emergente ove sta attualmente curando un impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare e la Tunisia ove sua cugina, Marchesa Incisa di Camerana, possiede una scuderia di 26 cavalli addestrati per l'ippoterapia che si rivela ottima nella cura dei bimbi affetti da autismo.

ALLA SCOPERTA DI UN'ARISTOCRATICA "WUNDERKAMMER"



Il padrone dei luoghi in un angolo del salone da musica sotto lo sguardo della Baronessa Figlinesi moglie di Rodolfo. Davanti, un tavolino dal piano in lapislazzulo.



Carlo Foderati di Val d'Elsa: senza dubbio, l'ultimo degli esteti. Meraviglioso sentirlo descrivere i suoi pezzi rari con un amore e una passione sconfinati. "Questa casa fu acquistata 50 anni fa per raccogliere mobili e oggetti raccolti da due generazioni che non potevano essere più contenuti nelle case di città, Milano e Firenze, da cui provengono i due rami nobiliari della mia famiglia", spiega il nobiluomo guidandomi alla scoperta delle sue meraviglie.

Nel vasto atrio accanto al camino monumentale sono esposte due cinture di castità, una femminile e una maschile ed un'urna funeraria d'epoca romana contenente i resti del defunto. Dai cassetti dei preziosi cassettoni emiliani del 700 scaturiscono stampe preziose ed antiche pergamene.



Nel vasto salone il padrone di casa, essenza stessa della raffinatezza e del senso estetico, ha raccolto argenterie e porcellane di famiglia allestendo una mostra di tavole da tè fra cui un rarissimo servizio da 12 in ceramica di Ghirila, un' "antica Cina", un altro in porcellana di Bavaria degli anni '30 e 40. "Ricordo quand'ero bambino i the che dava mia madre, con tovaglia, fiori, pasticcini e gelatine assortiti al servizio ove le ospiti erano invitate a venire abbigliate nelle stesse nuances "du jour". Un viaggio intorno al mondo dunque attraverso il rito del tè che passa naturalmente dall'Inghilterra con un prezioso servizio Wedgewood. Ai lati di una specchiera settecentesca, un tempo caminiera di Palazzo Visconti a Milano, il conte mi fa notare una coppia di vasi di Sèvres "sang de boeuf", assai rari.



Il cosiddetto "salon de musique", o anche camera del "Senatore", ove dormiva il garibaldino Adamoli, teso di preziosa seta di Lione giallo oro. Qui siamo in pieno '700, come attestano i divani dorati alla foglia. Il soffitto originario in legno è stato dipinto cinquant'anni fa con gli stemmi delle famiglie del conte. "Amo molto ricevere, ma sempre e solo a lume di candela. Da questo salone sono passati tanti personaggi tra cui la nipote di Tolstoj e la grande Valentina Cortese. Però non ho mai dormito qui...sa, non vorrei essere disturbato dal fantasma", dice scherzando.

Il fantasma? "Secondo la leggenda, ai tempi dei primi signori, una delle figlie, in età da marito ebbe una tragica quanto assurda fine. Sotto al castello vi era una caserma di giovani ufficiali che solevano passare i pomeriggi a giocare a biliardo nell'apposita sala del castello. Nella speranza che trovasse un giovane degno di lei il padre le permetteva di unirsi a loro. Un giorno, tentando una mossa particolare, nel piegarsi dalla giovane fuoriscì un poco nobile afflato. Rossa dalla vergogna scappò dagli sguardi ironici degli ufficiali e si rifugiò nel salone da musica, che era allora la sua camera da letto. Quando ne uscì, tre mesi dopo, non era più di questo mondo. Morta di vergogna, a quei tempi capitava... da allora pare che il suo spirito vaghi nel castello".



Sala da bagno in stile neo classico inglese, completamente rivestita in seta bianca. Lavabo a forma di conchiglia in ceramica di Laveno. La vasca, ricoperta da un materassino, seguendo un'altra delle originali idee del padrone di casa, funge anche da lettino da massaggio.

Pareti di un tenero "bleu de France" per questo adorabile e prezioso salottino stile "retour d'Egypte", molto in voga all'epoca di Napoleone, che il conte e i suoi fratelli da piccini avevano soprannominato "il salotto dei 32 seni" a causa dei braccioli a fregi scolpiti a forma di sfingi a seno nudo. Divanetto vis à vis detto anche "fauteuil du confident".

Una foto del conte in sari e turbante, troneggiante su una console attira la mia attenzione. "Spesso accade che quando i miei domestici indiani mi cucinano piatti del loro Paese, io decida di vestirmi adeguatamente aggiungendo un preziosissimo copricapo indiano ricamato con centinaia di perline cui aggiungo, come finishing touch, una spilla di Van Cleef." Che dire di questo personaggio? Che Oscar Wilde ne avrebbe fatto un mito!

Dettaglio del soffitto affrescato



Originale e curiosa questa rarissima conchiglia montata ad abats-jour scolpita da Quaglia, famoso scultore di Torre del Greco



Uno splendido dipinto proveniente da uno studiolo di una delle sue dimore che aveva arricchito nel tempo con innumerevoli specchi. "Amo il gioco di prospettive", mi spiega, accarezzando le sue meraviglie con lo sguardo. "Mi hanno abituato al bello, e ora soffro di fronte al brutto che dilaga. Ma al contempo questi oggetti mi riempiono di tristezza perché mi sopravviveranno. Io sarò un mucchietto di cenere, e loro varranno il doppio!". Una vetrina raccoglie una stupefacente collezione di oggetti di costume, tra cui le pinze per far i riccioli appartenuti a sua nonna, in argento intarsiato con l'avorio come isolante per non bruciarsi le dita ed una splendida maschera veneziana: "simbolizza il burka dei veneziani del '700 che lo usavano proprio per non essere riconosciuti nelle loro scorribande", spiega il nobile anfitrione mostrandomi un cosiddetto paraguance, oggetto usato dalle dame quando si scaldavano accanto al camino per non arrossarsi le gote come dettavano le mode del tempo che esigeva pelle candida per le aristocratiche differenziandole dalle popolane dal volto colorito.



A historical room, likely a study or office, featuring a large portrait of Giuseppe Garibaldi on the wall. The room is furnished with a striped sofa, a desk with a typewriter, and several chairs. The walls are decorated with various framed pictures and a small Italian flag. The room is lit by a lamp on the left and a large lamp on the right.

Non si può cambiare la Storia. Che lo si apprezzi o meno, Garibaldi vi ha giocato un ruolo decisivo e non vi sono città o località italiane che non gli abbiano dedicata una via, una lapide o un monumento. Anche all'estero la sua notorietà è grande: l'Eroe dei Due Mondi è una leggenda pressochè universale, combattente nell'America del Sud e in Italia, vincitore sui campi di battaglia di Francia. Idolatrato dai democratici di tutto il mondo è stato il simbolo degli ideali di libertà e giustizia, di indipendenza dei popoli e di emancipazione delle masse popolari. Fu un precursore dell'idea degli Stati Uniti d'Europa scrivendo il 15 ottobre 1860 un memorandum alle Potenze d'Europa come città di A. Sciocco nel Corriere della Sera. Nel marzo del 1864 si recò a Londra ove si attendevano 100.000 persone, invece ne arrivarono 500.000. Vennero date rappresentazioni di opere liriche in suo onore, gli resero omaggio principi, duchi e duchesse, il primo ministro, i membri del governo. Vennero raccolti fondi che lui rifiutò, tranne, in seguito, il dono della metà dell'isola di Caprera.

GIUSEPPE GARIBALDI

IL NIZZARDO CON LA CAMICIA ROSSA



Il ritratto dell'Eroe dei Due Mondi che ha sostato al castello la notte tra il 29 e il 30 maggio 1863, ospite del generale Adamoli che lo ha fiancheggiato nella battaglia di Sesto Calende. E' inquadrato da un machete argentino da lui regalato ad una signora di Cardano al Campo i cui eredi lo passarono al Conte Federati.

L'accoglienza ricevuta a Varese quella notte è qualcosa che difficilmente si può descrivere: pioveva dirottamente, eppure non credo che mancasse un solo abitante, uomo, donna o ragazzo, al nostro arrivo, ed era uno spettacolo commovente vedere soldati e civili stretti in un unico delirante abbraccio; le donne e le ragazze, lasciando da parte il consueto pudore, si lanciavano al collo dei rudi soldati con ardore febbrile. Non tutti i miei soldati, in ogni modo, erano rozzi, dato che molti di loro appartenevano a stimate famiglie della Lombardia o di altre province, ma erano comunque tutti italiani, legati dal sacro giuramento per la patria, come a Pontida. [...] Eravamo in una città amica e piena di entusiasmo, e che, compromessa com'era, dovevamo difendere. [...] Varese ha delle posizioni forti, come ad esempio Bium, e avrebbe potuto essere ben protetta se vi fossero state delle fortificazioni, che però mancavano: erigemmo delle barricate alle entrate principali della città e alcuni cittadini si armarono coi fucili che essi stessi avevano preso ai nemici. [...] La mattina del 25 maggio fu avvistata la colonna nemica che

avanzava su Varese lungo lo stradale di Como. [...] Avevo fissato il mio quartier generale sopra Bium, in una posizione dominante, preziosa per tenere sotto controllo tutto il campo di battaglia, e potevo osservare perfettamente ogni movimento, sia nostro che del nemico: verso nord, dove non riuscivo a vedere, inviai in esplorazione il capitano Simonetta con le sue guide, di cui mi fidavo ciecamente. Sicuro che l'attacco si svolgesse unicamente sul nostro fronte sinistro, scesi da Bium e feci seguire gli spostamenti del nemico, ordinando che il resto della brigata continuasse a muoversi regolarmente. [...] Arrivò come un fulmine la notizia che una forte colonna nemica, sulla nostra sinistra, marciava su Varese. [...] Tutti i feriti, italiani e austriaci, furono raccolti e portati in città: i prigionieri avrebbero potuto meritatamente pagare col sangue quello versato dai nostri che erano stati assassinati, Ugo Bassi, Ciceruacchio e tanti altri, ed invece furono trattati con cura forse maggiore di quella riservata ai nostri stessi soldati. Non importa, l'Italia fa bene ad essere umana coi propri carnefici: il perdono è prerogativa dei grandi e l'Italia sarà grande, quando sarà libera dalla nera e schifosa genia dei gesuiti e dei gesuitanti! [...] Fu questa la prima battaglia dei Cacciatori delle Alpi, che dimostrarono un coraggio superiore a tutte le aspettative: soldati giovani, che per la maggior parte non avevano mai combattuto, avevano affrontato truppe regolari abituate a disprezzare gli italiani e le avevano sempre messe in fuga: questa prima vittoria mi sembrò di buon auspicio! [...] Bella e cara gioventù, speranza dell'Italia, che nell'avventurosa leggenda del suo risorgimento doveva dare gli uomini che fecero Calatafimi, Monterotondo e Digione. Tra i feriti non si udiva un lamento e se si udiva qualche grido fra chi veniva operato dal chirurgo quello era "Viva l'Italia!": e quando un popolo arriva a questo punto, le tiare papali, le prepotenze dello straniero e la tirannide interna possono far fagotto. [...].

Tratto dalle Memorie di Giuseppe Garibaldi, a cura di Alberto Burgos



Per pessimo che sia il governo italiano, ove non si presenti l'opportunità di facilmente rovesciarlo, credo meglio attenersi al gran concetto di Dante: "Fare l'Italia anche col diavolo".»

G. Garibaldi



NEL CASTELLO, L'ACCOGLIENTE COVO DI UN SINGLE MELOMANE



Gianni Piepoli, altra persona perdutoamente attratta dal fascino del castello degli Adamoli. Brillante imprenditore, dirigente per l'Avon quindi proprietario a Londra di due aziende in proprio, si invaghi del luogo nel '76, assieme a sua moglie Brenda. "Allora lavoravo per l'Avon di Olgiate Comasco, ma mia moglie ed io preferimmo risiedere a Varese. Dopo mesi di infruttuosa ricerca, arrivammo qui e fu un colpo di fulmine, rimanemmo incantati dal sapore di antico che emanava dai muri. Impiegammo tre anni per ristrutturare questa ala sita al pianterreno. Mia moglie, grande appassionata d'arte antica, si diletto a scandagliare antiquari e sale d'asta londinesi, creando in questi spazi un po' severi un'atmosfera molto cosy. Quando per ragioni di salute di mio figlio Simone ci trasferimmo a Londra, il nostro piccolo che aveva allora 7 anni si oppose decisamente alla nostra idea di vendere e affittammo ad uno psicologo americano. Ora che sono rimasto da solo apprezzo molto il fatto di vivere qui, è molto piacevole, intimo, ideale per ascoltare della buona musica in totale raccoglimento; un piccolo mondo a sé stante in cui tutti si conoscono."



Alle pareti del salotto delle notevoli bozze di affreschi antichi



La camera da letto con la porta finestra rivolta a sud

Alle pareti, un lembo dei fondi dipinti che anticamente ricoprivano le pareti. Il soggiorno di Gianni Piepoli sorge in quella che fu la ex sala da biliardo ove avvenne il "fattaccio" della figlia Besozzi. Parrebbe che la sua presenza vi aleggi ancora.



Il confortevole angolo con il camino



IL CASTELLO DI BESOZZO TRA SHAKESPEARIANE MEMORIE

Il fenomeno della serendipità che fa spesso parte dell'universo di Living si è nuovamente manifestato nel corso di questo reportage. Ad ogni volta che si ripresenta sono costretta ad ammettere che il caso non esiste ed è per me sempre fonte di meraviglia, particolarmente in questo caso ove mi ricongiunge al settore immobiliare, all'origine della nostra rivista. Infatti mentre ero "sul pezzo" incontrai fortuitamente Carmen Piona, della GP immobiliare nel suo studio ove da sempre troneggia il busto in marmo di un giovanetto. "Ma è il giovane Adamoli morto tragicamente!", esclamò, suggerendomi di incontrare il signor Talamona, noto nel mondo immobiliare e memoria storica del luogo nonché degli ultimi signori del Castello. Questo è il fenomeno "serendipity", trovare l'uovo di Colombo dove e quando meno te lo aspetti!

Il signor Talamona mi riceve il giorno dopo. Charmant, dinamico e con una grande vena di narratore, mi illustra il suo lungo periodo al seguito dell'ultima signora Adamoli e consorte per i quali coprì l'incarico di factotum e uomo di fiducia, controllando anche le 70 persone che lavoravano per i vari possedimenti che la famiglia aveva nei dintorni.

"Il castello fu acquistato dal padre della sig.ra Emilia Adamoli, nata ad Alessandria d'Egitto nel 1881, Giulio Adamoli, senatore del Regno Unito per le colonie italiane ed etiopi. Il marito della sig.ra Emilia Adamoli era il dottor Silvio De Grandi, nato in Austria nel 1872, imparentato con i lord Gibbs di Londra. Dall'unione nacquero due figli: Giulio e Rosetta De Grandi Adamoli.

Dal 1956 al 1969 mi trasferii con mia moglie al castello al loro seguito. A quel tempo vi risiedeva anche suo nipote l'ing. Massimo Brioschi, il cui padre arch. Diego Brioschi costruì il faro di Besozzo.

Un bel ragazzo l'ingegnere, ma quando tornò dalla guerra, unico sopravvissuto del suo squadrone, non fu più lo stesso.

Se ne andò in America per lavoro e non tornò più. Dicono che si incamminò solitario con la tenda sulle Montagne Rocciose e da lì in poi non fu più visto. Anche la splendida prole di Emilia Adamoli non ebbe grande fortuna. **Giulio, nato nel 1908, morì a soli 20 anni, nel 1928, il giorno del suo compleanno** recandosi con gli amici in una delle ville di famiglia a Portofino ove fecero a gara per scalare una roccia prospiciente la baia. Giulio scivolò precipitando in mare e sbattendo contro l'unico scoglio che affiorava. **Rosetta, nata nel 1910, era considerata la più bella di Varese. Ottima cavallerizza, fu vittima di un terribile incidente: cadde da cavallo** che le passò sopra defigurandola completamente. Fisicamente si riprese, ma psicologicamente non riuscì a superare il trauma, suicidandosi a Stresa. La coppia Adamoli - De Grandi era davvero eccezionale, faceva molta beneficenza, anche al comune di **Besozzo - l'asilo è intestato a Giulio De Grandi, come pure la colonia estiva-. Lei aveva un'abitudine che la rese famosa: scriveva solo con la sua penna e il suo inchiostro di china.**

Ricordo che quando l'accompagnavo dal notaio ero incaricato di portarmi appresso tutto l'armamentario per firmare. Mentre **il dott. De Grandi era ormai consuetudine che "scappasse" dopo le passeggiate quotidiane per tornare a casa a piedi, immancabilmente senza qualcosa, mantello, portafoglio o altro poiché questi venivano da lui regalati ai più bisognosi.** Con lei ho girato tantissime abbazie, e quando si recavano a Roma alloggiavano praticamente in Vaticano seppur fossero proprietari di cinque case in loco. Dopo la loro dipartita ad età avanzata, consegnai le chiavi ad un amministratore di Milano e il castello fu ceduto ad un signore di Modena. **Da allora sono diventato agente immobiliare ma, come ordinatomi dalla signora Adamoli, continuo ad ottemperare al dovere e all'onore di tenere in ordine le loro tombe vita natural durante".**



Emilia Adamoli con il consorte



... una Speranza per il futuro dei Bambini malati di leucemia.



Scrivi c.f. 95044910123 nella casella a sostegno del volontariato e delle associazioni.

5x1000 per
aiutare la ricerca
medica con le
cellule staminali



La dott.ssa Giovanna D'Amico studia l'uso delle cellule staminali mesenchimali per vincere la grave malattia del trapianto verso l'ospite (GvHD) che può insorgere dopo il trapianto di midollo osseo. E' uno dei progetti di ricerca che sosteniamo e in cui abbiamo fiducia.

IL LABORATORIO DI TERAPIA CELLULARE E GENICA STEFANO VERRI

Per una migliore qualità della vita
COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

IL FASCINO DELLA MATERIA

SCULTORI DELL'800 E PRIMO 900 TRA LOMBARDIA E PIEMONTE

“Il fascino della materia”, un percorso espositivo dal 9 al 26 aprile presso Villa San Martino di Barasso dove si potranno ammirare circa 140 opere dei maggiori scultori lombardi e piemontesi operanti tra la fine dell’ottocento e gli anni quaranta del nuovo secolo.

Il progetto mostra e catalogo è a cura di Antonella Piccardi e Italo Magnaguagno: Evento unico ed esaustivo, capace di indagare le diverse sfaccettature della scultura e dar modo al grande pubblico di avvicinarsi a quest’arte per definizione secondaria, ripercorrendo per alcuni artisti gli anni della formazione fino ai momenti d’oro, come Paolo Troubetzkoy (1866-1938), ed Eugenio Pellini (1864 - 1934), altri come Giuseppe Grandi (1843-1894) indiscusso innovatore della scultura italiana, autore del Monumento alle Cinque Giornate di Milano o Ernesto Bazzaro (1859-1937) che con altri scultori, pittori, musicisti e letterati, aderì al movimento della Scapigliatura milanese, con la capacità di dare forma e incarnare lo spirito di rinnovamento.



Di Enrico Butti (1847-1932) si potrà ammirare il bozzetto del Monumento al Generale Sirtori 1891/92 (il gesso è oggi conservato al Museo Butti di Viggiù) eretto ai Giardini Pubblici di Milano. Il Butti, con Giuseppe Grandi e Donato Barcaglia (1849-1930), allora giovani studenti, assistette ai moti di fermento e alle lotte per l’Unità d’Italia. La mostra propone soggetti storici (il ritratto di Giuseppe Verdi) eseguito da Ernesto Bazzaro nel 1904/06, ritratti e busti femminili con la scultura di grandi dimensioni raffigurante la Signora Olivetti (1910) di Bazzaro, ci saranno una serie di maternità, tra cui la significativa scultura di Paolo Troubetzkoy (1866-1938) che ritrae la moglie Eline con in braccio il figlio Pierre (1907). Enrico Butti – Il generale Sirtori – 1891/92 Paolo Troubetzkoy – Eline con in braccio il figlio Pierre - 1907

Di Eugenio Pellini, oltre al “Fanciullo di Nazareth” del 1891 (opera di rara potenza espressiva, in seguito esposta e premiata a Chicago), saranno esposte una serie di opere raffiguranti Bambini, soggetto a Lui molto caro. Oltre alle opere conosciute, si potranno ammirare sculture inedite di autori quali: Emilio Agnati (1876-1937), Franco Bargiggia (1890-1966), Sante Callegari (1881-1967), Alberto Dressler (1878-1949) e Alessandro Laforè (1863-1937) e molti altri ancora. Una parte sarà dedicata ai bronzetti di gusto liberty e Eugenio Pellini – Il fanciullo di Nazareth – 1891 alla raffigurazione femminile. Mentre una piccola sezione verrà dedicata alla scultura animalista con una serie di disegni e sculture di Guido Righetti (1875-1958) che nel soggetto, con l’altro noto scultore italiano Rembrand Bugatti, fu considerato il massimo esponente. Una nota speciale per “I tre scultori barassesi contemporanei”, progetto e catalogo a cura di Luigi Piatti, all’interno della mostra. Al termine del percorso espositivo interno, si potranno ammirare, nella bellissima cornice del parco della Villa, 12 opere di grandi dimensioni degli scultori barassesi contemporanei - Ruggero Marrani, Lorenzo Martinoli e Aldo Zuliani, affinché i visitatori possano afferrare il concetto di una continuità artistica che vibra con grande vitalità nel piccolo borgo di Barasso.

La mostra sarà corredata da catalogo Editore Grafiche Quirici (Barasso)



LA VARESE che NON VUOLE DIMENTICARE



Saluto della Pres. A.N.V.G.D. Sissy Corsi.

Nella comunicazione è d'uso invalso utilizzare la parola esodo quando, per antonomasia, si vuole descrivere le metropoli vuote e l'affollamento autostradale durante le vacanze estive confondendo la locuzione, nata nel tardo e cristiano latino per evocare l'uscita dal suolo egiziano degli ebrei e il loro sogno di raggiungere la terra promessa. Il giornalismo scorda anche le vicissitudini di molti connazionali, non altrettanto lontane nel tempo ma poco diffuse nelle nostre coscienze, che consentono l'utilizzo non improprio dell'espressione. Un termine assolutamente idoneo per riassumere le sofferenze di una moltitudine di persone. Italiani che, coartati dalla

furia titina, la propria terra color amaranto, frammentata dal perlaceo nitore della sua pietra e dall'azzurro del mare Adriatico, non l'hanno raggiunta ma dovuta lasciare. Costretti a fuggire dalle città dove, per ironia della sorte, ancora troneggia il leone di S. Marco con il libro della giustizia aperto! Intere famiglie obbligate ad abbandonare le case avite e rinunciare ai frutti della loro operosità, per sbarcare nullatenenti sullo Stivale. Esuli con le esistenze sconvolte ma considerati, dall'inerzia spesso figlia dell'ignavia dei politici, ancor peggio degli esiliati. Accolti dai compatrioti, salvo rare situazioni come Varese, con indifferenza se non con rammarico: quasi fossero loro i responsabili e non le vittime di un'epoca sciagurata, conclusasi con scelte internazionali terribilmente scriteriate.

Questa è la sintesi dell'intervento del professor Giuseppe Armocida, assolutamente esente da dialettiche interpretative, ascoltata nell'affollata Aula Magna dell'Università. Intrufolandomi, arbitrariamente, nel centro della nutrita e attenta platea di giovani. Una lezione supportata da materiale audiovisivo che documenta l'orrore delle foibe e lo struggente affanno del distacco durante gli imbarchi.



Avv. Fabio Bombaglio



Fra i relatori due testimoni d'eccezione: **Ottavio Missoni, 90 anni brillantemente festeggiati da Sissy Corsi, Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.** Personaggi straordinariamente capaci di raccontare, soprattutto rivivere senza retorica, quei drammatici eventi. L'uno con catoniana energia e l'altra con logica fermezza forense ma entrambi con commossa sincerità, traslando emozione autentica nell'animo degli ascoltatori! Terminata la lezione il canuto giornalista, assorto in un imbarazzo colpevole, abbandona l'aula durante le sodali celebrazioni. Ripromettendosi d'usare, almeno nel futuro, i vocaboli esodo ed esule con maggior cognizione e rispetto ...

Simonetta Vaccari, Prefetto di Varese, Gen. Antonino Maggiore G.F. Prov. Di Varese, Assessori Fazio e Lista in rappresentanza di Busto Arsizio, dott. Catalano Colonnello dei Carabinieri, il Direttore Nicoletta Romano



Il varesino Vito Bongiovanni insignito nel 2010 dal Presidente della Repubblica della medaglia in memoria del fratello Emanuele, vittima delle Foibe

I moderatori Dott. Angeleri e Matteo Inzaghi; i relatori Prof. Giuseppe Armocida e Ottavio Missoni; conduttore Pier-Maria Morresi

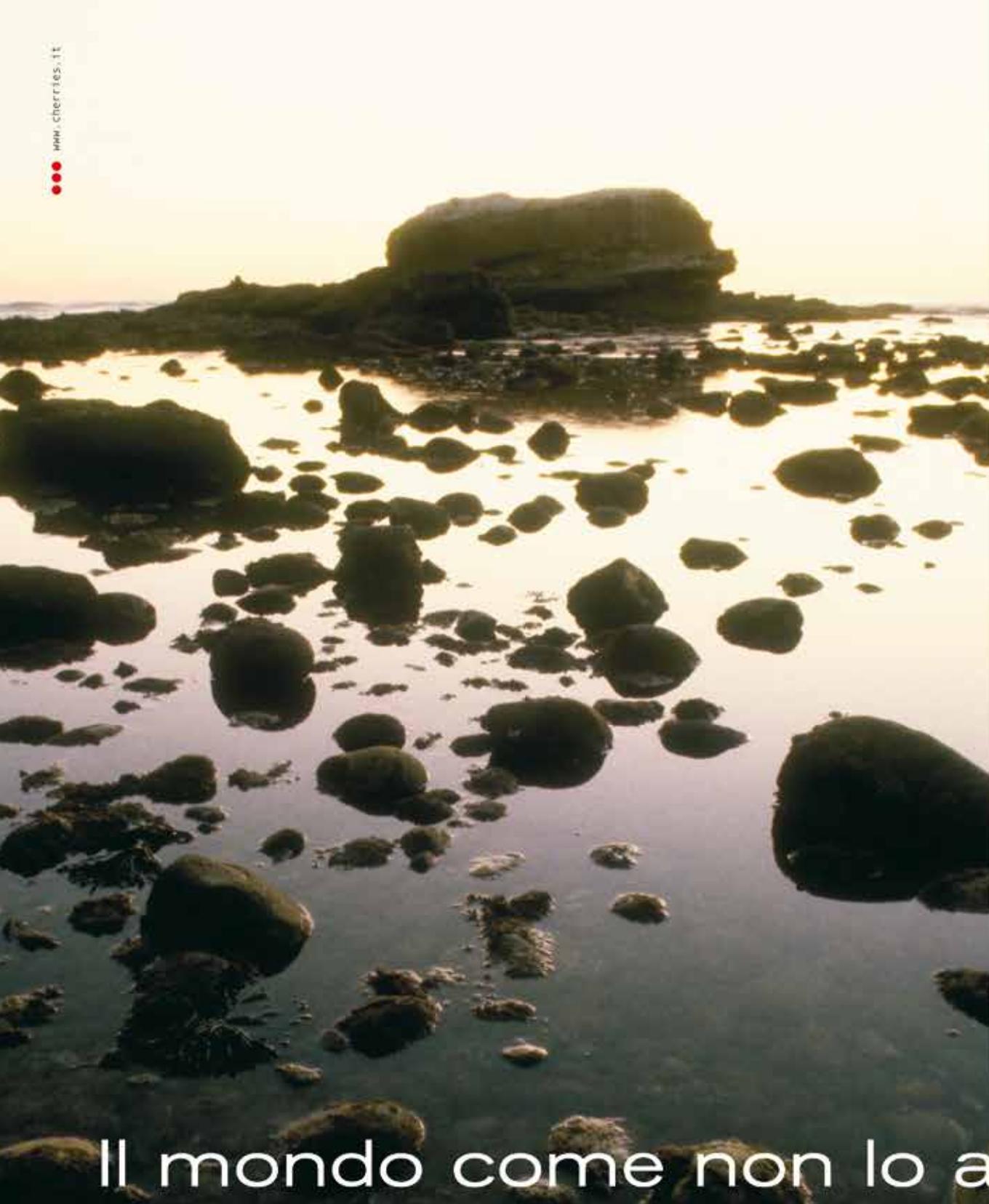
Il Comitato ha conferito attestati di benemerita alle sei scuole della provincia partecipanti al concorso indetto per il terzo anno dal titolo "L'esodo degli Italiani dell'Istria, di Fiume, e della Dalmazia - storie, persone, affetti".



Luca Missoni, Rodolfo Brezzi



Attilio Fontana sindaco di Varese, On. Marantelli, Cons. Reg. Raffaele Cattaneo, Prof. Caterina Novella Uff. Scolastico Territoriale, Gen. A. Pennini Caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona, Francesca Brianza, Ass. Cultura della Provincia di Varese, A. Bonfanti Ass. Formazione professionale e Istruzione della Provincia, Patrizia Tomassini, Ass. Politiche Educative presso Comune di Varese. Seconda fila: Enrico Corsi, esule da Pola, Rosita Missoni con i figli Angela e Luca.



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour
via Dandolo, 1 - 21100 Varese
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627
info@moranditour.it

UN LEMBO D'AUSTRALIA SULLE RIVE DEL LAGO DI VARESE



I ragazzi delle società di canottaggio

Nulla si muove a Varese? Niente di più falso! Coloro che si dedicano alla politica del lamento si dovranno ricredere: la nostra provincia vanta da inizio marzo una struttura unica al mondo, un Hub sportivo ove, d'ora in poi, si parlerà nella lingua di Nicole Kidman e Crocodile Dundee, preparandosi alle Olimpiadi 2012.

Un European Training Centre solennemente inaugurato alla presenza del ministro australiano dello Sport, Mark Arbib e Gianni Petrucci presidente del CONI. A fare gli onori di casa il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli e Felice Paronelli, sindaco di Gavirate, località ospitante. Un parterre vippisimo ha assistito all'alzabandiera seguito dalla parte ufficiale con un Presidente Galli in gran forma che si è espresso in un inglese perfetto mandando in visibilio gli Oceanici ospiti. Una lodevole iniziativa che non può che inorgoglire i varesini, troppo spesso tacciati di provincialismo. Ma c'è di più! Le tute bianco-rosse indossate dai ragazzi della nostra Provincia portano la firma del Presidente la cui creatività ed il contagioso entusiasmo sembra non

avere limiti. Era proprio ciò che mancava alle nostre terre che, attraverso il suo operato sta ritrovando l'energia e lo smalto necessari per ridare a Varese l'immagine internazionale che si merita. Una storica giornata da segnare in rosso che è proseguita con la visita alla struttura-modello lambita dalle acque del nostro lago, particolarmente apprezzato dai campioni di rowing, che si è conclusa con un pranzo ufficiale a Ville Ponti.



Il Presidente della Provincia Dario Galli in fascia azzurra contornato dai suoi assessori: Gianfranco Bottini, Bruno Specchiarelli, Francesca Brianza, Alessandro Bonfanti, Giuseppe De Bernardi Martignoni e dall'assessore allo sport del Comune di Gavirate Nicola Tardugno



Il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli con il Ministro dello Sport australiano Hon Mark Arbib



Enrico Gandola (Pres. Fed Italiana Canottaggio), Luigi Manzo (CONI) Dario Galli (Pres. Provincia), Hon Mark Arbib (Ministro Australiano), Felice Paronelli (sindaco di Gavirate), Giuseppe De Bernardi Martignoni (Assessore provinciale), Warwick Forbes (Direttore European Training Center) Renzo Bossi (Consigliere regionale)



Hon Mark Arbib, Dario Galli, Renzo Bossi, Giangiacomo Longoni (Consigliere Regionale)



Il Prefetto Simonetta Vaccari e il Sindaco di Varese Attilio Fontana



Paola Della Chiesa, Direttore Agenzia del Turismo



European Training Center



Scopertura delle targhe



Felice Paronelli, Marco Reguzzoni, Dario Galli, Hon Mark Arbib, Renzo Bossi, Giangiacomo Longoni, Warwick Forbes



Bruno Amoroso, Presidente Camera di Commercio con Hon Mark Arbib



Elia Luini



Daniela Bramati, editore de La Prealpina e l'Assessore provinciale Gianfranco Bottini



Nicoletta Romano, dir. Living, Michele Mancino di Varesenews e Vittorio Colombo de La Provincia



On. Giancarlo Giorgetti



il Ministro dello Sport australiano Hon Mark Arbib



Antonia Calabrese, Ufficio Sport Provincia



Pranzo di Gala a Ville Ponti



Lo scambio di doni tra Dario Galli e Hon Mark Arbib. In secondo piano: Mauro Carabelli e Luca Brogгинi (cerimoniale)



Warwick Forbes



Rossi d'Angera
DISTILLATORI DAL 1847



ROSSI D'ANGERA, DISTILLATORI DAL 1847,
PRESENTA
LA NUOVA LINEA "LUXURY GRAPPAS"

A

VINITALY 2011

VERONA 7-11 APRILE

PRESSO LO STAND GANCIA, PADIGLIONE 3 STAND B6.

WWW.ROSSIDANGERA.IT



BORGO DI MUSTONATE

ITALIAN HERITAGE

WWW.BORGODIMUSTONATE.IT

SOMMELIERS IN CARROZZA!



In una tiepida giornata di febbraio con il sole che avvolgeva in un caldo abbraccio l'antico Borgo di Mustonate, nella nuovissima Barricaia del Puntale si sono dati appuntamento i maggiori esponenti dell' AIS di Varese e nomi illustri del mondo dell'enologia ed enogastronomia.



“Amandola” evoca l'intenso sapore della mandorla che penetra nei pori delle barriques, donando note inconfondibili e pregnanti. “Amandola è anche un gerundio di un verbo” spiega **la Responsabile Commerciale della Rossi d'Angera, nonché sommelier AIS, Sissi Matano** “proprio perchè ci inebria, ci avvinghia e ci trattiene nelle sue spire come un sorso di queste grappe di moscato e di nebbiolo, insieme soavi e potenti”. L’**“Altana del Borgo”**, frutto di una sola vendemmia di uve moscato dalle numerose sfaccettature di ogni vigneto di provenienza, le cui vinacce sono state distillate e assemblate in una cuvee che si evolve nelle barriques fino alla sua maturità. Sono grappe che hanno dialogato a lungo con il legno ed esprimono sapori ed eccezionale euritmia.



Nell'attesa di scoprire in anteprima assoluta la nuova linea di distillati Rossi d'Angera questo loro viaggio inizia al ritmo di zoccoli che battono sul terreno e l'apparire quindi all'orizzonte di magnifici cavalli. Due carrozze attendono gli ospiti per condurli alla barriquerie voluta da **Arturo Rossi della Rossi d'Angera, Arturo Rossi e Francesco Aletti Montano, proprietario del Borgo di Mustonate, che ha fortemente creduto nella storica Distilleria di Angera e che ha quindi deciso di investire per la sua valorizzazione.**



Costituita da barriques di rovere Tronçais, Allier e Limousine, **questa antica cascina è rinata come ambientazione di grande fascino per le degustazioni guidate Rossi d'Angera, con lo scopo di rendere più piacevole e coinvolgente l'incontro con i prodotti della pluricentenaria distilleria.** Nel silenzio e nella quiete del caveau il “Paradis” vi attende, ove dormono le annate più preziose di grappa proseguendo il loro cammino verso la più completa maturità. Al piano superiore nel salone con ampie vetrate che si affacciano sull'incantevole paesaggio, è stato allestito il percorso di degustazione.

“La nostra distilleria è nata nel 1847” esordisce Arturo Rossi, “abbiamo prodotto distillati e liquori di grande pregio, ma oggi sono più che mai orgoglioso di potervi presentare questo progetto che senza la visione del dottor Aletti Montano non avrebbe visto la luce e che sarà presentato in anteprima al Vinitaly 2011”.



La nuova linea “Luxury Grappas”, nove nuovissime grappe di grande eccellenza, tutte rigorosamente legate ad ogni singola zona di produzione per esprimere al meglio tipicità e personalità delle diverse uve. **“Trailaghi”**, assume le vesti ora di moscato, ora di chardonnay, di pinot nero o di nebbiolo riportandoci al gusto primigenio delle cose.



Il loro valore é dato anche dalla capacità di esprimere la propria personalità attraverso l'immagine e lo stile. **La nuova bottiglia da "fiasca" recupera un vecchio modello utilizzato dalla distilleria fin dal periodo liberty e lo rinnova con una veste moderna ed inconfondibile che ne fa il marchio della Rossi d'Angera del nuovo millennio.**

Al termine della degustazione i commenti entusiasti fioccano: **Valerio Bergamini, delegato AIS** "Per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di visitare la Barricaia nuova della Rossi d'Angera qui al Borgo di Mustonate che è davvero una splendida location. Per quanto riguarda la nuova linea 'luxury', la Rossi d'Angera conferma la propria rinomata qualità. Personalmente sono sempre stato un estimatore della Riserva Personale, ma devo dire che questa nuova linea, in particolare la 18 mesi Nebbiolo da Barolo e il nuovo pack design, si prestano sicuramente ad un mercato anche di carattere internazionale"

Anche **Gianni Chiodetto, ex presidente Anag**, ha riservato dei commenti di gradita sorpresa "sull'ambiente spettacolare, un luogo magico in cui si respira un'altissima qualità e passione in ciò che si fa. E' molto bello vedere come nuovi appassionati come il dottore Aletti Montano, abbiano creduto nel mondo della grappa e il rilancio di questo prodotto del territorio, realizzato da una delle nostre più importanti e storiche Aziende".



Accompagnano la degustazione le delizie salate offerte dal **Ristorante Tana d'Orso** il cui chef è **Francesco Testa**, mentre il **Ristorante Il Porticciolo** ha prodigato preparazione dei finger sweets "personalizzati" con basi di grappe e liquori Rossi d'Angera tra cui "**borducamisù**", il **tiramisù a base di Elixir al Borducan**.

A concludere proprio lui il **dottor Francesco Aletti Montano** raccontando del suo "**posto per sognatori**", il **Borgo di Mustonate**: "**Presentare oggi ad AIS è un primo passo importante per posizionarsi fra le eccellenze, in vista dell'Expo 2015 e la Barricaia vuole proprio essere un luogo ideale per le degustazioni AIS, ma anche per la presentazione di tutti gli altri prodotti di grande qualità che ha il nostro territorio**".

ROSSI D'ANGERA
su prenotazione degustazioni in carrozza
www.borgodimustonate.it - www.rossidangera.it



ESSERE DONNA A VARESE

E' il grande risveglio del potere rosa. Un potere esercitato con autorevole fermezza, impresso di un'etica che non accetta compromessi, intriso di una bellezza tesa a dimenticare che per molti viene considerata merce di scambio. Con una voglia di mettere a disposizione un'intelligenza che spazia senza limiti, non ideologici e tantomeno settari. Mantenendo intatte le prerogative di cui Madre Natura ha dotato il genere femminile, la donna varesina parte alla riscossa per riaffermare i suoi diritti ma anche i suoi doveri verso la società civile. Tutto questo senza alcun bisogno di "quote rosa", discriminatoria offesa perpetrata da una ormai più che offuscata "altra metà del cielo".



Patrizia Tomassini
Assessore Pari Opportunità



Nicoletta Bai
Fashion stylist



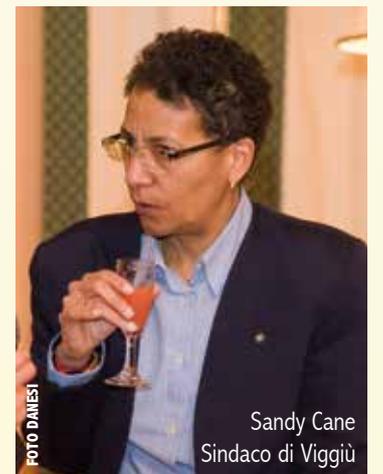
Simonetta Vaccari
Prefetto di Varese



Paola Della Chiesa
Direttore Agenzia del Turismo
Provincia di Varese



Carla Giuliani
Presidente Soroptimist Varese



Sandy Cane
Sindaco di Viggìu



Piera
Pavanello
Presidente
API Donne



Leda Marchelli
Presidente
FIDAPA

Adele Patrini
Presidente CAOS



FOTO DANESI



Laura Gianetti
Presidente Ordine degli Architetti
Provincia di Varese

FOTO LAVIT



Laura Sessa
Presidente Sezione
Femminile CRI

FOTO ALARI

Sissy Corsi
Primo avvocato donna iscritta all'Albo
di Varese, insignita della Rosa
Camuna



FOTO ALARI

Francesca Crespi
Imprenditrice
Presidente Hénokiens Italia



FOTO BORTOLUZZI

Lilli Marino
Artista



Sofia Riva
Fotografa



FOTO CARONE

Gilda Ripamonti
Aletti Montano
Presidente
Accademia
Musicale
Piaceri
Campestri



FOTO ALARI

Stefania
Morandi
Presidente
Moranditour



LILLI MARINO, QUANDO L'ARTE ARRIVA PER POSTA

92 anni portati splendidamente. Gestì scattanti, velocissimi come la sua mente. Lilli Marino è gioia allo stato puro. Il fatto di incontrarla si tramuta in un'energica e rasserenante lezione di vita. Una varesina con un'esistenza vissuta nel nome dell'arte. Un'arte particolare, pressochè unica, un'arte da monaco illuminista. Un'autrice di opere che seguono la corrente del divisionismo attraverso e tramite i francobolli, tanto che l'autorevole Bolaffi inserì, nel 1980, uno dei suoi quadri, "Azzurra". Recentemente, nel salotto della Fenice Silvio Ruffo, con la tenera complicità della figlia Patrizia, ha immortalato il suo talento con una presentazione dei suoi sorprendenti quadri dipinti non col pennello bensì a colpi di francobollo!

Lilli mi riceve nel suo luminoso appartamento che racconta di una lunga esistenza ricca di affetti e cultura. *Come iniziò questa sua passione?* **Amavo disegnare sin**

da ragazza e mio padre, grande pilota, medaglia d'oro di lunga navigazione aerea, era collezionista di francobolli. Una domenica pomeriggio, vedendolo spargere i francobolli sul tavolo mi venne l'idea di fare un quadro per gli auguri di Natale.

E' un lavoro di minuzia, un lavoro da benedettino, come fa a capire quali francobolli usare?



Non lo so, mi viene d'istinto. Capii per esempio che per raffigurare il Sacromonte dovevano essere quelli della serie della raccolta degli aranci in Sicilia. Invece quelli che uso per i quadri floreali me li portava la mia amica Lalla Trolli dalla Cina, per la Madonna li ricevo da una mia amica di Rheims. *Quali sono le fasi preparatorie delle sue opere?* Prima faccio un disegno che mi serve da traccia poi tutto si incastra attraverso un lento e minuzioso lavoro, come un puzzle. Questo mi ha consolato moltissimo quando persi mio marito, il medico ortopedico Benedetto Marino. Era

un professionista attento e scrupoloso che poneva i suoi malati davanti a tutto. Si recava a trovarli di domenica "perché per loro è la giornata più lunga", diceva. *Ma deve aver speso una marea di soldi a furia di accaparrarsene a centinaia...* Quando vedo un francobollo non ragiono più. Ho speso dei capitali..per la Madonna di Capri sono andata alla posta, all'inizio non volevano darmeli pensando che facessi commercio! Mi servivo molto alla Filar di via Maspero. *Secondo lei la sua arte è stata abbastanza riconosciuta?*

Forse no, non avevo questa sorta di ambizioni, feci qualcosa con il Gruppo di Artisti indipendenti, sono stata pubblicata da Controcampo, la rivista torinese. Ho fatto parecchie personali, al Battistero negli anni '80' ho organizzato una mostra di soggetti sacri vivamente voluta da Monsignor Manfredini. **Per i 50 anni di regno del Principe Ranieri gli mandai un quadro con una Madonna. Ricevetti un mese dopo una bellissima lettera con la foto del sovrano che esprimeva il suo piacere e di aver gradito l'omaggio.**

Le sue ortensie paiono dei quadri antichi...

"Io vivo per le ortensie, gliene mostro un altro." E si dirige in un'altra stanza saltellando via come un grillo.

Ma come fa ad essere così vispa, qual è suo segreto? "Ho sempre pensato a cercare di prendere il meglio dalla vita perché tanto i dispiaceri ci sono sempre, ma sempre esiste un antidoto al dispiacere."





“Canto di prima mattina, un’abitudine di famiglia. mi metto all’organo e suono “la cumparsita”. *Le rughe?* Assenti dal DNA familiare, mi risponde senza possibilità di replica. “E poi sono una donna serena e soprattutto ubbidiente. Quando mia figlia è partita quattro giorni in Spagna per una gara di golf, che peraltro ha vinto, mi ha raccomandato di non uscire di casa. Così ho fatto. Mia madre era sarda, della Maddalena, una donna serena”. *Lei vive circondata da tutti i suoi cari.* “Già, questa casa è un vero gineceo. Sono bisnonna, ma ognuna vive a casa propria, non intendo essere di peso a nessuno. **Quando in macchina vedo il marito che guida con la sua suocera accanto e la moglie dietro col bimbo mi dico ahi ahi...** Mangio sei volte al giorno, a piccole dosi. *Litiga?* “Solo quando mi fanno dire ciò che non penso. Cerco di non dar fastidio a nessuno. **Spesso mi dicono “non si sa mai dove sei, se sul pero o sul melo io rispondo “è perché ho due alberi dove stare!”** *Mi dica tutta la verità, come fa a mantenersi così?* Faccio ginnastica e cyclette e vado in centro tutti i giorni. Anche perché sa, **a me le persone anziane non è che piacciono molto, sono ripetitive, si lamentano, ma viviamoli bene questi quattro giorni che ci rimangono! La serenità è il maggior dono che esiste, è una filosofia di vita che bisogna apprendere.** *Cosa ne pensa della situazione attuale?* Nulla mi tocca, tanto un giorno dicono bianco, un altro dicono nero. Per me la cosa più importante è vivere con la mia famiglia, le mie nipoti. **Ogni mattina al risveglio penso: chissà cosa mi capiterà di bello oggi?** E arrivo a sera senza che mi capiti niente. Oggi invece sì, mi è accaduto qualcosa di bello: la sua visita!



Lilli Marino alla Fenice con la figlia Patrizia ideatrice dell'evento assieme a Silvio Raffo. Il catalogo, “Divisionismo lirico”, è opera di Silvio Robino che ha chiesto al nostro poeta varesino di abbinare dei versi suoi ai quadri.



LE DUE FACCE DI UNA STESSA

SARAH NILE, IL MITO DELLA BELLEZZA

Il Grande Fratello, il fenomeno sociale che impazza attraverso i canali dei media. Un programma voyeuristico che in maniera lenta e insidiosa sta cambiando il panorama giovanile non solo italiano ma nel mondo. Un modo di esaltare e di esaltarsi nell'illusione di una sfida contro se stessi e contro gli altri. Alcuni ne sono usciti provati, altri vincitori, come Sarah Nile, divenuta un'habituée della nostra città e ce ne spiega il perché.

“Vivo a Milano ma vengo a Varese per farmi i capelli. CDB è diventato da un anno il mio coiffeur di riferimento”. E' seduta sotto le “grinfie” di Cristian, il coiffeur delle star che insieme ad Angelo porta avanti la splendida avventura della Compagnia della Bellezza. “Sono molto diffidente verso i parrucchieri. Cristian mi sopporta, oppure finge bene. Ma prima di tutto con Angelo abbiamo intrapreso il



percorso del Bellessere, una vera sorpresa! Non ti aspetti tutta questa attenzione, è molto interessante, uno studio-gioco psicologico che ti permette di capire te stessa nei minimi risvolti, oltre a scoprire finalmente ciò che vuoi veramente fare della tua chioma, una parte importantissima di noi stessi.”

Sarah mi parla mentre Cristian, concentratissimo, è immerso nel suo lavoro di hair-stylist.

Parlami della tua avventura al GF 2010, perché hai deciso di partecipare?

L'ho voluto fare per conoscermi meglio a livello psicologico e personale, aldilà del motivo economico. *Una sfida personale insomma...* Un mettersi a nudo. Un'impresa difficile per una come me, molto riservata e poi sono una grandissima rompiballe, andare a convivere con tutta questa gente, condividere un unico bagno, dormire in un letto con altre persone, è stata davvero una prova durissima. Pensa che se non ho il mio cuscino e il buio completo non dormo...



Quando ne sei uscita in che stato eri? Mi sono sentita più forte, sono riuscita a capire i miei limiti ed è stata questa la mia vittoria. Due mesi al GF sono come due anni: si perde la cognizione del tempo.

Hai mantenuto qualche amicizia? Solo con Veronica.



Sarah Nile è nata a Napoli da padre belga e madre italiana. Intraprende una carriera di modella in Spagna. Tornata in Italia partecipa a numerose trasmissioni televisive, come Chiambretti Night e Costanzo Show. Unica italiana ad essere protagonista delle versione russa di Playboy. Nel 2010 è stata eletta Playmate of the year. E' anche una pittrice di talento esponendo le sue opere in Italia e all'estero.



MEDAGLIA FEMMINILE



ILARIA ZIBETTI, LA NUOVA RIVELAZIONE LETTERARIA VARESINA

In un'epoca in cui le ragazze sognano solo di diventar veline o di andare al Grande Fratello esiste una perla rara. Come Amélie Nothomb, Ilaria Zibetti, scrittrice esordiente esce con la sua opera prima a soli diciassette anni, **"L'ultimo Basileus"**, edito da Altromondo, romanzo ambientato nell'Antica Grecia. Da scoprire assolutamente.

Adorabile ragazza acqua e sapone, un sorriso luminoso e una parlantina che lascerebbe di sasso i professori di italiano. Eppure...dopo un primo quadrimestre al liceo classico finito male, Ilaria decide di cambiare scuola e questo accaduto provoca in lei una sorta di liberazione che fa scaturire un indubbio talento letterario latente. **"Questo libro è per me una rivincita". Ilaria è una ragazza dotata di una grande sensibilità**, quella sensibilità che è la prerogativa dei grandi scrittori. **Possibile che in un tempio dell'Umanesimo come un liceo classico nessuno lo abbia percepito?**

Il tuo libro è uscito poco prima di Natale. **Essere pubblicata a 17 anni rileva di un grande exploit**, legioni sono coloro che ci provano per anni, spesso invano...Mi sorride come se rivivesse quei momenti, "Ho mandato il manoscritto a tante case editrici, su internet, per posta senza alcun riscontro. Poi caddi su di un libro di un'amica di mamma pubblicato da questo editore e, senza sperarci troppo, glielo spedii tramite posta elettronica. Tre settimane dopo ricevetti la proposta di pubblicazione. Mi sono messa a gridare di gioia, ricordo che è accorso mio padre per vedere cosa stesse succedendo. La mia opera prima pubblicata! Anche i miei amici erano felici e sorperesi, perché io a scuola dò l'impressione della secchiona di turno. Sono tendenzialmente introversa, manifesto poco la mia opinione, devo trarre profitto dalle ore di corso per guadagnarmi il tempo per scrivere a casa. **Sono già su un secondo romanzo, ancora storico, ambientato nel 1500 epoca di Carlo V, anzi è proprio lui il protagonista. Dire che da piccola sognavo di scrivere fantasy!**

Quanto tempo hai impiegato a scrivere il "Basileus"? La cosa più lunga e perigliosa è stato sviluppare l'idea che avevo già tutta in testa. La stesura è durata nove mesi, dopo le ore di scuola, trovando il tempo per farlo. Tanti i mesi di ricerca, usi e costumi dell'epoca, consultando libri, navigando su internet, poi mi confrontavo con il gruppo di amiche del cuore che ho fatto patire obbligandole a seguire il mio racconto. *Il tuo romanzo è ambientato nell'antica Grecia, già sorprendente per una ragazza dei nostri tempi, ma soprattutto è il senso di tragedia che lo pervade dall'inizio alla fine...* **Io sono tragicamente tragica. Ho una vena tragica in cui mi compiaccio. Mi identifico molto in Krine, anch'io provo un malessere interiore, una rabbia repressa che mi sono tenuta dentro dopo lo smacco al classico.** Krine mi rispecchia, ho messo in lei tutti i disagi che sento e ho sentito. Devo dire che Shakespeare mi ha ispirato moltissimo. Il suo modo di esprimersi è fantastico, a modo mio ho fatto Shakespeare e anche Manfredi, magnifico scrittore che ebbi il piacere di incontrare.

Parli del dolore di una donna in vera cognizione di causa... **I dolori di una donna sono molto di più di quelli degli uomini dal punto di vista sentimentale.**

Lo stile dell' "Ultimo Basileus" è molto fluido, descrizioni quanto basta, niente lungaggini. Dò molta più importanza ai dialoghi che alle descrizioni. Secondo me frenano la narrazione. Cerco sempre di mettermi al posto del lettore, scrittura e lettura sono legate in tutto e per tutto.

Cosa trovi peggio e meglio nella società di oggi? Il confine tra le cose brutte e quelle belle è diventato così sottilissimo. **Detesto le parolacce, non le posso proprio tollerare.** Eppure si leggono in tanti libri di successo. Ho una grande senso dell'etica, sono fin troppo morale.

Oggi per i giovani l'avvenire non è molto roseo, hai mai pensato di andare all'estero? Credo che rimarrei in Italia, visto che intendo fare la scrittrice ma la lettura è scarsa, potrei anche un giorno pensare di trasferirmi altrove sebbene io non sia incline agli spostamenti.

Insomma sei una che viaggia più con la testa che con la valigia? Senz'altro, quando vado in vacanza sento la mancanza di casa, quando parto metto in valigia una valanga di cose. Un quaderno e una biro non mancano mai. **Ma nella tua vita ci sono anche le note.** Un dilemma. Ascolto lirica da quando avevo quattordici anni, **mio nonno e mia mamma hanno una vera collezione di dischi operistici. Un giorno qualcuno dell'ambiente mi disse a bruciapelo, perché non cominci a cantare?** Perché no, mi dissi. Non fu facile per me tirar fuori la voce, la cosa più intima che abbiamo, io così introversa. Ho frequentato un'insegnante di canto e sono entrata nella Corale di Voci Bianche di Arnate per poterla esternare: ho bisogno di essere supportata dagli altri. Credevo di essere una mezzo soprano e andavo matta per la Rosina del Barbiere di Siviglia, delle Nozze di Figaro. Invece **ho scoperto di essere soprano. Mi piacerebbe interpretare un ruolo drammatico, Donizetti o Bellini o Verdi che prima trovavo pesante, non riuscivo a ascoltare una sua opera fino alla fine, mentre ora mi piace molto.**

L'amore? Non intendo impegnarmi, non ho tempo per queste cose. Anche perché sono molto critica e cinica, gli amori preferisco proiettarli nei libri e poi credo che il vero amore non esista. E poi sono stufo di star male per gente che non se lo merita. **Nel tuo futuro c'è l'Università? Sì, mi piacerebbe Lettere ma c'è il latino e quello lo canto e basta...** Forse Storia, sono ancora abbastanza confusa per il momento.

Hai un forte legame con i tuoi genitori...**Sono unici non li cambierei mai, mi hanno dato un'educazione moralista, anche un po' rigida ed io ne vado fiera.**

Come vivi l'Unità d'Italia che si sta celebrando? Temo che il senso di patria non esista più o perlomeno si cela bene, non è come nel mio libro ove gli eroi sono disposti a morire.

Il tuo desiderio più grande? In un anno tutti i desideri più grandi si sono realizzati, ora vorrei mantenere la stessa determinazione e continuare su questa strada. E' questo il raggiungimento dei miei desideri: libri, scuola, canto.

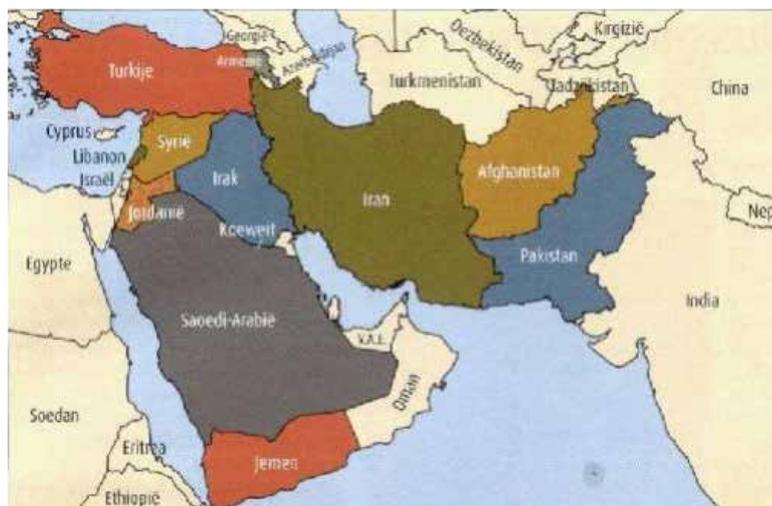
Figli? Preferisco quelli degli altri, non mi ritengo all'altezza di poter educare qualcuno, trasmetterei dei difetti che non vorrei vedere negli altri. *Lo sport nella tua vita?* Mi basta educazione fisica a scuola e poi per andarci cammino. Io viaggio molto con la testa ma non con le gambe: preferisco la poltrona!

WHAT WOMEN WANT...



“Una donna sta passeggiando in un bosco alla ricerca di funghi, quando si imbatte in un’antica lampada ad olio; inizia subito a strofinarla ed appare il Genio: “Posso avere i miei tre desideri?” – chiede la donna. “No!” – dice il Genio – “A causa dei cattivi tempi, della recessione, della globalizzazione, dell’inflazione, degli scioperi e di tutte le altre menate mondiali, oggi come oggi posso offrirti un solo desiderio da esaudire...”

La donna allora prende una cartina geografica e dice: “In tal caso vorrei la pace in Medio Oriente. Vedi questa cartina? Vorrei che questi paesi smettessero di farsi la guerra!”



Il Genio butta un occhio alla cartina e sbotta: “Ma accidenti, questi paesi sono in guerra da tempi lontanissimi! Non credo di poterci fare niente, sono potente ma non così tanto! Assolutamente niente da fare. Non pensarci neppure. Neanche se chiedessi l’aiuto del mio Maestro potrei riuscire a realizzare questo desiderio. Lascia perdere! Dai chiedimi qualche altra cosa” – conclude il Genio.

La donna ci pensa un po’ e dice: “Non sono mai riuscita a trovare l’uomo giusto: un uomo sensibile e affettuoso, colto e intelligente, che mi faccia ridere, che mi rispetti, che sappia capirmi e sostenermi, che sia un amante premuroso e mi riempia di complimenti, che mi faccia sentire bella e desiderata, che non passi tutto il tempo a guardare il calcio in tv, che mi porti ogni giorno la colazione a letto e che non mi tradisca...”

E il Genio sospirando: “Damme qua, famme un po’ rivedere sta cartina...!!”

(ricevuto via mail dal direttore)





UN'ESPLOSIONE DI COLORI PRIMAVERILI A SECONDA STRADA.

Aria di grandi novità a SECONDA STRADA! Nuovissime collezioni primaverili VERSACE, GAUDÌ, GUESS, ARENA, QUIKSILVER, ROXY, esplosione di colori per la trendissima collezione DESIGUAL e molto glamour ed eleganza per i campionari e stock BLUMARINE, ALVIERO MARTINI, BRACCIALINI, FRED PERRY, ARMANI, ROCCO BAROCCO MAGLIE e molto molto altro ancora ... Vieni a trovarci! Ti aspetta un mondo sempre alla moda a prezzi davvero unici e sempre scontati!

Per essere sempre aggiornato sulle promozioni Seconda Strada invia un SMS al numero 3466037688. Per maggiori dettagli visita il nostro sito

www.secondastrada.it

**SABATO ORARIO CONTINUATO
E DOMENICA SEMPRE APERTI**

SECONDA STRADA
STOCK & FASHION



Vi aspettiamo per presentarvi

LA NUOVA COLLEZIONE TOTAL LOOK PRIMAVERA/ESTATE A PREZZI IMPREVEDIBILI!!!!



ISA SHOPPING OUTLET

Via Bolchini 15 • 21100 Varese (zona stadio) • Tel. 0332 491033

AMÉLIE NOTHOMB, UN CASO LETTERARIO CHE NON SMETTE MAI DI ESSERLO

Se non vi siete mai sentiti felici come un fungo secco in ammollo nel brodo allora significa che non avete letto tutto di Amélie Nothomb. Riparate subito a questa mancanza e buttatevi sull'ultimo libro uscito, "Una forma di vita" edito da Volland, ove avrete a che fare con Melvin Mapple, soldato obeso in quel di Baghdad. Un'ottima maniera per diventare irrimediabilmente "Amélie addicted".

La incontrai la prima volta, una ventina d'anni fa, e la cosa non mi ringiovanisce, in una brasserie del Boulevard Saint - Michel a Bruxelles. Fuori era grigio e freddo. Amélie mi divorava con il suo sguardo di carbone ardente dietro una tazza di caffè. Il suo libro, "Igiene dell'assassino", appena uscito, l'aveva incoronata come la nuova rivelazione della letteratura francese. **Uno stile tutto suo, un filone ineguagliabile ed inimitabile, misto di ironica giocosità e geniale intelligenza, ha fatto della giovanissima figlia di illustri Ambasciatori belgi una vera icona.** I libri di Amélie si amano o si detestano, non esiste una mezza misura. Ma da quel che ho potuto vedere a Milano per la presentazione del suo ultimo "figlio", le sue opere sono decisamente amate. Gente che si proiettava fuori dai negozi al suo passaggio gridando degli affettuosi Amélie, Amélie! una fila interminabile di giovani e meno giovani facevano la coda per avere una sua dedica o per farsi fotografare accanto a lei. Ancora più seducente nei suoi "anta" appena compiuti si piega "de bonne grâce" al rituale mediatico. Pelle di porcellana giustificata, perché no, dalla sua nascita nella giapponese Kobe, rossetto rosso sangue, l'inseparabile cappello. Una figurina "noir sur noir" ove spicca un visetto dolce e violento insieme. Il tempo a disposizione è poco, deve partire per Vicenza ove altri lettori l'attendono, siamo costantemente interrotte dai fans. Cerchiamo dunque di arrivare al succo in stile lapidario come la sua scrittura.

Amélie ti ho conosciuta agli esordi, allora eri giovanissima e abbastanza tormentata..

Allora ero "survoltée", il mio avvenire era tutta un'incognita, non sapevo se il successo sarebbe durato..

"Una forma di vita" è un romanzo in forma epistolare. "C'était très culotté de ma part", una cosa molto ardita da parte mia, tutto è nato dopo aver letto un articolo riguardo al fenomeno di obesità nelle situazioni di guerra. Come si sa, ho sempre avuto un rapporto particolare con il cibo, il resto è pura invenzione.

Ho sentito dire che fra te e il mondo internetiano non esiste un grande feeling..

Ho una profonda inappetenza, un rifiuto verso tutto ciò che è tecnologico, ne ho una totale assenza d'interesse. Scrivo tutto a mano, anche il manoscritto che dò alla casa editrice. Sono totalmente preistorica. Amo la mia vecchia penna, la mia amata pagina di carta e poi, dimmi, come fai se vuoi leggere mentre sei nella vasca da bagno? Bisogna avere delle pagine vere, l'i-pad se scivola in acqua addio tutto...

Sempre questi tuoi civettuoli cappellini, ai tempi fosti tu a lanciare Elvis Pompilio

"roi des chapeaux" in quel de Bruxelles..

"Questo è un regalo di una lettrice, ricevo spesso questi deliziosi omaggi.

Quanto tempo impieghi a partorire un libro?

Tre mesi per scriverlo ma anni di gestazione. Ora sono al diciannovesimo ma in verità sono 71. Perché il mio scopo non è pubblicare, ma scrivere. Nel mio testamento ho lasciato scritto che i miei inediti non vengano pubblicati. **Essere pubblicati è l'ossessione di tutti gli scrittori, non per me.** La scrittura per me è una faccenda vitale. Rimango con la penna fra le mani tra le quattro e le otto del mattino. In 22 anni c'è stata solo una notte in cui non l'ho fatto e mi sono sentita malissimo.

Hai una preferenza per un tuo romanzo?

Sono figli miei, per me sono tutti uguali.



Il peggior difetto della società attuale?

Può apparire superficiale, ma io sono convinta che tutti i mali del mondo nascano dalla volgarità...

Il tuo peccato veniale?

Una cosa di cui non posso assolutamente far a meno è una coppa di champagne, una necessità assolutamente viscerale. E poi di giorno carburo molto col cioccolato, è un ottimo euforizzante.

Una prerogativa del tuo carattere?

Non ho paura di niente, questo mi ha portato molto lontano.

Una definizione dell'Italia in una parola?

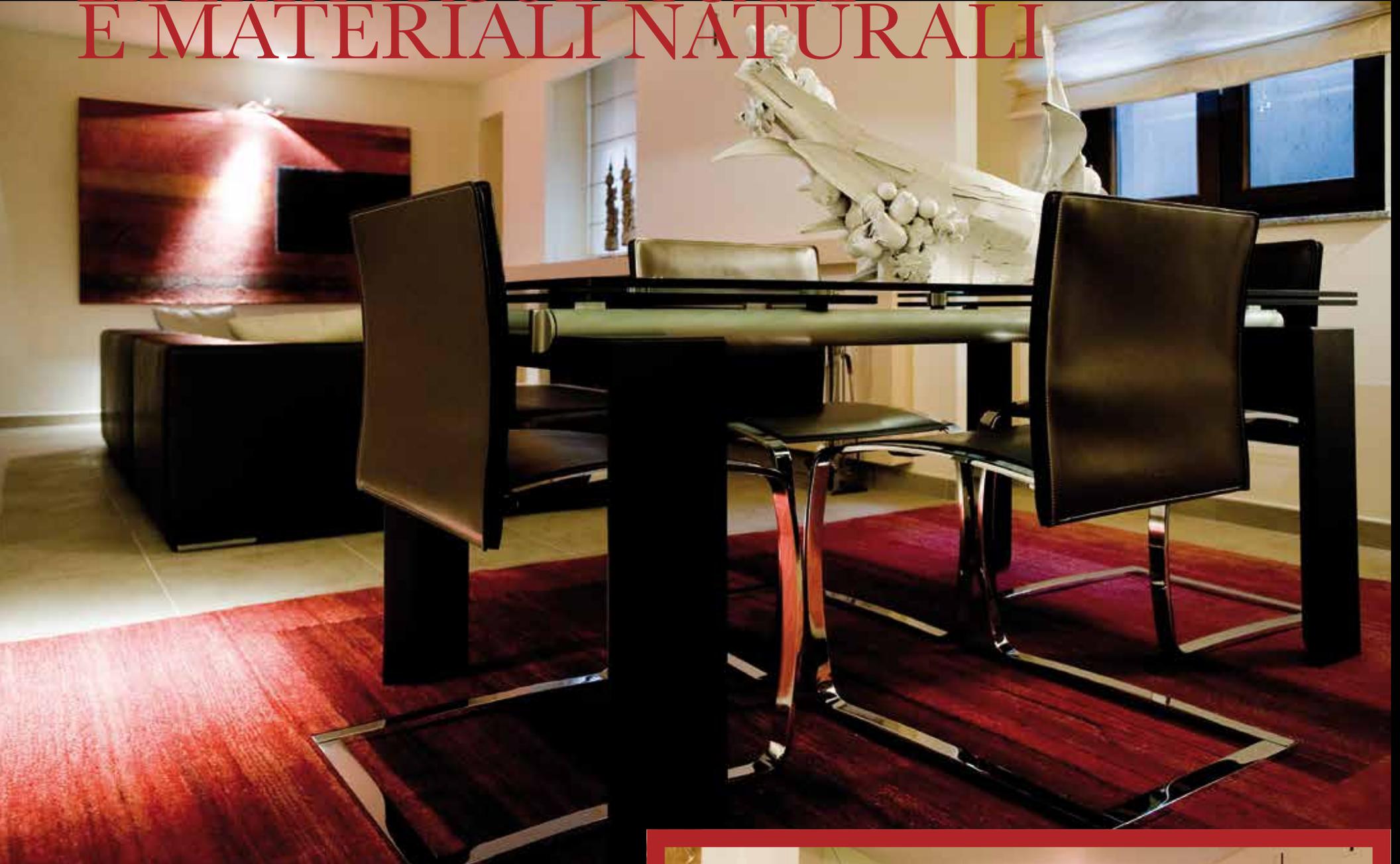
Mosaico.

progetto: Arch. Stefano Bertoglio – Bertoglio Arredamenti (Gallarate)

materiali: Costi Design (Gallarate) www.costidesign.com

fotografia: produzione e post-produzione a cura di Jule Hering

LIBERTA' PROGETTUALE E MATERIALI NATURALI



Il concetto di libertà è un concetto astratto: libertà è uno stato personale, un territorio dove ognuno si sente appagato e in grado di esprimere il meglio di se stesso.

Se consideriamo la casa il luogo dove chi abita esprime la sua personalità, il progetto che presentiamo è l'esempio perfetto di combinazioni ben riuscite: i gusti e le scelte dei proprietari si sono espressi liberamente e senza limiti, e il risultato è un mix personale di stili che esce dal comune ed entra appunto nel territorio libero del proprio stile.

La progettualità dell'Architetto, affiancata dalla professionalità di un team di consulenti, specializzati in materiali, è riuscita a sviluppare al meglio i desideri e le aspirazioni dei proprietari, fornendo loro gli strumenti e gli stimoli giusti per un risultato formalmente corretto, ma altamente personale.



Filo conduttore del progetto è l'utilizzo di materiali naturali, come il legno e la pietra, che rivestono le linee rigorose tracciate dal progetto, con un mix di sofisticato calore che permea tutta la casa.



Nel bagno giorno, al pavimento in parquet di Mafi si affianca una pietra di sabbia indiana a spacco, dai toni caldi e dalla superficie irregolare, che riveste tutta la zona doccia.



Anche nei bagni si è privilegiato l'utilizzo di materiali naturali.

Il parquet utilizzato per tutta la zona living è prodotto tiger bianco di Mafi, azienda austriaca specializzata in legni di design: si tratta di un rovere termotrattato, spaccato in forno ad alte temperature e stuccato successivamente con resine colorate. E' un pavimento unico, in grado da solo di dare un'impronta decisa e netta a tutto il progetto.



La parete nella zona living è rivestita di ardesia brasiliana color vinaccia, così come le scale che danno accesso alla zona notte e alla zona camino.



Nel bagno vasca i toni cambiano radicalmente per virare sul nero, con un'altra pietra a spacco, il black jack, una ardesia indiana con un buon contenuto di quarzo che la rende molto luminosa e brillante.

COSTI DESIGN

Il marchio "Costi" è presente sul mercato dei pavimenti, rivestimenti e arredobagno da più di 40 anni e, nel 2006, si trasforma in una vera icona del design. Con l'apertura del nuovo showroom Costi Design offre una gamma di materiali ricercati e di qualità con una forte attenzione al design e alla sostenibilità, assicurando nel contempo un'assistenza competente e professionale in ambito di progettazione.

VARESINI AI FORNELLI



In alto i calici! Brindiamo all'Italia con Marco Olivieri, barman al Palace Hotel da oltre dieci anni a cui abbiamo chiesto di creare un cocktail tricolore "expressly made for Living". Detto fatto. Perché i talenti di questo varesino doc sono conosciuti nel mondo. "Un barman è un po' come un confessore, ma invece di curare l'anima, cura lo "spirito", afferma scherzoso. Ricco di una grande esperienza a livello internazionale, in particolare al mitico Savoy di Londra "ove avevo l'abitudine di servire grandi personaggi sotto l'occhio vigile di Peter Dorelli, il capo-barman", Marco Olivieri è una miniera di aneddoti: **"l'attore Richard Harris** viveva in albergo e arrivava sempre scortato dal suo medico personale. **Era un gran bevitore che variava le sue preferenze.** Per settimane ordinava solo Bellini, poi si dedicava al Bloody Mary o altro ancora. E' bello lavorare nei grandi alberghi, puoi viziare i tuoi clienti senza pericolo: hanno solo un'ascensore da prendere per andare a dormire! Mick Jagger beveva solo birra. **Ma la più adorabile era Queen Mom, madre dell'attuale regina Elisabetta. Quando arrivava, prendeva il capo barman sottobraccio sussurrandogli "my usual, Peter", un cocktail a base di gin e Dubonnet.** Vi passavano regolarmente anche Pavarotti e Madonna. **Ho lavorato anche sulle navi da crociera, ai Caraibi, una grande scuola di vita, devi saper colloquiare, possedere una vasta cultura generale, soprattutto parlare le lingue. Senza l'inglese un barman non può lavorare.** *I clienti più difficili?* Gli Americani sono dei grandi conoscitori e con loro devi sempre essere sorridente, altrimenti ti chiedono se c'è qualcosa che non va, gli inglesi sono molto difficili. *I suoi cavalli di battaglia?* "Il Martini cocktail, che sembra facile e in realtà è tutto il contrario, il Bloody Mary, il cocktail Champagne. Amo molto anche quelli speziati come lo Spice-Tip, da me creato, a base di zenzero. *Le prerogative indispensabili per divenire un buon barman?* La riservatezza in primis, siamo un po' confessori e un po' psicologi, sta a noi capire se il cliente ha voglia di parlare e a volte di confidarsi. Ma è anche un lavoro di passione che non conosce orari. Si può lavorare fino alle 4 del mattino e poi riprendere alle 9 mantenendo freschezza e buon umore". *Un personaggio habitué del bar del Palace?* **"Ho avuto il privilegio di servire il Direttore Mino Durand, un grande personaggio del mondo del giornalismo.** Sapeva parlare a tutti e con tutti, abbiamo passato delle intere serate insieme, **a volte mi dettava persino gli articoli.** Mi regalò un cornetto di corallo che porto sempre addosso. Anche **il Presidente Cossiga** è passato di qui, **soleva bere unicamente vino rosso."** *E lei cosa beve?* "Io non bevo, assaggio. Le mie bevande consistono in acqua o succhi di frutta."



Marco Olivieri, originario di Malnate, ha iniziato la sua carriera all'età di 14 anni. Oltre a far parte dell'Associazione Barman Italiana è anche membro di quella inglese. "Il mio mentore è stato il grande Peter Dorelli, capo-barman dell'Hotel Savoy".





COCKTAIL “GARIBALDI”

E' un cocktail antichissimo, più comunemente chiamato “Campari Orange”, nato proprio per unire Nord e Sud: Campari simbolo del Nord, l'arancia del Sud.



INGREDIENTI
 3/10 di Bitter Campari
 7/10 di spremuta
 d'arancia rigorosamente
 rossa siciliana
 Servire in un bicchiere
 “tumbler” alto con
 tanto ghiaccio

COCKTAIL “GRAZIE-MILLE”

INGREDIENTI

Base verde: mela verde e kiwi frullati,
 gin e Nidori, un liquore giapponese
 che ho scelto come atto di solidarietà
 verso i nostri amici nipponici in
 questo doloroso frangente.

Bianco: spuma di prosecco adagiata
 sul verde

Rosso: bordura a base di sciroppo di
 rosa e zucchero.



**EXPRESSLY
 MADE FOR
 LIVING**



DIARIO di una FASHION VICTIM: il MAGICO MONDO di... MILANO



La settimana della moda milanese è terminata da poche settimane oramai e già noi fashion victims abbiamo nel cuore una leggera malinconia. Chi non è del settore o non è appassionato così in maniera quasi “maniacale” può far sorridere questa mia affermazione, ma per chi come me, pensa che la moda non sia soltanto un business plurimiliardario, sarà concorde. O almeno spero. Per noi l’atmosfera che si respira durante la Fashion Week è quasi indescrivibile: solo l’idea di poter vedere in anteprima la collezione del nostro stilista preferito ci fa venire la pelle d’oca! Inizia tutto come un giorno qualunque: colazione con un’amica, avanti e indietro per commissioni, lavoro, pranzo, lavoro, si ritorna a casa, si controlla la cassetta della posta aspettandosi la solita bolletta e invece...eccolo lì...un invito. Si iniziano a ricevere gli inviti per le sfilate, gli inviti ai party, alle presentazioni in showroom che spesso sono su appuntamento e si incomincia a fantasticare sull’outfit perfetto, a quale cocktail party recarsi e a cosa potrà succedere durante questa settimana “magica”. Le nostre riviste cult cercano di anticipare le tendenze, raccontano di quale ospite v.i.p. potrà volare dagli U.S.A. o dalla vicina Francia per assistere al suo amico stylist, iniziano le critiche per le locations, per il numero di sfilate, la battaglia contro l’anoressia e in un batter d’occhio arriva il fatidico “primo giorno”. Una sfilata non dura più di 15 minuti ma già molto tempo prima che cominci vi è sempre una miriade di persone fuori dalla location: i veri invitati allo show che aspettano di poter entrare nella sala, i passanti curiosi che si fermano a guardare, e poi tutti quelli, e sono sempre tantissimi, che non hanno l’invito ma si mettono in coda sperando di riuscire a entrare di straforo! Qualche secondo prima che inizi

il Fashion Show sono tutti posizionati a dovere: fotografi in fondo alla passerella, invitati ai posti prestabiliti, invitati in piedi (esistono gli “standing” cioè posti in piedi), le hostess aiutano ad alzare il telo che protegge la passerella sempre lucida e impeccabile, le luci incominciano a spegnersi e ad accendersi... Immaginare il batticuore che si può provare in quei pochi secondi non ha prezzo. Soprattutto se sei fortunata e riesci a intravedere proprio in quegli attimi Anna Wintour che arriva e si siede nell’unico posticino “scoperto” e prenotato per lei sul front row, nascosta dai suoi occhialoni scuri.

Chi lavora nel campo della moda, si sa, ha sempre cura del proprio look e durante questa settimana sfoggia mise un po’ più azzardate e magari ispirate alle sfilate parigine. D’altro canto, per la gioia dei fashion bloggers e dei giornalisti, sembra che qualcuno si “sbizzarrisca” un po’ troppo e se è vero che per non sbagliare molti scelgono un total black (magari anche per la comodità di dover stare in giro tutto il giorno), altrettanto vero è che ci sono molti che proprio durante questi eventi danno libero sfogo al proprio estro! Sì allora a look total colour, a outfits con tessuti dorati e metallizzati, a gambe a tutta vista. Glamour perfino i foulard per le donne arabe, sempre elegantissime e in prima fila.

Prima di raccontarvi delle nuove tendenze per il prossimo inverno, spero con questa mia prefazione, di essere riuscita a trasmettervi un po’ l’emozione che noi del settore abbiamo, pur seguendo oramai da anni le sfilate. Ecco una carrellata di foto “rubate” dal backstage... perché è lì che ci si inizia a sentire come Alice nel paese delle meraviglie. Almeno per me è così.



Cristian Sinopoli di Compagnia della Bellezza di Varese sempre presente alle sfilate milanesi



Le nuove collezioni proposte dagli stilisti per il prossimo autunno/inverno sono risultate davvero sorprendenti. Qualche esempio? Le modelle di Angelo Marani hanno sfilato con lunghi abiti e borse riciclate da tappeti ma anche **Gucci** ha portato in scena una donna in stile anni '70, che sfoggia strepitosi gioielli a proiettile, grandi acconciature, giacche attillate e pantaloni ampi. Frida Giannini commenta così le sue scelte ispirate ai mitici anni '70 : *“Creo abiti pensando alle donne intelligenti che sanno che non possono essere schiacciate da quattro sgallettate del residence dell’Olgettina. L’abito non fa il monaco. Tutto dipende da chi lo indossa. Nude-look compreso”*.



La nuova collezione di **Byblos**, affascinante e pomposa, ha visto un tripudio di pellicce, lana screpolata, ankle boots dal maxi plateau per una donna “tra cigno e volpe”: elegante e raffinata ma nel contempo astuta e al passo con i tempi.

Un revival anni '80 per **Moschino**. Rossella Jardini commenta così la sua nuova collezione: *“È una collezione che racconta un’operazione di trasformismo molto attuale e che serve a riappropriarsi delle proprie origini. È una rimasterizzazione, un migliorare la resa sonora di una moda che richiede un punto e a capo per acquisire sicurezza e spingersi verso il nuovo adoperando il gioco della memoria”*





Nuova Volkswagen Touareg.

Volkswagen esprime il meglio della sua tecnologia progettando e realizzando la Nuova Touareg, un SUV con un comportamento stradale da grande berlina, ma capace di affrontare anche il fuori strada più estremo. La versione 3.0 TSI Hybrid, il primo Ibrido di Volkswagen, grazie al funzionamento congiunto del compatto V6 TSI e del motore elettrico genera una potenza complessiva di 380 CV ed un consumo di soli 8,2 l per 100 Km (ciclo combinato). La gamma dei motori comprende anche il 4.2 V8 TDI e il 3.0 V6 TDI BlueMotion Technology, tutti abbinati al cambio Tiptronic a 8 rapporti, per il massimo piacere di guida e consumi ridotti fino al 20%.

La Nuova Touareg ti aspetta nelle Concessionarie Volkswagen.



Crespi 
La Concessionaria Volkswagen di Varese



La trovi in Via Fogazzaro, 2
Lozza (VA) - alla fine di Viale Borri
Tel. 0332.273511
www.crespivolkswagen.it

Touareg V6 TSI Hybrid: consumo ciclo combinato 8,2 l/100 Km - emissioni CO₂ 193 g/Km.
Valori massimi Touareg: consumo carburante ciclo combinato 9,1 l/100 Km - emissioni CO₂ 239 g/Km.
La vettura raffigurata include dotazioni disponibili a sovrapprezzo.

ESPLODE LA PRIMAVERA AL WP STORE



**Al WP Store di Varese troverete i marchi Woolrich John Rich & Bros, Woolrich Woolen Mills, Barbour, B.D. Baggies e Blundstone
Nuova collezione all'insegna del colore per i brands da mito di questa cult-place dei trend setters varesini.**



Woolrich e Barbour sbocciano con nuove tonalità vitaminiche abbinata alle insostituibili camicie B.D. Baggies. L'outfit firmato Woolrich debutta l'anno con un occhio particolarmente attento alle donne, presentandosi in rosso, kaki e verde safari. Woolrich e B.D. Baggies marciano un netto come-back dell'abitino, proposto in deliziose e fresche mille righe, allegri quadretti e chiccosi pois.



La nuova collezione uomo, oltre ai classici pantaloni Barbour, declinati in caldi tonalità di beige, suggerisce anche i giovani e trendy "chinos" di Save-khaki, in colori che si ispirano alle spedizioni africane. Una vera iniezione di energia e vitalità che incanterà i WP addicted!

WP Store
Via F. Del Cairo 1 - 21100 Varese - Tel/Fax +39 0332 242193
e-mail: varese@wplavori.com - www.wplavori.com

**WP
STORE**



RISTORANTE
TANA D'ORSO

presenta:



Mustonate JAZZ

Apertura Straordinaria

per evento musicale

il mercoledì

dalle **20:30** alle **23:30**

Prima consumazione

10 euro

23.3 Lilly in Monk

Il quartetto propone un repertorio degli anni '50 incentrato sulle storiche ed originali melodie di Thelonius Monk. Lilly Gregori voce, Luca Cacucciolo piano, Marco Conti contrabbasso, Marco Zanoli batteria

30.3 Tomelleri Jazz quartet

Il quartetto si concentrerà su un repertorio tra swing e be bop. Paolo Tomelleri clarinetto, Fabrizio Bernasconi piano, Marco Mistrangelo contrabbasso, Toni Arco batteria

06.4 KAMAN

Musiche brasiliane con un repertorio che comprende brani d'autore quali Gilberto Gil, Caetano Veloso, Tom Jobim, Edu Lobo, Djavan e loro brani originali.

Andrè Silva (San Paolo) chitarra e voce, Kal Dos Santos (Bahia) percussioni, Marco Conti basso elettrico

13.4 Lorenzo Erra Trio

Brani originali e brani di Duke Ellington e Cole Porter. Lorenzo Erra piano, Marco Conti contrabbasso, Riccardo Chiaberta batteria.

20.4 Max De Aloe - BRADIPO

BRADIPO è un'immaginaria colonna sonora.

Max De Aloe armonica cromatica, fisarmonica, live electronics, Roberto Olzer pianoforte, Marco Mistrangelo contrabbasso, Nicola Stranieri batteria

INFO - Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43
Telefono 0332 320 392



Posture: addio al bon ton!

A CURA DI TOTÒ BADINI BORRAMEO

Meno male che le annunciatrici della televisione e le giornaliste si vestono secondo le stagioni, **mentre le conduttrici e le loro ospiti, accanto a uomini intabarrati con sciarpe strozza collo, maglioni o giacchette, sono sbracciatissime anche d'inverno. Gesticolano forsennatamente e (se non giovanissime) fanno sbalonzolare gli avambracci esibendo abbondantemente le ascelle; Gabriele D'Annunzio le considerava luoghi erotici: "le ombrose ascelle", vedi Olimpia nel nudo sdraiato di Modigliani o la "rubacuori" ritratta in molte fotografie.** A quei tempi (o all'epoca) non usavano depilarsi neppure le "favorite", salvo rare eccezioni. In molte foto, calendari ecc. **si vedono ragazze con i gomiti alzati per toccarsi i capelli continuamente; (pure la brava Antonella in cucina, tocca e agita le bionde chiome). Certe scollature esagerate mostrano una lunga scriminatura centrale che separa le abbondanti**

poppe che vengono ad assomigliare al lato B.

Dove mai sono finite le "coppe di champagne" per misurare la perfezione dei seni come quelli della Venere di Milo?

Va bene che ora per brindare si usano le "flûtes"...

I sontuosi, anche a sproposito, abiti da sera che si vedono alla TV, incominciano per lo più dai seni in giù, lasciando spesso scoperti ossuti o troppo cicciosi décolletés che si avvantaggerebbero molto se incorniciati da un ampio collo e da providenziali maniche velate.

Ho fino ad ora espresso il mio parere riguardo a ciò che si vede sul piccolo schermo. Ma che dire dell'odorato?

Da quando i maschi hanno perso parte dell'olfatto, al contrario degli altri mammiferi, e le femmine si lavano troppo (non tutte) e si cospargono di esagerate essenze esotiche, **si è perso il profumo di donna!**



Sofia Loren





Prodotti Naturae: Dalla natura alla tua pelle

A CURA DI ALBERTO DEVECCHI

AdPersonam è da sempre attenta a prodotti naturali, efficaci e all'avanguardia. Ed è per questi motivi che crede fortemente in un'azienda leader nel suo settore, **la Germaine del Capuccini. Con un'esperienza di più di 40 anni nella cosmetica professionale apre una nuova via nella cosmetica ecologica.** Si tratta di una sfida impegnativa, lanciata attraverso i suoi laboratori, tra i più avanzati d'Europa. Naturae è la linea di cosmetica organica di Germaine de Capuccini composta da una gamma di prodotti per il viso e per il corpo, formulata con oli essenziali e ingredienti ricavati da piante di coltivazione ecologica che non contengono silicone, parabeni, né coloranti artificiali.

Il rispetto dell'ambiente è un impegno molto radicato nella filosofia aziendale di Germaine de Capuccini. Fin dagli inizi ha rifiutato decisamente la sperimentazione su animali e si è impegnata a livello aziendale per ottimizzare nei processi produttivi con un uso di risorse ristretto. Essa **è una delle prime aziende del settore della cosmetica professionale accreditata con la certificazione Good Manufacturing Practice**, secondo la normativa europea GMP cosmetica. **E' importante prendersi cura del proprio corpo e della propria pelle anche quando si è a casa. Per questo AdPersonam consiglia alle sue clienti i prodotti firmati Germaine de Capuccini. Qualche esempio?**

• **LATTE DETERGENTE IDRATANTE:** Detergente cremoso che strucca dolcemente viso e collo. Libera dalle impurità e dagli agenti inquinanti, apportando una squisita sensazione di comfort e idratazione immediata. In forma progressiva aiuta a recuperare l'equilibrio naturale della pelle. Formulato con estratto organico di tè bianco, olio organico vergine di Helianthus Annuus, Aleurites Mollucana e acqua vegetale organica di germogli di

orzo, arancio e menta. Dopo la sua applicazione la pelle resta libera da impurità e residui di trucco e dona una sensazione di freschezza.

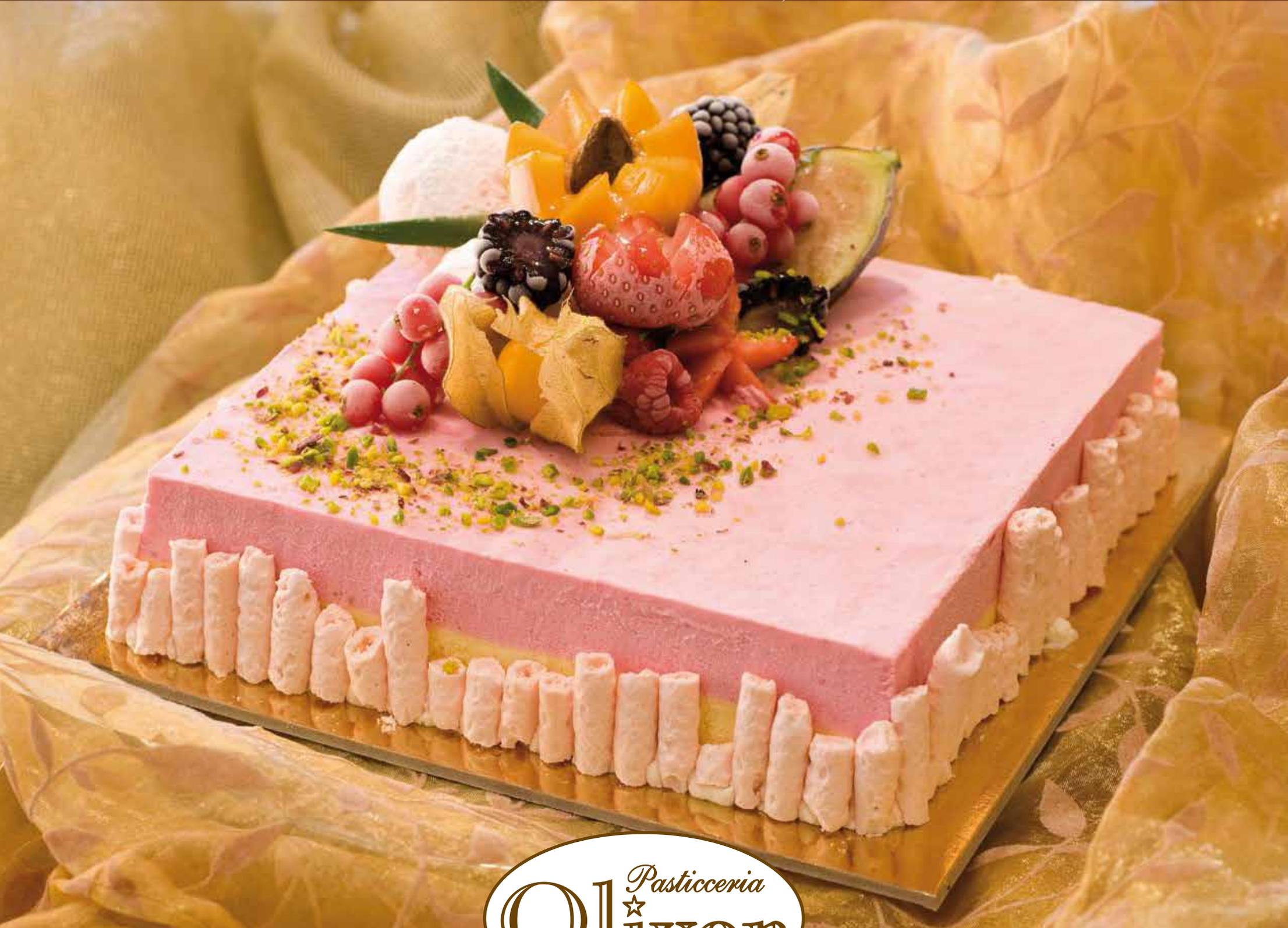
• **LOZIONE TONIFICANTE IDRATANTE:** Lozione fresca che elimina dalla pelle gli ultimi resti di impurità, lasciando il viso pulito, tonificato e levigato. Contiene estratto organico di tè bianco e acqua vegetale organica di germogli di orzo, arancio e menta che aiutano a recuperare un livello adeguato di idratazione e un'istantanea sensazione di benessere. Senza alcol.

• **CREMA VISO MULTI-PROTEZIONE AL TÈ BIANCO:** Trattamento multi-protezione dalla texture ricca e setosa che rinforza la barriera cutanea e contribuisce a ristabilire il livello ottimale di idratazione per dare alla pelle un aspetto più bello e sano giorno dopo giorno. Il suo principio attivo è l'estratto organico di tè bianco che protegge la pelle dai radicali liberi, dalla disidratazione e dall'invecchiamento prematuro. Possiede un delicato aroma dato dai suoi oli essenziali che aumenta la sensazione di comfort sulla pelle. E' consigliata per pelli normali e con tendenza a essere secche. Dopo la sua applicazione la pelle resta più nutrita, idealmente idratata e più elastica.

• **MASCHERA VISO MULTI-PROTEZIONE INTENSA AL TÈ BIANCO:** Un vero e proprio concentrato che protegge dagli agenti esterni che aggrediscono la pelle ogni giorno per prevenire così l'invecchiamento, mentre nutre e idrata. Inoltre, la sua base è composta da argille speciali e polvere di riso micronizzato di origine organica che nutrono e idratano. Immediatamente la pelle assume un aspetto luminoso, vellutato ed è perfettamente protetta. Questa maschera è consigliata per tutti i tipi di pelle.



Pasticceria Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



Storiella della Follia

A CURA DI PAOLO SORU

In un vecchio quaderno ho trovato una piccola storia che vorrei farvi leggere. Eccola:

La **Follia** decise di invitare i suoi amici a prendere un caffè da lei. Dopo il caffè, la Follia propose: “Si gioca a nascondino?”

“Nascondino? Che cos'è?” domandò la **Curiosità**.

“Nascondino è un gioco. Io conto fino a cento e voi vi nascondete. Quando avrò terminato di contare, cercherò e il primo che troverò sarà il prossimo a contare”.

Accettarono tutti ad eccezione della **Paura** e della **Pigrizia**.

“1,2,3 ...”. La Follia cominciò a contare.

La **Fretta** si nascose per prima dove le capitò. La **Timidezza**, timida come sempre, si nascose in un gruppo d'alberi. La **Gioia** corse in mezzo al giardino. La **Tristezza** cominciò a piangere, perché non trovava un angolo adatto per nascondersi.

L' **Invidia** si unì al **Trionfo** e si nascose accanto a lui dietro un sasso. La Follia continuava a contare mentre i suoi amici si nascondevano.

La **Disperazione** era disperata vedendo che la Follia era già a novantanove.

“CENTO!” gridò la Follia “Comincerò a cercare”. La prima ad essere trovata fu la **Curiosità**, poiché non aveva potuto impedirsi di uscire per vedere chi sarebbe stato il primo ad essere scoperto. Guardando da una parte, la Follia vide il **Dubbio** sopra un recinto che non sapeva da quale lato si sarebbe meglio nascosto. E così di seguito scoprì la **Gioia**, la **Tristezza**, la **Timidezza**. Quando tutti erano riuniti, la **Curiosità** domandò: “Dov'è l'**Amore**?”.

Nessuno l'aveva visto. La Follia cominciò a cercarlo. Cercò in cima ad una montagna, nei fiumi, sotto le rocce. Ma non trovò l'**Amore**. Cercando da tutte le parti, la Follia vide un rosaio, prese un pezzo di legno e cominciò a cercare tra i rami, allorché ad un tratto sentì un grido. Era l'**Amore** che gridava perché una spina gli aveva forato un occhio. La Follia non sapeva che cosa fare. Si scusò, implorò l'**Amore** per avere il suo perdono e arrivò fino a promettergli di seguirlo per sempre. L'**Amore** accettò le scuse.

Oggi l' Amore è cieco e la Follia lo accompagna sempre.

DAL QUADERNO MONTESSORI



ACQUA RISORSA DI VITA

Dal marzo 2011 **la Scuola Montessori di Varese collabora con Riccardo Palumbo**, presidente dell'Associazione sportivo-dilettantistica "*Pensiero Acquatico*", offrendo ai bambini della Casa dei Bambini (scuola dell'infanzia) e della primaria l'opportunità di arricchire il piano formativo con momenti specifici dedicati all'acqua. **I bambini saranno coinvolti** in alcune escursioni in *natura*, con la modalità **km zero**, raggiungendo a **pedi** gli splendidi dintorni della scuola, dove è possibile ammirare *prati, boschetti* ed un piccolo *torrente*.

Principio ispiratore delle attività di Riccardo Palumbo è la **valorizzazione dell'acquaticità** a tutte le età, ed in tutte le condizioni di abilità fisica, in quanto **risorsa esperienziale preziosissima** per la crescita personale e sociale.

Questo concetto si innesta perfettamente nella pedagogia montessoriana, centrata sull'importanza data all'ambiente – interno ed esterno – come fattore educante, come luogo di esperienze che coinvolgono la mano – nobile strumento, come ha scritto Primo Levi – il corpo intero, le emozioni, le capacità creative e cognitive di ogni bambino o ragazzo fin dai primi anni di vita.

La **sperimentazione fisica e diretta della realtà** che lo circonda, l'opportunità di una concreta **auto-formazione** grazie all'aiuto di **educatori preparati a sostenere l'indipendenza del fare e del pensare** di ogni allievo comunque siano le sue capacità di partenza, ben si collegano con altre esperienze in cui l'*individuo* possa impegnarsi in senso olistico, senza divisioni astratte e ingiustificate tra corpo e mente.

In altre parole *se per la Montessori la scuola è un luogo dove il bambino apprende con piacere e impara ad agire in modo responsabile, dove conquista la propria indipendenza nel rispetto consapevole delle regole*, per Riccardo Palumbo i **momenti trascorsi a contatto con l'acqua** non devono essere forzatamente legati a una determinata attività sportiva, finalizzati a una prestazione o a un allenamento intensivo: **al bambino deve essere concesso il tempo di fermarsi**, anche in silenzio, per ascoltarsi e *ascoltare la natura*.

Il recupero della sintonia con l'acqua è un primo passo per far nascere nei più giovani una vera coscienza etica ed ecologica e – in concreto – una consapevole sensibilità verso luoghi acquatici presenti nel territorio. Il nostro ne ha poi di splendidi.

Non a caso **il progetto educativo di Palumbo per la scuola Montessori si realizza nella provincia di Varese**, un territorio nel quale *l'acqua è sempre stata la principale risorsa per il benessere e il lavoro* della popolazione locale. In esso possiamo ancora leggere la storia e il carattere delle genti e le tracce – non sempre positive – dell'interazione tra natura e specie umana. "*L'acqua scintillante che scorre nei fiumi e nei torrenti non è semplice acqua... ogni pallido riflesso nell'acqua limpida dei laghi racconta gli eventi e le memorie della vita della sua gente...*" proclamava a Washington nel 1854 il capo indiano Seattle nel famoso discorso sulle riserve indiane.

L'intento del progetto richiede una missione culturale immediatamente operativa: adesso e **in futuro i bambini** devono avere la *possibilità di scherzare con i cigni sulla riva del lago ornato di ninfee, di bagnare i piedi nel torrente che era già lì centinaia di anni fa, di osservare i pesciolini nel fresco della piccola fonte che nasce dal sottosuolo, di sentire nelle narici profumo di lago. I bellissimi luoghi che abitiamo chiedono di essere amati e rispettati, sempre e non solo sotto i riflettori, Se ne avremo tutti cura, evitando di lasciare segni che ne intaccano la purezza, potremo goderci a lungo questo dono del cielo – lasciandolo in eredità a chi verrà dopo di noi.*



...Ode all'Acqua...

Riccardo Palumbo

Vai, scorri, entri, suoni e risuoni, trascini, infrangi, rompi, salvi, muori e rinasci...Acqua...Fiume...Mare...Lago...Torrente...Stagno...Pozzanghera... Tu Sei sempre la mia fonte, il mio desiderio, il mio lasciarmi andare fra te, con te, dentro di te...Mi irrighi, mi raffreddi e mi muovi, sei l'aria densa nel mio attorno... sei l'aria che vorrei respirare, come un pesce, uno squalo, un delfino...una balena...ti respirano...ti stanno dentro come tu stai dentro a noi...Ci scambiamo sensazioni, ci disperdiamo a vicenda, ci muoviamo insieme...noi muoviamo te e tu muovi noi...tu insegna a noi, noi impariamo ad insegnare agli altri la tua delicatezza e la tua profondità...noi acqua, tu donna...noi legati da un nodo sciolto, sottile, eterno...rimaniamo attaccati a te; che sei la nostra mamma, la nostra prima era, il nostro primo sentire...noi abbiamo te come grembo, udiamo il cuore di nostra madre attraverso te...percepriamo il contatto con il mondo che impareremo a vivere... lo sentiamo nella sottile barriera che ci rende acqua, invece che terra...cerchiamo di non dimenticare quei momenti...infiniti momenti...prima di nascere di nuovo nel mondo che oggi conosciamo...in quel mondo dove sei Oceano, mare, fiume e lago... ma dove uomini e donne non dovranno mai dimenticare che tu sei la nostra madre nella madre...io ringrazio te da parte di tutti coloro che non pensano col cuore, che lasciano stare tutto ciò che è importante per nutrire la linfa del nostro albero...io ringrazio te madre acqua, per accogliere, sostenere e contenere il mio fragile corpo nel tuo abbraccio...io ringrazio te che permetti a noi terrestri nostalgici, di aggiungere le nostre gocce salate nel tuo mare salato...

“L’acqua scintillante che scorre nei torrenti e nei fiumi non è soltanto acqua ma è il sangue dei nostri antenati. Se noi vi vendiamo la terra, voi dovete ricordare che essa è sacra e dovete insegnare ai vostri figli che essa è sacra e che ogni tremolante riflesso nell’acqua limpida del lago parla di eventi e di ricordi, nella vita del mio popolo.”

“Non c’è alcun posto quieto nelle città dell’uomo bianco. Alcun posto in cui sentire lo stormire di foglie in primavera o il ronzio delle ali degli insetti. Ma forse io sono un selvaggio e non capisco. Il rumore della città ci sembra soltanto che ferisca gli orecchi. E che cosa è mai la vita, se un uomo non può ascoltare il grido solitario del succiacapre o discorsi delle rane attorno ad uno stagno di notte?”

Tratto dal discorso sulle riserve indiane di Capo Seattle a Washington (USA), 1854.

SCUOLA MONTESSORI

Per chi fosse interessato a sottoscrivere l'abbonamento info presso la Scuola Montessori a Varese via C.Maggiara n°10 – tel 0332.310.538. e-mail percorsi@ngi.it - www.montessorivarese.it

[Diamo luce
ai tuoi desideri!]



I M P I A N T I F O T O V O L T A I C I

La tecnologia fotovoltaica consente di trasformare direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare. Essa sfrutta il cosiddetto effetto fotovoltaico, in grado di generare elettricità dalle radiazioni solari senza quindi, l'uso di alcun combustibile. Un impianto fotovoltaico è un impianto elettrico che sfrutta l'energia pulita.

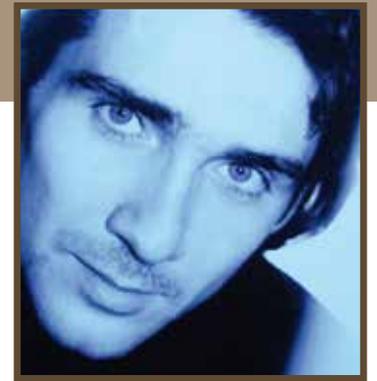
■ ELETTRICITÀ ■ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ■ SICUREZZA
■ CLIMATIZZAZIONE ■ DOMOTICA

P.R.M. SERVICE srl

Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate (VA) - info@prm-service.it - www.prm-service.it
Fax +39 0332 961 953 - Cel. +39 335 586 79 35 - Tel. +39 0332 961 953



GYROTONIC® L'ARMONIA IN MOVIMENTO



Dopo l'introduzione alla tecnica vera e propria della **gyrotonic**, desidero portarvi ad un livello che va al di là della tecnica, ma crea l'armonia emozionale e fisica nel proprio corpo. Partendo dalla postura, che è la base di lavoro della **gyrotonic**, vedremo come influisce e denota le caratteristiche di ognuno di noi.

Essa è volubile e influenzabile da mille fattori quali:

- il nostro lavoro (es: una postura sedentaria in ufficio),
- il nostro carattere (una postura chiusa o aperta a seconda se siamo timidi e chiusi o forti ed estroversi),
- l'emozionalità di una persona e dove essa scarica le preoccupazioni e gli stress quotidiani (la classica "montagna di problemi sulle spalle", non è solo un senso figurato o modo di dire, ma dà la sensazione di quanto sopportiamo ogni giorno e inevitabilmente, crea una forte disarmonia in tutto il corpo). Avanzando in questo processo, la situazione si evolve un po' come nel gioco delle "scatole cinesi" dove a una conseguenza di una data postura errata di varia natura ne seguono mille altre modificando in maniera, apparentemente irreversibile, la figura di una persona e l'aspetto. Tante persone quando vengono nel mio studio, rimangono stupite nel momento in cui riesco a capire immediatamente dove c'è un problema fisico e cominciare a lavorare in questa direzione. La **gyrotonic** trae questo insegnamento dal fisico dei ballerini, preso come perfezione a cui tendere.

Il corpo dei danzatori è perfettamente armonico: tutto è equilibrato e proporzionato, le gambe sono forti e dritte, il bacino allineato, la schiena tonica e flessibile, le spalle sono ampie e rilassate, il collo è sorretto e allungato. Partendo da questi principi base, io vado a ricreare le condizioni perché quest'armonia sia rispettata. In un processo a ritroso, comincio a sbloccare tutti gli anelli di questa catena negativa, dall'ultimo fino a risalire al primo che ha innescato tutti i problemi fisici di quella persona, senza tralasciare nulla indietro. Il risultato è un viaggio incredibile dove la gente impara a conoscere il proprio corpo e i propri punti deboli, a capire dove deve scaricare le tensioni fisiche ed emotive e dove non deve farlo, in una perfetta ARMONIA di forze muscolari e scheletriche, di flessibilità dinamica e di tonicità allo stesso tempo.

Alla fine di una seduta la sensazione è quella di sentirsi leggeri e tonici!

La **gyrotonic** interpreta tutto ciò in un'armonia di esercizi fluidi come danzati, una respirazione ritmata e quasi melodica, un'esecuzione perfetta dei movimenti concentrici e delle spirali della schiena. Le applicazioni sono in tale senso le più svariate: andiamo da problemi di riabilitazione alle ginocchia, al blocco delle anche e ridotta mobilità di esse per varia natura, ai più comuni schiacciamenti lombari o ernie discali con dolori continui, alle normali scoliosi, lordosi e cifosi, ad applicazioni per lo sblocco delle spalle (post-incidente) o al trattamento per la spalla "congelata", fino a dei trattamenti per le vertebre cervicali con forti mal di testa.

Per chi fa attività sportive specifiche: andiamo da un perfetto tiro di golf grazie alla notevole incremento di flessibilità e controllo del tiro lungo e corto, al calcio, al nuoto, al canottaggio per sciogliere la colonna dopo lo sforzo.

Per le mamme in dolce attesa: permette di avere una gravidanza ottima senza mal di schiena e godersi questo momento fantastico. Mentre nella fase post-parto ridà l'assetto corretto alla schiena e rimette in forma rapidamente.

Per i bambini: dà ai piccoli fisici in crescita la giusta correzione di postura in modo da evitarsi posture gobbe, busti e problemi in un futuro prossimo post "età dello sviluppo".

Per le persone anziane: dona una scioltezza impensata e una vitalità fisica nuova, senza controindicazioni per il cuore e la circolazione.

Tutto questo è reale ed esiste, la gente mi chiede di continuare a star bene anche quando hanno risolto i loro problemi e **usare la gyrotonic come attività fisica e sportiva, tenendosi in forma splendida e il viaggio...continua!!**

info: www.gyrotonic-varese.it



DOMENICO DUCATO - Personal Trainer of Gyrotonic Expansion System

Viale Aguggiari 77 - Varese (studio privato) - Tel. 347/3714438 - domenicoducato@hotmail.com - www.gyrotonic.it


GYROTONIC®



Spettacoli e Cabaret



Service Audio e Luci



Tensostrutture



Allestimenti e Fiori



Accoglienza



Creazione e Stampa brochure e inviti



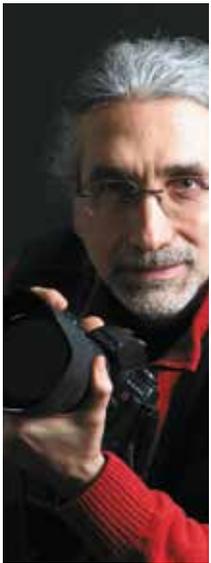
Esposizioni



Ufficio Stampa



Hair stylist



Servizi Fotografici



Riprese video e interviste



Pubblicazione evento su mensile Living



Gestione Catering



Organizza i tuoi **eventi** con noi,
contattaci per un preventivo

Living
IS LIFE

Varese - Via Crispi 17
+39 0332 230990 - redazione@livingislife.it
www.livingislife.com - www.livingislife.tv



Il CARNET di LIVING

Un mese dipinto di rosa con qualche pennellata tricolore. Un marzo che rimarrà nella Storia d'Italia e che ha visto Varese come verde scenario per la visita del nostro Presidente della Repubblica.

Grande fermento anche dal lato rosa della cittadinanza che mai come

ora, nel centenario dell'8 di marzo, ha dato prova di energia, dinamicità e creatività. Un carnet super nutrito dunque, che vuol farvi rivivere eventi e momenti di emozione in una città prealpina degnamente parata a festa.



LA FIDAPA RACCONTA LE DONNE DEL MITO



In occasione della Giornata Internazionale della Donna, la sezione di Varese FIDAPA BPW-ITALY ha proposto il reading “Le donne del mito”, una performance in live di alcune socie che hanno dato voce a figure tratte dalla mitologia greca. Al termine, una preziosa videorassegna della socia Renata Castelli, critico d’arte, ha illustrato la condizione della donna nella Magna Grecia attraverso la sua raffigurazione nei reperti conservati nei musei più famosi del mondo.

La presidente della sezione di Varese Leda Mantovani Marchelli

Marialuisa Trapani Carpano, autrice dei testi e regista.

Il gruppo delle attrici con la Presidente e la Regista Trapani

Leda Mantovani e Renata Castelli



Da sini.in alto Carla Giuliani, Leda Mantovani, Renata Castelli
Da sin. in basso Doriana Giudici, Nicoletta Romano, Piero Marchelli

Gabriella Sechi Metra e Renata Castelli

Nicoletta Romano, Sandy Cane, Leda Mantovani, e Marialuisa Trapani



Da sinistra, in primo piano: La “poettrice” Rossana Giroto, Felice Conti e alcune attrici del “Mito” : Marina Nicora, Raffaella Marini e Carla Tocchetti.

Marialuisa Trapani e Doriana Giudici



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “On the Move”.

DONNE NON SOLO INFESTA A PALAZZO ESTENSE



Bella iniziativa da parte dell'Assessore Patrizia Tomassini che ha voluto riunire le donne di Varese per un pomeriggio tutto rosa all'insegna della cultura. Poetesse, scrittrici, cantanti, tanta voglia di raccontare e raccontarsi "per far emergere le numerose qualità femminili", come ha dichiarato l'assessore. Tangibile l'entusiasmo del nutrito pubblico di varesine allietate anche dai canti e le danze dei membri della Famiglia Bosina.

L'assessore Patrizia Tomassini con
il Sindaco di Varese Attilio Fontana

Eleonora Bassani

La cantante Beatrice



Maria Luisa Trapani

Karin Zavallos Lombardo

La Famiglia Bosina

Doriana Giudice

Ass. Patrizia Tomassini, Giuliana Manin
e Dott. Ciminelli



Alessandra Mammano

Silvia Giovannini

Il Direttore Nicoletta Romano con Patrizia Tomassini

Adele Patrini

Bea Galeani Sonzogni



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

24+1 CINEMA CHAIRS PROJECT'S



Maurizio Nichetti e Alberto Bortoluzzi

Dopo l'inaugurazione avvenuta a Palazzo Reale a Milano qualche mese fa, eccoci alla seconda tappa della mostra itinerante "24+1 Cinema Chairs project" nella bella sede del Castello di Masnago di Varese mia città natale. Ringrazio di cuore il Sindaco Attilio Fontana e la giunta Comunale di Varese per l'avermi dato l'opportunità di esporre in questa meravigliosa sede. Una precisazione, considero questo lavoro non una mostra fotografica bensì un progetto, nel quale volutamente non si sono cercati effetti speciali e dove testi e immagini sono nati per coesistere. Per una volta da fotografo, mi sono trasformato in regista e sono grato a tutti gli autori che a titolo gratuito mi hanno aiutato ad arrivare al traguardo, in primis Angelo Aschei, mente occulta di questo lavoro. Per le idee di allestimento preziosa la collaborazione di Franco Segre e sua moglie Erika, un pensiero riconoscente agli sponsor senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile, Epson-Missoni-Jollytenda-Gieffecolor-Effervescences e per ultimi ma non per questo meno importanti gli amici di Living sempre vicini alle mie iniziative, un grazie di cuore a tutti voi, in attesa della prossima tappa!

Alberto Bortoluzzi

Il sindaco Fontana, Alberto Bortoluzzi e Maurizio Nichetti

Francesco Faravelli e Erika Porta

Renato Bonardi e Luca Lischetti

Carlo Segre



Alberto Bortoluzzi e Ermanno Cristini



Daniela Nasoni, Alberto Bortoluzzi e Anna Bernasconi



Giorgio Lotti e Mauro della Porta Raffo



Francesco Faravelli con il suo piccolo e arch. Secli

Dino Azzalin, Emanuela laquinta e Sergio di Siero



Antonio Riva, Angelo Aschei e Antonio Ro



Famiglia Binda



Dino Azzalin e Alberto Bortoluzzi



David Franciamore di Effervescences-Drogheria&Co (sponsor Champagne)



Dottor Cassinelli curatore castello di Masnago



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

DONNE MAMME E MANAGER: È POSSIBILE SENZA CONFLITTI?



Se ne è discusso alle Ville Ponti nel corso del convegno organizzato dal Gruppo Donne Impresa di Confartigianato. Come conciliare l'attività autonoma e la vita privata? Non è cosa facile da affrontare quando si è donne. Numerose le problematiche affrontate dai relatori, dalla flessibilità degli orari ai collegamenti alla mancanza di asili aziendali agli aiuti per gli anziani e i disabili. Un pomeriggio indubbiamente interessante che ha posto il focus sul non facile mondo lavorativo femminile.



La moderatrice
Emanuela Spagna



Giorgio Merletti
(presidente
Confartigianato
Imprese
Varese e
Confartigianato
Lombardia)



Irene Cotis
(presidente
Gruppo Donne
Impresa
Confartigianato
Varese)



Alla discussione hanno partecipato anche Eliana Minelli (docente di Organizzazione aziendale e Gestione del personale alla LIUC di Castellanza), Francesca Zajczyk (docente di Sociologia Urbana all'Università Milano-Bicocca), Daniela Gregorio (responsabile progetto IRer), Roberto Genovese (Area Manager Nord Ovest Artigiancassa).



Luisa Cortese



Gli omaggi offerti da Confartigianato Donne, un delizioso manufatto firmato dalle varesine "Oche giulive".

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

PATRIZIA CONTINI

ACCESSORI FASHION, ARTE DA VIVERE

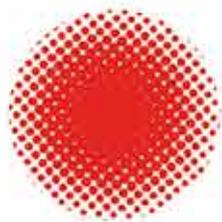


Durante la settimana della moda milanese, una varesina d.o.c. spicca tra le fashion stylists emergenti: Patrizia Contini. I suoi accessori presentati al celebre Hotel Four Seasons, hanno fatto breccia nei cuori delle signore bon ton milanesi e non, come orecchini, spille, cinture, collane in porcellana, impreziositi da swarovski e pietre di murano, dipinti e lucidati a mano. Ma anche borsette sia da giorno che più speciali per la sera e scatole africane realizzate con la tecnica decoupage e adornate da stampe africane. Libero sfogo dunque alla creatività a 360 gradi per avere sempre un accessorio ricercato e che arricchisca il look di ogni giorno.

Per saperne di più: www.patriziacontini.com - patrizia.contini@alice.it



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - vuolo@quirici.it - www.quirici.it

BE BETTER GRAZIE A JCI



Un'elegante cena di Gala ha suggellato il week-end varesino dei membri della JCI, Junior Chamber International, di cui Chiara Milani è assistente esecutivo del Presidente mondiale JCI per l'Europa. Nata nel 1915 negli USA, questa organizzazione raggruppa 200.000 giovani provenienti da ogni paese del globo, il cui scopo è di sviluppare il senso di responsabilità presso i giovani sia nel rispetto dell'etica, sia attraverso iniziative suscettibili di migliorare lo stato delle comunità locali. Una serata all'insegna della globalizzazione e della grande coesione fra i membri provenienti dai più disparati Paesi che hanno saputo apprezzare l'accoglienza varesina.

Paola Della Chiesa Direttore Agenzia Turismo della Provincia di Varese

On. Marco Reguzzoni e consorte

Paola Della Chiesa, il direttore, Presidente Bruno Amoroso e signora

Elena Speroni con Chiara Milani



Paola Della Chiesa con il Presidente mondiale JCI

I consiglieri regionali intervenuti

I capi delegazione di Olanda e Finlandia

Le delegate di Parma e dell'Ucraina

Il presidente portoghese e una delegata salernitana



Giovanni Luatti con una gentile ospite

La delegazione polacca

Paola Della Chiesa con Mauro Carabelli

I presidenti di JCI Monaco e JCI Malta

Patrizia Tomassini, Ass. alle Pari Opportunità Comune di Varese



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

FONDAZIONE GIACOMO ASCOLI BENEFICENZA “NEROSUBIANCO”

Il talento nell'organizzare eventi a sfondo benefico della Fondazione Giacomo Ascoli non si smentisce mai. Nella storica cornice del Palace Hotel con la preziosa collaborazione di VareseVive si è svolta la “Festa di Carnevale”, con lo scopo di devolvere il ricavato a favore del nobile scopo.

Tanti gli ospiti e tanti i giovani che hanno contribuito a realizzare una serata all'insegna del divertimento, grazie anche alle barzellette raccontate con brio da

Alberto Ceccuzzi, al deejay Bruno e all'illusionismo dello straordinario magicoPaky. A coronamento della serata l'intrattenimento di Gianluigi Barbara, noto comico di Zelig. Un momento di gioia e di svago, unito ad un pizzico di spensieratezza e ironia, soprattutto grazie a chi si è vestito in maschera sul tema “Nerosubianco”.

Un ringraziamento particolare a tutte le aziende che hanno contribuito con elegantissimi premi per la serata!”



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “On the Move”.

UN GIORNO DA DEEJAY



In redazione erano giunte oltre 1.000 richieste e la selezione è stata durissima. Solo 100 candidati hanno avuto la possibilità di accedere ai provini in diretta negli studi di Via Massena a Milano. Dopo una due giorni non stop in 25 sono stati scelti per disputare il rush finale. Tutti i partecipanti hanno dato il meglio di sé e tra questi 25 finalisti forse nascerà una grande voce radiofonica che potrà farsi sentire direttamente dai microfoni di ONE NATION - ONE STATION. Qualche volta i sogni diventano realtà.

Linus, Laura e Nicola



Thomas Certaro



Pamela Sale



Veronica Piana



Antonella Calabrese



Simone Villotti



Flavia Capone



Gianmarco ed Ermanno Esposito



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

Yvonne Giovanniello



Fabrizio Cruciani



Chiara Francese



Simone Panzeri



Claudia Gardin



Alessio Elmi



Anna Viganò



Pier Ungaro



Luciana Silva



Francesca Bacinotti



Andrea Tuzio



Mauro Corvino



Laura Buono



Simone Tosi



Laura Coda



Gianfranco Pantaleo



Riccardo Russo





COMERIO

In zona esclusiva con splendida vista lago e monti, importante villa singola in costruzione disposta su un unico livello composta da: ingresso, ampia e luminosa zona living, grande cucina, quattro camere e tripli servizi. Autorimessa e giardino privato completano la proprietà. Finiture di altissimo livello ed ancora personalizzabili. Trattative riservate.



VARESE - Casbeno

In zona residenziale e signorile, proponiamo in vendita elegante e signorile villa singola disposta su due livelli abitativi. Piano Terra: ingresso, soggiorno con camino, tinello-pranzo, cucina, tre camere, spogliatoio-guardaroba, doppi servizi. Portico sui tre lati di circa 50 mq. Piano seminterrato: lavanderia, bagno, servizio, taverna con cucinino, cantina caveau, garage, locale caldaia. Ampio giardino privato di circa 2300 mq con possibilità edificatoria residua di circa 450 mq.



BIZZOZERO

Importante villa di recente costruzione e in ottimo stato di manutenzione composta da abitazione principale di circa 300 mq oltre ad appartamento di due locali indipendente e spazi accessori. Completano la proprietà terrazzi coperti ed un ampio giardino. Trattative riservate.

Rif. vaal002



GAVIRATE

In zona tranquilla, ma centrale, con scorci di vista lago, importante e storica villa di circa 550 mq. commerciali.

E' già suddivisa in due unità abitative più un ufficio.

Una delle unità di circa 190 mq. è con finiture di lusso, l'altra normali. Autorimessa per 5 auto più un camper. C'è anche la possibilità di ricavare una mansarda vista lago.

Rif. gapb002



GAVIRATE

A pochi passi dal parco del Campo dei Fiori, con suggestiva ed impagabile vista lago/monti, villa singola dalla recente e valorizzante ristrutturazione.

Giardino privato e piscina completano la proprietà.

Comoda con tutte le vie di maggior comunicazione.

Rif. cofl026

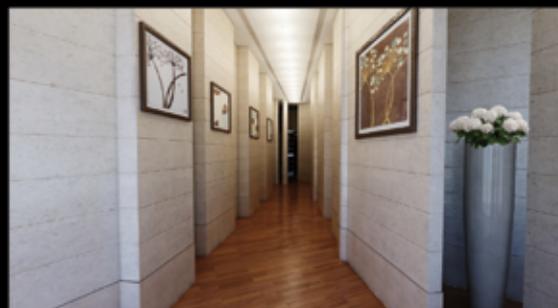


CARONNO VARESINO

Nel centro storico, villa nobile di circa 300 mq. con annessa dependance di circa 200 mq. Giardino all'italiana di circa 600mq. La villa si articola su due livelli. E' abitabile e conserva camini antichi e sale affrescate. I particolari architettonici risalgono a fine '800, primi '900. Prezzo molto interessante anche per chi volesse ristrutturare l'immobile.

Rif. crpb001

Via Veneto 9
Luino
Via Veneto
Appartamenti ed uffici
di varie tipologie
in zona centrale



Veratti 8
Varese
Via Veratti
Appartamenti ed uffici
in edificio d'epoca
Garage e posti auto



Aguggiari 28/30
Varese
Viale Aguggiari
PROSSIMA REALIZZAZIONE
Prestigiosi appartamenti
Garage



Gruppo Leccese[®]
real estate

PER INFORMAZIONI
(+39) 0332.83.07.23

SEDE LEGALE e DIREZIONE GENERALE:
Corso XXV Aprile, 24/A - 21016 - Luino (VA) - Lago Maggiore - email: info@gruppoleccese.it

FILIALI & INFOPOINT: Milano - Varese - Luino - Lavena Ponte Tresa - Laveno Mombello - Cuveglio - Area Induno O. - Lugano (CH)



GAVIRATE

Ampia villa indipendente con splendida vista lago: appartamento/ taverna con portico, cantina, lavanderia e box al piano terra; ingresso, soggiorno con camino e terrazzo, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, balconi al piano primo. Giardino di mq. 700.

BESOZZO “CARDANA”

In posizione tranquilla e panoramica, recente e prestigiosa villa con giardino di circa mq. 1.000. Ampia metratura: 5 camere matrimoniali, 4 servizi, taverna e lavanderia.



BREBBIA

Recente villa indipendente con giardino composta da: ingresso, ampio soggiorno, studio, cucina abitabile, disimpegno, camera matrimoniale, cabina armadio, bagno, grande taverna con camino, lavanderia con bagno al piano terra; 2 camere, 2 bagni, terrazzo di mq. 70 al piano primo; box doppio, posto auto coperto e cantine. Ottime finiture.

Un habitat così naturale che ti sentirai a casa



RESIDENCE VEGONNO - AZZATE, Via Piave

Il giusto spazio per la tua famiglia

A pochi chilometri dal centro di Varese FIM propone appartamenti e superfici commerciali **ecosostenibili e a basso consumo energetico**.

Eleganti trilocali da 125 mq disposti su 2 livelli a 250.000 € e **ultimi 2 bilocali a 175.000 €**. Finiture personalizzabili.

Acquisto diretto senza spese di intermediazione.

Per informazioni visita il nostro **Ufficio Vendite in via Piave ad Azzate**.

Da mercoledì a venerdì: 9.30/12.30 - 15.30/18.30.

Sabato: 9.30/12.30



CLASSE ENERGETICA B



Living immobiliare

ville, appartamenti e dintorni...

Liberi di immaginare...

... perchè dietro ad ogni progetto, c'è sempre un sogno che gli dà l'anima...

Lago Maggiore

Inserito in un ambiente suggestivo e pieno di fascino, soluzione abitativa di prestigio con giardino di proprietà, a due passi dal lago...



Cardana

Sulla stupenda collina di Besozzo, immobile di pregio in contesto d'epoca. Fiori, sassi a vista e piante pregiate fanno da cornice ad un ambiente esclusivo.



A pochi chilometri da Laveno, particolare villa dei primi del'900 disposta su due piani oltre seminterrato, il tutto circondato da un ampio giardino. Da personalizzare.



Un punto di vista esclusivo.



RESIDENZA IL BELVEDERE COMERIO, Via Sassello

In un contesto esclusivo, **ultimo trilocale** al primo piano con ampio terrazzo panoramico, box doppio e cantina a 400.000 €. **Ville singole su due piani** da 290 mq con prezzi a partire da 587.000 €. Bellissimo affaccio sui laghi e sui monti. **Capitolato di alto profilo** e possibilità di personalizzazione delle finiture. Consegna in 90 giorni.



NOVINTERMEDIA Varese



BRINZIO

Casa composta da 2 appartamenti, Piano Terra: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio; Piano 1°: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e balcone.

VARESE - SACROMONTE

Antica torre nel cuore del Sacromonte con vista unica, elegantemente ristrutturata, divisa in 2 unità abitative ciascuna su 2 livelli, con finiture e particolari di lusso.



GAVIRATE

Con splendida vista lago e monti, villa con terreno recintato e piantumato di mq 2.500 così composta: ingresso, salone, sala da pranzo, cucina, 4 camere, 2 bagni, cantina e box.

BESOZZO - BOGNO

In piccolo contesto di 3 unità abitative in stile liberty, appartamento completamente ristrutturato con giardino: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, box + posto auto.



Finalmente a casa.

gli Orti

DEI BODERI



Un momento di tranquillità dopo la frenesia della giornata; un bicchiere di vino; un pò di musica. Ammirare il tramonto godendovi la piacevole sensazione di essere a casa.

In via dei Boderi, a Varese, stiamo ristrutturando un cascinale storico realizzando splendidi appartamenti. Il progetto prevede il recupero di particolari architettonici e la riqualificazione dell'intero edificio. Pavimenti in listoni di parquet, volte in mattoni e scale in sasso renderanno queste abitazioni calde ed accoglienti, con un fascino impagabile. A questo si aggiungono poi finiture di pregio e un'altissima attenzione ai dettagli, caratteristiche di ogni progetto FIM.

Gli Orti dei Boderi. Finalmente a casa.

gli Orti
DEI BODERI



Nuova BMW Serie 5

520d
525d
530d
523i
528i
535i
550i

www.bmw.it



Piacere di guidare



C'È UNA SOTTILE LINEA CHE SEPARA DESIGN E TECNOLOGIA. ORA L'ABBIAMO SUPERATA.

La tecnologia è fatta di idee e passione. Per questo, eleganza e performance si uniscono in uno stile ineguagliabile: lo stile con cui nasce la nuova BMW Serie 5, leader di efficienza nel suo segmento grazie ai dispositivi BMW EfficientDynamics integrati di serie.

Scoprite la nuova BMW 520d, con il nuovo motore 2000 diesel a quattro cilindri e 184 CV.

Nuova BMW Serie 5, inizia un viaggio alla ricerca della bellezza. Siete pronti a partire?

NUOVA BMW 520d.
BELLEZZA DA ESPLORARE.

BMW EfficientDynamics 
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e . Incontro al vertice della tecnologia.

Consumi gamma BMW Serie 5 dalla motorizzazione 520d alla 550i ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 5,9 (6,4)/4,3 (4,5)/4,9 (5,2) a 15,4/7,5/10,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 129 (137) a 243. I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.